DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 308

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nove giovani su dieci pronti ad andarsene dalla regione
A pagina II

Il concerto
Alla Fenice Capodanno con Beethoven e non solo
Bonzio a pagina 16

Serie A
L'Atalanta frena (pari con la Lazio) e l'Inter si avvicina con Lautaro-gol
Alle pagine 19 e 20

Cuneo, Ires: la Manovra è legge

▸Ultimo sì con la fiducia al Senato: misure per 30 miliardi. Meloni: «Così l'Italia è più forte»

▸In aula scontro La Russa-Renzi. Giorgetti: «Tagliati gli sprechi, aiuti ai bisognosi»

Giorgia Meloni l'ha salutata come «un altro passo in avanti per costruire un'Italia più giusta, forte e competitiva». Il suo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rinvendica l'aver tagliato «spesa improduttiva e sprechi» per recuperare risorse e aiutare «le famiglie più bisognose, in particolare i lavoratori dipendenti a reddito medio basso». Da ieri è legge la manovra per il 2025, la terza del governo Meloni. In aula scontro tra La Russa e Renzi. Dal taglio del cuneo fiscale all'Ires, ecco tutte le novità.

Bassi e Pacifico
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Carceri piene e indulto, un tragico dilemma

Luca Ricolfi

Ci sarà un indulto o un'amnistia per i detenuti?

Dopo la visita del Papa a Rebibbia e le parole dette in carcere (e prima ancora nella Bolla di indizione del Giubileo), la domanda è tornata di attualità. Ma per la verità, e giustamente, la domanda aleggiava da tempo grazie ai rapporti delle associazioni che – come Antigone – si occupano della condizione carceraria. Credo dovremmo essere grati a quanti, nella società civile e pure nel mondo politico (penso in particolare ai Radicali), tengono viva l'attenzione sul dramma delle carceri italiane: vecchie, spesso fatiscenti, indegne di un paese civile. Un dramma che, negli ultimi anni, si è aggravato per il sovraffollamento: attualmente il numero di detenuti supera del 32% i posti effettivamente disponibili, e il numero di suicidi di detenuti (89 quest'anno) ha toccato il massimo storico. In breve, le condizioni che suggeriscono un provvedimento di alleggerimento ci sono tutte.

Eppure, un tale provvedimento non arriva, e non da oggi (l'ultimo indulto è di quasi 20 anni fa). Perché? (...)

Continua a pagina 23

Il caso. La reporter e l'iraniano fermato in Italia

L'intrigo internazionale e la mossa degli Stati Uniti

Mauro Evangelisti
Francesco Malfetano

Teheran, in una cella del famigerato carcere di Evin, dove il regime rinchiude e tortura gli oppositori e i dissidenti, una giornalista italiana di 29 anni, Cecilia Sala, è rinchiusa (...)

Continua a pagina 7

Il padre
«Cecilia sta bene la riporteremo presto a casa»
A pagina 6

Il caso
Viminale, Salvini insiste. Fazzolari: «Niente rimpasto»

«Ragioneremo con Giorgia». Neanche il tempo di rimettere «nelle mani del buon Dio» l'idea di un suo ritorno al Viminale che per Matteo Salvini già arriva la smentita di Giovanbattista Fazzolari: «Non è all'ordine del giorno».

Malfetano a pagina 5

«Padova, 6 reati su 10 commessi da immigrati quasi tutti irregolari»

▸Il bilancio della questura e l'allarme per l'aumento della criminalità straniera

Padova
Al boss il permesso di visitare la madre Antimafia contraria

L'Antimafia aveva detto no, ma l'Ufficio di sorveglianza di Padova ha concesso 9 giorni di permesso al boss Ignazio Bonaccorsi per visitare la madre malata.
A pagina 8

Circa sei reati su dieci a Padova sono attribuibili a stranieri, la quasi totalità privi di permesso di soggiorno. Questo dato, emerso dal bilancio annuale della Questura, evidenzia l'aumento della criminalità straniera, una tendenza che preoccupa le autorità locali. Nel 2024, i numeri mostrano una lieve diminuzione: 2.630 soggetti denunciati e arrestati. Tuttavia, gli italiani sono in aumento, passando da 919 a 1.106, mentre gli stranieri calano da 1.806 a 1.524.

Lucchin a pagina 9

L'intervista
Il lusso secondo Arrigo Cipriani: «Non è la stanza ma il letto...»

VENEZIA Arrigo Cipriani, patron dell'Harry's bar

Federica Repetto

Arrigo Cipriani, 92 anni, patron dell'Harry's Bar, incarna l'eleganza e la fedeltà alla tradizione dell'ospitalità italiana riconosciuta nel mondo. Natale e Capodanno sono momenti speciali. Qual è il modo migliore per trascorrere la notte di San Silvestro?

«Il Natale è il calore della famiglia. L'ultimo dell'anno è meno familiare, è una serata più intima, un'occasione per fermarsi, riflettere, celebrare l'inizio di qualcosa di nuovo insieme a chi si conosce. È un incontro tra due e più persone che festeggiano insieme l'inizio del nuovo anno».

Il modo migliore di trascorrerlo?

«Seduti a tavola. Certo, poi si può ballare, ma l'ultima ora dell'anno ha una essenza quasi meditativa: condividere pensieri, emozioni e brindare al domani».

L'accoglienza è un tema centrale nel suo mondo. Come giudica l'evoluzione dell'ospitalità e cosa è cambiato nel concetto di lusso?

«L'accoglienza sta perdendo la sua anima. Diventa sempre meno personale. Oggi tutto sembra uscito (...)

Continua a agina 12

Veneto
Distanze, altezze e materiali: ecco le regole del panevìn

La notte della Befana, i panevin bruceranno un po' ovunque e, a seconda della direzione del fumo e delle faville, si cercherà di leggere il futuro. Rispetto al passato, quest'anno gli organizzatori dovranno rispettare regole ancora più stringenti. E l'aspettativa è che queste regole vengano recepite, in forma di regolamento, dalla Regione.

Vanzan a pagina 13

Udine
"Dottori" del calcio all'università il corso per direttori sportivi

Un corso all'Università per diventare direttore sportivo delle società calcistiche: un'opportunità che non ha eguali sinora a Nordest. Ad aprire la strada è l'ateneo di Udine, che ha appena lanciato proprio un "Corso per direttore sportivo" accreditato dalla Figc. «Il corso offre un'ampia rete di connessioni e opportunità nel settore – spiega la direttrice, Michela Cesarina Mason – e si rivolge a tutti gli interessati ad acquisire o implementare le conoscenze specialistiche».

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

I provvedimenti del governo

Sì alla terza manovra di Meloni «Passo per un'Italia più forte»

▶L'ultimo sì con la fiducia. Dal taglio del cuneo all'Ires premiale, misure per 30 miliardi di euro Giorgetti: «Tagliati gli sprechi, aiuti ai bisognosi»

LA GIORNATA

ROMA Giorgia Meloni l'ha salutata come «un altro passo in avanti per costruire un'Italia più giusta, forte e competitiva». Il suo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rivendica l'aver tagliato «spesa improduttiva e sprechi» per recuperare risorse e aiutare «le famiglie più bisognose, in particolare i lavoratori dipendenti a reddito medio basso». Da ieri è legge la manovra per il 2025, la terza del governo Meloni.

È passata in Senato con il voto di fiducia che ha raccolto 112 sì, 67 no e un astenuto. Ci sono voluti due mesi, tra frizioni e qualche incidente parlamentare, per approvarla. Misure per 30 miliardi, tra le principali ci sono la conferma dell'accorpamento delle tre aliquote Irpef, l'allargamento del taglio del cuneo fiscale fino ai 40mila euro, la rimodulazione delle detrazioni, l'introduzione di un primo pezzo di Ires premiale per le aziende che reinvestono gli utili, l'ampliamento della platea dei beneficiari dell'assegno d'inclusione, un pacchetto di sei miliardi per la famiglia tra il bonus per i nuovi nati e la decontribuzione per le madri esteso alle autonome. Manca, invece, un'ulteriore riduzione dell'Irpef sul quale hanno spinto tutti i partiti di centrodestra, ma il governo ha promesso già nei primi mesi del 2025 ogni sforzo per far calare di uno o due punti l'aliquota mediana, quella tra i 28mila e i 50mila euro, utilizzando le risorse (1,6 miliardi) incassate con il concordato preventivo biennale. Dodici miliardi di spesa in meno, nel triennio, per ministeri ed enti locali.

DOPO LE POLEMICHE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA CONFERMA CORRETTIVI PER GARANTIRE IL BICAMERALISMO

LE PROSPETTIVE

Questa legge di bilancio, al di là dei contenuti, apre per l'Italia una nuova stagione di politica economico-finanziaria: cioè avvia un percorso lungo sette anni con l'obiettivo di sistemare i conti e invertire le tendenze su deficit e debito, dove saldi e obiettivi di bilancio sono stati già programmati per tutta la durata di questo processo.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Il suo governo è alla terza manovra

Il tema è stato sfiorato nelle scorse ore, quando a Palazzo Madama sono scoppiate le polemiche - da parte dell'opposizione ma anche di pezzi della maggioranza - per il mancato ruolo del Senato nella discussione sulla manovra. Giorgetti anche ieri ha annunciato correttivi per garantire "il bicameralismo" in un cantiere che si aprirà dopo l'Epifania e che deve portare alla revisione della legge di contabilità e del pareggio di bilancio inserito qualche anno fa nell'articolo 81 della Costituzione. In poche parole, si devono rimodulare le regole di finanza pubblica con i dettami del nuovo patto di stabilità Ue, con il quale i Paesi accettano di programmare le loro attività economico-finanziaria in un'ottica temporale più lunga, mantenendo una stessa traiettoria di spesa primaria. L'Italia si atterrà a una crescita media dell'1,5 per cento all'anno, anche nel tentativo di abbassare gli spread sul debito pubblico. Addio all'era dei tesoretti o delle politiche in deficit espansive.

Non a caso la premier Meloni ha sottolineato: «Abbiamo utilizzato le limitate risorse a disposizione per rafforzare le principali misure introdotte in questi anni, rendendone alcune strutturali e con una platea più estesa». Per aggiungere: «È una manovra di grande equilibrio» non dimenticando le famiglie e «dando una mano a chi produce e crea occupazione e benessere». Restando sul welfare, Giorgetti ha aggiunto: «Le pensioni medio basse sono totalmente tutelate per quanto riguarda il recupero dell'inflazione. Sulla sanità abbiamo incrementato gli stanziamenti».

LE OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO IL PD: SENZA RESPIRO I 5 STELLE: UN PUGNO AI CITTADINI E UNA CAREZZA ALLE BANCHE

CRITICHE

Diverso il giudizio delle opposizioni: Elly Schlein, leader del Pd, parla di una manovra «senza respiro», dal fronte M5S Giuseppe Conte aggiunge che «dà un pugno ai cittadini e una carezza alle banche», mentre Carlo Calenda (Azione) sottolinea che «mancano stimoli crescita e investimenti seri sulla sanità». Divisi, invece, i sindacati: per la Cgil è «iniqua», mentre la Cisl riconosce «numerosi elementi positivi». Al riguardo, il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha ricordato gli sforzi per «imprese e lavoro», mentre Nicola Calandrini (FdI) fa presente che «l'Italia conferma di essere un Paese credibile e in crescita».

Francesco Pacifico

Cartelle fiscali, più rate anche senza provare la crisi

CONTRIBUENTI

ROMA Dal prossimo anno i contribuenti e gli imprenditori che scelgono di non comprovare lo stato di difficoltà in cui versa la propria impresa, avranno più tempo per rateizzare i piani di rientro del debito con il fisco, purché il debito sia inferiore ai 120mila euro. È quanto prevede il decreto del viceministro dell'Economia Maurizio Leo in via di pubblicazione e che disciplina le nuove rateazioni con l'agente della riscossione, a partire dalle istanze presentate dal primo gennaio 2025.

La «disposizione di salvaguardia» (art 6) del decreto, stabilisce infatti «per le somme di importo fino a 120.000 euro, se non risulta idoneamente documentata la sussistenza della temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, l'agente della riscossione concede comunque la dilazione, accordando il numero massimo di rate mensili, in relazione all'anno di presentazione della richiesta». In particolare, le durate massime del piano sono: 84 rate mensili, per domande presentate negli anni 2025 e 2026; 96 rate mensili, per domande presentate negli anni 2027 e 2028; 108 rate mensili, per domande presentate dal 1° gennaio 2029.

LE MISURE

LAVORATORI

Meno tasse in busta paga il taglio ora è strutturale

I lavoratori dipendenti, quelli con redditi medio-bassi, sono i destinatari della quota maggiore delle risorse della manovra del governo. Al taglio del cuneo sulle buste paga e alla riduzione dell'Irpef, sono stati destinati ben 17 dei 30 miliardi della legge di Bilancio. Per fare cosa? Per confermare in maniera strutturale, vale a dire per tutti gli anni a venire, l'aumento medio di 100 euro nette al mese introdotto lo scorso anno con il taglio dei contributi Inps. La misura ha cambiato veste, ma il risultato non cambia. Il taglio non sarà più uno sconto sui contributi versati all'Inps sugli stipendi fino a 35 mila euro. Arriva invece un "bonus" per chi dichiara fino a 20 mila euro, e uno sgravio fiscale per chi invece si trova nella fascia che va da 20 a 40 mila euro, con una graduale riduzione del beneficio in busta paga a partire dai 32 mila euro. A differenza però, del vecchio taglio del cuneo contributivo che sparirà a fine anno, per ottenere questi aumenti non si guarderà più allo stipendio, ma al «reddito complessivo». Accanto a questo viene confermato anche il taglio delle aliquote Irpef. Saranno tre: 23 per cento fino a 28 mila euro, 35 per cento tra 28 e 50 mila euro, 43 per cento oltre i 50 mila euro.

DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE FINO A 40 MILA EURO DI REDDITO E GIÙ L'IRPEF

FAMIGLIE

Mille euro al mese per i nuovi nati

La manovra destina risorse crescenti al finanziamento di politiche dirette e indirette di sostegno alla natalità e di supporto alla prima infanzia, che a regime ammontano a circa un miliardo l'anno. In particolare, viene nuovamente previsto un bonus nascite, viene esteso il supporto per il pagamento delle rette relative agli asili nido (bonus asili nido) e viene rafforzato il congedo parentale. Dal primo gennaio 2025 è previsto un contributo una tantum di 1.000 euro per ogni neonato o adottato. Tale beneficio è destinato, con condizionalità sulla residenza, ai nuclei familiari con un Isee non superiore a 40.000 euro annui. Vengono ampliate e rese permanenti dal 2025 le misure già adottate prevedendo l'aumento all'80 per cento della retribuzione anche nel secondo mese (era al 60 per cento secondo la normativa vigente) e aggiungendo un ulteriore mese (il terzo) sempre all'80 per cento. Arriva il bonus per le attività extra-scolastiche dei giovani da 6 a 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15mila euro: sarà il fondo 'dote famiglia', con 30 milioni per il 2025, ad erogare il contributo ad associazioni, società sportive dilettantistiche ed enti del terzo settore.

RAFFORZATI I CONGEDI PARENTALI AIUTI PER LE ATTIVITÀ EXTRA SCOLASTICHE

CASA

Detrazioni al 50% solo per la prima abitazione

Addio al bonus caldaie, al bonus verde e all'ormai contestatissimo Superbonus. Resistono l'ecobonus, in forma rivista e corretta, il bonus mobili e il bonus elettrodomestici. La manovra ridisegna le agevolazioni sulla casa per il 2025. L'ecobonus, l'agevolazione per l'efficienza energetica attraverso detrazione Irpef o Ires dal 50 al 65%, che raggiungeva anche l'85% per alcuni interventi nei condomini, dal 2025 scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 si passa al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. La nuova detrazione prevista dalla disciplina di ecobonus esclude gli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, in pratica quelle a gas, che godevano finora delle stesse aliquote al 50% o al 65% se abbinate alle valvole termostatiche. Stesso schema dell'ecobonus anche per le ristrutturazioni che restano al 50% ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto cala al 36% a partire dal primo gennaio, con tetto a 48.000 euro. Le aliquote scendono sulla scia dell'ecobonus nel 2026 e nel 2027.

CANCELLATO IL BONUS PER LE CALDAIE A GAS ADDIO ANCHE AL SUPERBONUS

Così cambia la previdenza

Pensioni, gli ultimi scivoli E su Opzione donna spunta la stretta "blocca-assegno"

▶L'uscita a 61 anni, ma con paletti, per le lavoratrici. Un tetto agli importi per chi lascia con Quota 103. Abrogata una norma del 1974 che permetteva di "eludere" le penalizzazioni

IL FOCUS

ROMA Per adesso era una palla di neve. Rischiava però, di diventare una valanga. Negli ultimi due anni un migliaio di lavoratori e lavoratrici andati in pensione con sistemi di calcolo penalizzanti dell'assegno, si sono accorti che, grazie a una vecchia norma del lontano 1974, potevano farsi riconteggiare l'importo mensile con i criteri molto più vantaggiosi riservati al resto dei lavoratori dipendenti. Una sorta di "bug" del sistema previdenziale che, alla lunga, sarebbe potuto costare allo Stato centinaia di milioni. Un comma della ma-

RESTANO ALCUNE STRADE PERR ANTICIPARE IL PENSIONAMENTO MA SONO DIVENTATE PIÙ STRETTE

novra approvata definitivamente ieri, e passato del tutto inosservato, il 172, ha messo fine alla pratica utilizzata soprattutto dalle lavoratrici che negli anni scorsi hanno lasciato il lavoro usando lo scivolo di Opzione donna e da alcuni lavoratori autonomi. La legge del 1974 in sostanza, dava la possibilità a chi avesse gli stessi requisiti previdenziali dei lavoratori dipendenti, di accedere al loro meccanismo di calcolo della pensione. Così, per esempio, una lavoratrice uscita con Opzione donna e con un conteggio solo contributivo dell'assegno, una volta raggiunti i 67 anni di età poteva farsi ricalcolare l'importo usando il sistema di calcolo "misto" con un incremento dell'assegno di circa 300 euro al mese. Più che uno scivolo penalizzante verso la pensione, Opzione donna rischiava di diventare una sorta di "ponte". Ma questa possibilità di ricalcolo è stata ora definitivamente chiusa con l'abolizione della vecchia legge del 1974.

Nella manovra qualche scivolo per anticipare la pensione resta. Ma si tratta di vie strette e decisamente penalizzanti per chi le utilizza. Anche nel 2025 sarà in vigore l'Opzione donna già riveduta e corretta lo scorso anno. Durante il prossimo anno potranno andare in pensione le donne che hanno compiuto durante il 2024 61 anni di età e hanno un familiare anziano o portatore di handicap a carico, hanno loro stesse una invalidità civile superiore al 74 per cento, o sono state licenziate. Per le lavoratrici che hanno figli a carico, i 61 anni si riducono di un anno per ogni figlio fino ad un massimo di due anni, fermo restando gli altri requisiti richiesti. Secondo le stime del governo le donne che useranno questo scivolo il prossimo anno saranno soltanto 2.600.

Per il 2025 è stata riconfermata anche Quota 103, il pensionamento con 41 anni di contributi versati e 62 anni di età. Ma anche in questo caso restano in vigore tutti i paletti fissati nella scorsa legge di Bilancio. Il più incisivo è che chi accetta di usare questa via per il pensionamento anticipato, dovrà accettare anche un taglio permanente del proprio assegno pensionistico. Come per Opzione donna, l'importo mensile sarà cacolato con il più penalizzante metodo contributivo. Un sistema di calcolo che può arrivare ad alleggerire l'assegno anche di un 20-25 per cento. Non solo. Fino al compimento dei 67 anni, l'assegno avrà un tetto massimo pari a quattro volte quello minimo, vale a dire circa 2.100 euro mensili. Ed ancora, chi usa lo scivolo, se è un lavoratore privato dovrà attendere sette mesi prima di ricevere la pensione. Se è un lavoratore pubblico l'attesa sale a nove mesi.

LA NOVITÀ PER IL SISTEMA CONTRIBUTIVO: VIA A 64 ANNI GRAZIE AI FONDI COMPLEMENTARI

IL PASSAGGIO

Così come per Opzione donna, il sentiero stretto disegnato per Quota 103 fa prevedere al governo che ad usare lo scivolo il prossimo anno saranno soltanto 6 mila lavoratori. La manovra, poi, allunga di un altro anno anche l'Ape sociale, l'assegno di circa 1.300 euro al mese per dodici mensilità, che può essere richiesto da chi ha 36 anni di contributi e svolge mansioni gravose. Il prossimo anno, secondo le stime del governo, useranno questo scivolo 18 mila persone.

La vera novità della manovra resta, tuttavia, la possibilità per chi si trova nel sistema contributivo puro (dunque è stato assunto dopo il 1996) di poter lasciare il lavoro a 64 anni e 25 di contributi, avendo maturato un assegno previdenziale pari almeno a 3,2 volte quello minimo, vale a dire 1.700 euro circa. Somma che potrà essere raggiunta anche aggiungendo la rendita dell'eventuale pensione complementare. Ma anche in questo caso la platea dei possibili beneficiari risulta molto ridotta. L'era degli scivoli pensionistici generalizzati, insomma, sembra ormai essere giunta al termine.

Andrea Bassi

I NUMERI

16
milioni, il numero complessivo dei pensionati in Italia secondo i dati Inps

2.600
Le lavoratrici che secondo le stime nel 2025 lasceranno con Opzione donna

6.000
I lavoratori che il prossimo anno useranno lo scivolo offerto da Quota 103

18.000
I lavoratori che secondo i conteggi del governo, avranno accesso ad Ape sociale nel 2025

I senatori della maggioranza a palazzo Madama dopo l'approvazione della manovra

PUBBLICO IMPIEGO

Si potrà lavorare fino a 70 anni

Si potrà lavorare, su base volontaria, fino a 70 anni, tre anni in più rispetto ai 67 anni previsti per la pensione. Questa possibilità è stata ampliata anche alle professioni «sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione». Sono state escluse dal trattenimento in servizio su base volontaria, invece, le forze di Polizia. Nella manovra è stata poi introdotta una detassazione al 15 per cento degli straordinari per gli infermieri e che potrebbe aiutare a sbloccare il rinnovo dei contratti della Sanità. Per quanto riguarda il blocco del turn over per i dipendenti pubblici, inizialmente la misura prevedeva una soglia del 75 per cento per le assunzioni del 2025. Vale a dire che ogni quattro pensionamenti, le amministrazioni avrebbero potuto assumere solo tre nuovi dipendenti. Dalla misura era stato escluso solo il settore della Sanità, medici e infermieri. Nel passaggio parlamentare si è deciso di fare altre eccezioni. La prima ha riguardato gli enti locali, esclusi dal blocco del turn over. Un discorso analogo vale per le Forze di Polizia e di sicurezza. Anche per loro il blocco non scatterà. Ma si tratta di un rinvio. La tagliola alle assunzioni partirà nel 2026.

TURNOVER RIDOTTO AL 75% ESCLUSI SANITÀ, ENTI LOCALI E FORZE DI POLIZIA

BANCHE

Dagli istituti fondi per 6,5 miliardi

Al mondo bancario e a quello delle assicurazioni il governo ha chiesto con questa manovra un "contributo" per le casse pubbliche pari a 6,5 miliardi. Dagli istituti di credito l'esecutivo ha preteso anche un ulteriore sforzo per finanziarie l'introduzione dell'Ires premiale per le imprese che reinvestono parte degli utili, assumono e non licenziano. Restando sul fronte bancario, due le misure introdotte dal governo per introiettare circa 4,5 miliardi di euro. In primo luogo è stata ridotta dall'80 al 54% la percentuale di maggiore reddito imponibile determinata dal rinvio delle deduzioni, che si può compensare con perdite pregresse e con eccedenze Ace. Le banche potranno recuperare questa deduzione già dal 2026. Risorse vengono anche prelevate intervenendo sulle Dta, "congelando" tre voci di queste deduzioni: svalutazione dei crediti, avviamenti e perdite per l'adozione del principio contabile Ifrs9. Gli istituti di credito potranno recuperare queste somme a partire dal 2027 per il triennio successivo. Le assicurazioni vengono colpite sia dalla mancata deducibilità delle Dta sia anticipando il versamento dell'imposta di bollo, pari al 2 per mille del valore premio, sulle polizze assicurative di ramo terzo e di ramo quinto.

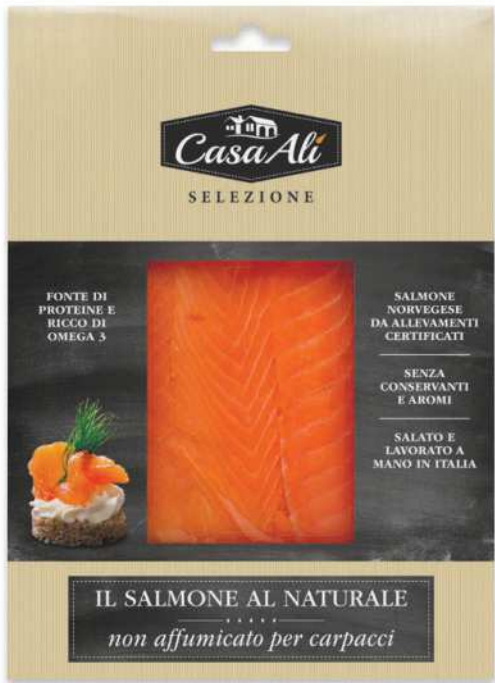
ARRIVANO RISORSE DAL RINVIO DELLE DEDUZIONI E DAL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

IMPRESE

Ires premiale e Transizione 5.0

Arriva l'Ires premiale nella manovra: le imprese che lasceranno nei loro bilanci almeno l'80 per cento dell'utile di esercizio e ne destineranno ad investimenti una quota parte pari al 30 per cento in beni che ricadono sotto gli incentivi di Industria 4.0 e Transizione 5.0, potranno beneficiare di una riduzione dell'Ires, la tassa sugli utili, di ben quattro punti percentuali. L'aliquota "nominale" in questo caso, dunque, scenderà dal 24 al 20 per cento. Per poter beneficiare di questo "sconto", le imprese dovranno anche aumentare la propria occupazione di almeno l'1 per cento e non dovranno aver fatto ricorso alla Cassa integrazione nel 2024 e nel 2025. Il pacchetto prevede anche una norma anti-elusione: i beni acquistati e che hanno dato diritto alla riduzione dell'Ires, non potranno essere rivenduti per cinque anni. La connessione tra Ires premiale e Transizione 5.0 ha uno scopo preciso: rilanciare gli investimenti e fare in modo che i 6,3 miliardi dirottati dal Pnrr verso gli incentivi alle imprese, siano spesi tutti. La manovra ha introdottopoi quattro semplificazioni per Transizione 5.0.

SCENDE DI QUATTRO PUNTI L'ALIQUOTA DEL PRELIEVO SUGLI UTILI DELLE AZIENDE

Schede a cura della redazione economia

I nodi della politica

Salvini insiste sul Viminale Fazzolari: niente rimpasto

▶Il leader leghista rilancia l'idea di un suo ritorno al ministero dell'Interno
Lo stop del braccio destro della premier: «Oggi non vedo questa esigenza»

LO SCENARIO

ROMA «Ragioneremo con Giorgia». Neanche il tempo di tornare a rimettere «nelle mani del buon Dio» l'idea di un suo ritorno al Viminale che per Matteo Salvini già arriva secca la nuova smentita di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario e braccio destro di Meloni. «Non è all'ordine del giorno, non se ne è mai parlato» spiega a margine del voto d'approvazione della Manovra, al Senato, interpellato sulla necessità ipotetica di una "superclausola" anti-rimpasto di governo. «Oggi non mi sembra ci sia questa esigenza» scandisce, per poi aggiungere: «un rimpasto si fa quando l'attività di un governo ne trarrebbe giovamento» e «Piantedosi è un ottimo ministro».

È il capitolo due di un libro squadernato sul tavolo di palazzo Chigi dal leader leghista immediatamente dopo l'assoluzione per il caso Open Arms. La fine del processo, teorizza l'attuale ministro dei Trasporti, «toglie le scuse soprattutto alla sinistra che diceva "Salvini non può occuparsi di immigrazione perché sotto processo". Ho tante cose da portare avanti al ministero dove sono, ma occuparsi della sicurezza degli italiani è qualcosa di bello e importante». Un pressing respinto non solo da FdI, ma pure dagli alleati di Forza Italia che se a microfoni accessi giocano la carta della ragionevolezza («Non vedo le ragioni per parlare di rimpasto e per procedere a cambiamenti» spiega il capo dei senatori azzurri Maurizio Gasparri), si preparano ad affilare le armi nel caso in cui la mozione di Salvini dovesse far breccia. «È un periodo ipotetico dell'irrealtà» scandiscono però da via della Scrofa, allontanando anche gli spettri più remoti. In realtà nelle prossime settimane qualche new entry nel governo potrebbe esserci eccome. Da riempire ci sono infatti i posti lasciati liberi al ministero dell'Università da Augusta Montaruli (che ha lasciato dopo la condanna in via definitiva per peculato), al dicastero della Cultura da Vittorio Sgarbi, e proprio al ministero di Salvini, con il trasloco a Montecitorio come capogruppo del viceministro Galeazzo Bignami. Caselle tutte in quota FdI che, garantiscono fonti di governo, tali resteranno.

IL GOVERNO VALUTA DI IMPUGNARE LA LEGGE REGIONALE PER IL TERZO MANDATO FATTA IN CAMPANIA DAL DEM DE LUCA

LE ALTRE PARTITE

Difficile immaginare scenari alternativi anche perché ci sono questioni giudicate più impellenti. Se non il voto per il nuovo pacchetto di armi all'Ucraina su cui «non ci saranno problemi» (sempre Fazzolari) nonostante i malumori della Lega suggeriti anche dalle parole al Senato del capogruppo Massimiliano Romeo («diamo armi alle imprese non alle guerre», il senso del suo discorso), sicuro il terzo mandato e la scelta del dopo-Fugliuolo. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele De Pascale, ha chiesto di essere nominato commissario. Il Cdm si sarebbe dovuto riunire proprio ieri anche per dare questa indicazione ma poi è stato rinviato, probabilmente a inizio 2025. Quando bisognerà scegliere che fare anche con la legge regionale della Campania che consentirebbe a Vincenzo De Luca di candidarsi per un terzo mandato. «Stiamo valutando», ammette ancora Fazzolari, esprimendo la sua preferenza in favore del ricorso perché quella dovrebbe essere «materia di competenza dello Stato». Il nodo, comunque, si scioglierà entro il 9 gennaio, quando Meloni si presenterà alla stampa per l'abituale conferenza di fine anno, per la seconda volta di seguito rinviata all'inizio di quello nuovo.

Francesco Malfetano

Renzi contro La Russa «camerata» Scontro sulla norma anti-compensi

IN SENATO Matteo Renzi

LA POLEMICA

ROMA Matteo Renzi super-protagonista in Senato. Tutto comincia con la richiesta a La Russa di far rispettare il silenzio in aula durante il suo intervento sulla manovra. Il presidente del Senato ribatte che il rumorio di sottofondo è nella norma e chiede a Renzi di evitare di dare lezioni. A quel punto il senatore di Italia Viva sbotta: «Lei, camerata La Russa, deve abituarsi a rispettare le istituzioni in quest'aula». Replica La Russa: «E lei deve abituarsi ad avere la cortesia di non sfuggire la verità». Contro-ribatte Renzi alludendo all'epiteto «camerata»: «Pensavo di averle fatto un complimento». E aggiunge sul rumore nell'emiciclo: «Il presidente non avverte i rumori, è tipico dell'età che avanza...». Renzi è un fiume in piena. In aula e fuori. Si sfoga contro Giorgia Meloni e la sorella Arianna per la cosiddetta norma anti-Renzi («L'hanno voluta loro per colpirmi») e rievoca Silvio Berlusconi con il quale, così rivela, ha sempre mantenuto un rapporto di simpatia. «Mi manca Berlusconi?», dice Renzi rivolto ai giornalisti: «Manca a loro del centrodestra perché zio Silvio oggi si sarebbe alzato in aula. Infatti io ho indicato il suo scranno e ho detto: se lì ci fosse stato ancora Berlusconi, avrebbe detto che non si fanno le norme per rancore e invidia contro una persona».

L'ANOMALIA

Per l'ex premier, sono la premier e il plenipotenziario di Palazzo Chigi, Giovanbattista Fazzolari, ad avercela con lui. Fazzolari reagisce: «Io non so se Renzi reputa questa una norma ad personam. Io reputo un'enorme anomalia la possibilità per i membri del governo e del Parlamento di percepire compensi da entità pubbliche o private di Stati esteri. A me, sembra un'anomalia il sistema attuale». E ancora: «Ritengo che ogni singola norma poi alla fine può andare a coinvolgere uno dei parlamentari o uno dei membri del governo. Questa norma va a penalizzare anche parlamentari della maggioranza, e forse anche persone di primo piano della maggioranza».

M.A.

Il caso dell'italiana detenuta a Teheran

Un recente post di Cecilia Sala con le sue diverse espressioni

Cecilia in cella da sola a Teheran «Sta bene, la riporteremo a casa»

▶Il padre della giornalista romana: «Ringrazio tutti coloro che si stanno mobilitando per mia figlia» La premier Meloni: «Serve massima cautela». Il ministro Tajani: «Riceverà beni di prima necessità»

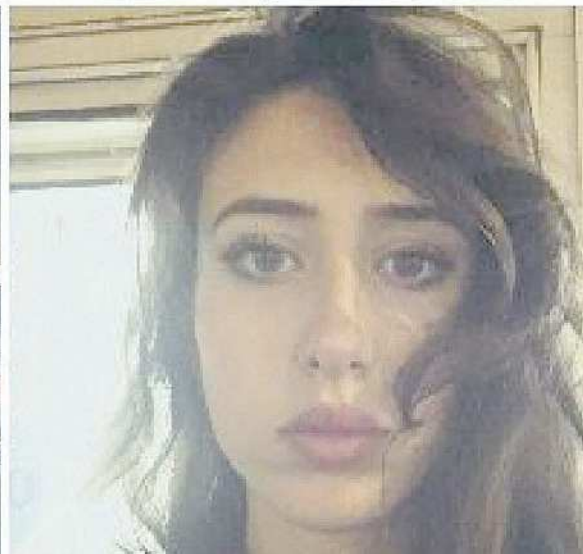
LA GIORNATA

ROMA Quanto sono lunghe le ore in un carcere iraniano? Cecilia Sala resiste. Rinchiusa da dieci giorni nel famigerato penitenziario di Evin, a Nord di Teheran, trascorrerà il Capodanno prigioniera lontano da casa, dopo che nella stessa condizione ha vissuto il Natale, inghiottita da un abisso di cui ancora non si vede la fine. Si trova in isolamento, in una cella singola, e questo rappresenta un lieve elemento di sollievo nel contesto di una situazione di estremo e ingiustificabile disagio, visto che ad oggi non sono state formalizzate le accuse nei suoi confronti. La reporter non ha potuto parlare con il suo avvocato.

CORAGGIO

Ha incontrato l'altro giorno, una settimana dopo il suo arresto, l'ambasciatrice Paola Amadei che ha poi salutato con un lungo abbraccio chiedendole di fare il possibile (e di farlo in fretta) per riportarla a casa. Ha raccontato la diplomatica italiana: «Ho visto una donna forte, una giornalista molto preparata, che conosce l'Iran dove era stata anche in altre occasioni». Cecilia Sala, 29 anni, romana, esperienza da reporter in diverse parti del mondo, non ha mai nascosto il suo amore per l'Iran e sui social aveva salutato con entusiasmo il suo ritorno a Teheran («mi è mancato perfino il suo inquinamento»). Alla reporter sono stati portati anche dei libri per trascorrere quelle giornate interminabili.

AMBASCIATA AL LAVORO PER CONSENTIRE ALL'AVVOCATO DI PARLARLE E CAPIRE I CAPI D'IMPUTAZIONE

Le notizie che trapelano da Teheran confermano che comunque, nei limiti di una situazione inaccettabile, la giovane giornalista riceve un trattamento accettabile, dignitoso. D'altra parte, se davvero l'Iran vuole usarla come merce di scambio, non ha interesse a mostrare il volto peggiore del regime, quello che a Evin maltratta e tortura i dissidenti, ma anche i tanti giovani che negli ultimi anni hanno partecipato alle proteste contro i soprusi della repubblica islamica. I familiari di Cecilia Sala stanno mantenendo estremo riserbo quanto mai necessario in questa fase in cui la diplomazia è al lavoro. Il padre della giornalista, Renato Sala, ieri dalla sua casa romana ha speso poche parole: «Ringrazio tutti per l'attenzione che stanno avendo nei confronti di mia figlia».

SCENARIO

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, fa il punto della situazione sul caso di Cecilia Sala: «Ancora non abbiamo i capi d'accusa perché l'avvocato non ha avuto la possibilità di fare la visita in carcere. Speriamo che il colloquio possa avvenire nei prossimi giorni e possa avere quanto prima dei capi d'imputazione precisi. L'avvocato lavora in perfetta sintonia con la nostra ambasciata e la famiglia è costantemente aggiornata. Ci teniamo in modo particolare che la famiglia possa essere tranquillizzata sulle condizioni fisiche di questa giovane giornalista. Il trattamento che sta ricevendo Cecilia Sala è dignitoso, è in buona salute, le danno da mangiare e riceve beni di prima necessità. Si trova in una cella da sola a differenza della giovane Alessia Piperno».

Sul ricercatore accusato di avere ceduto tecnologie occidentali ai Pasdaran e per questo fermato a Malpensa ricorda Tajani: «C'è un detenuto svizzero-iraniano arrestato perché c'è un mandato di cattura internazionale, è trattato con tutte le garanzie previste. L'Italia non è competente per il procedimento penale». Anche Palazzo Chigi si è mobilitato e ieri è stato ribadito: la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, segue con costante attenzione la complessa vicenda di Cecilia Sala fin dal giorno del fermo, il 19 dicembre. Si tiene in stretto collegamento con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e con il sottosegretario Alfredo Mantovano, al fine di riportare a casa al più presto la giornalista italiana. «D'accordo con i suoi genitori, tale obiettivo viene perseguito attivando tutte le possibili interlocuzioni e con la necessaria cautela, che si auspica continui a essere osservata anche dai media italiani».

La pressione in Italia per chiedere la liberazione di Cecilia Sala sta crescendo. C'è una vasta mobilitazione sul web: sui social è popolare l'hashtag #freeCecilia. Chiedono la scarcerazione Il Foglio e Chora Media, le testate per cui lavora la reporter. Ci sarà un sit in questa mattina a Torino, in piazza Castello, promosso, tra gli altri, dall'associazione Marco Pannella, l'associazione Adelaide Aglietta, Europa Radicale, Più Europa Torino, studenti ed esponenti della campagna Donna Vita Libertà. Solidarietà a Cecilia Sala è stata espressa anche dalla rappresentanza del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana in Italia. Si sono spesi per chiedere la liberazione della reporter anche alcuni personaggi dello spettacolo, come l'attrice Isabella Ferrari o l'artista Laika. .

Mauro Evangelisti

Per la politica Sala non è come Salis: l'accordo per mantenere i toni bassi

IL CASO

ROMA Sala non è Salis. Ovvero: che differenza tra le divisioni, le polemiche, il classico scontro di Palazzo modalità destra contro sinistra e sinistra contro destra («Una picchiatrice!», «Macché, un'eroina dell'antifascismo militante!») che hanno imperversato prima e dopo l'elezione di Ilaria Salis al Parlamento europeo con la lista rosso-verde per liberarla dalla condanna dell'Ungheria di Orban per aver aggredito secondo l'accusa alcuni pseudo-nazi e la concordia nazionale - c'è chi evoca addirittura, perfino in questo caso il Modello Giubileo - che sembra essersi miracolosamente creata con sintonia maggioranza-opposizione intorno alla vicenda terribile degli arresti per Cecilia Sala. Sì, Sala non è Salis: anche se la buona novella, in questa situazione davvero tragica, va presa cum grano salis perché magari tra qualche giorno l'armonia sarà perduta e speriamo di no intorno alla liberazione chiesta da tutti in pieno spirito pluripartisan della giovane giornalista catturata dal regime iraniano.

Se Salis, bandiera della sinistra-sinistra, quasi candidata con il Pd alle Europee ma poi in lista con Avs, con addosso oltre all'episodio ungherese varie condanne (passate in giudicato) e 29 denunce per occupazione di case e iper-attivismo da centro sociale è stata lo spauracchio della destra, la quasi omonima giornalista brava e coraggiosa è diventata per fortuna, e speriamo che lo sarà fino alla fine, una persona su cui si stanno concentrando le comuni energie politiche e istituzionali - governo e opposizione, ministero della Difesa e Copasir, FdI e Pd che parlano la stessa lingua della prudenza e della libertà e basta leggere le dichiarazioni degli uni e degli altri per rendersene conto - utili a sottrarla alla detenzione e a riportala al suo meritevolissimo lavoro.

LE DIFFERENZE CON L'EURODEPUTATA DI AVS: I PARTITI NON SI SONO DATI BATTAGLIA VISTA LA SITUAZIONE DELICATA

La sagoma di Ilaria Salis usata nella kermesse di Atreju come argomento di polemica politica: nel caso di Cecilia Sala, invece, i partiti sono d'accordo sul tenere i toni bassi

Giorgia Meloni e Elly Schlein in queste ore non si sono sentite direttamente, ma la tela di protezione per Cecilia che si è creata si estende in maniera trasversale su quello che un tempo di chiamava l'intero «arco costituzionale».

Si è concertata una linea comune - parlare poco, evitare la dichiarazia e la dichiaramania per fare agire meglio gli strumenti di mediazione e ogni tentativo d'intervento diplomatico e riservato con la teocrazia di Teheran - che travalica gli schieramenti. E infatti, la segreteria nazionale del Pd ha chiesto a tutti i parlamentari una massima cautela, e lo ha fatto mandando loro questo messaggio: «La situazione è molto delicata». Quindi, attenti alle parole. Occhio a non buttarla in polemica di politica interna (che comunque in un caso così sarebbe assurdo farlo) e di scontro internazionale che peggiorerebbe la condizione di Sala. Si è stabilita insomma una convergenza da larghe intese per abbassare i toni. Per condividere una battaglia di libertà e vade retro il bla bla.

Giusto i grillini l'altro giorno hanno scioccamente chiesto al governo di riferire in Aula, non capendo quanto sia importante in questo momento lavorare in silenzio sulla trattativa con Teheran. Ma poi anche Conte, invece di smarcarsi per motivi di convenienza anti-governativa, si è allineato così: «Sono certo che la diplomazia italiana è al lavoro senza risparmio per riportare a casa Cecilia Sala».

LA SORDINA

Ecco, la politica ha messo la sordina alle solite, inutili, controversie. E opportunamente il clima è diventato da unità nazionale. Niente chiacchiere inutili e accapigliamenti politico-mediatici - il ministro Crosetto: «Le trattative con l'Iran non si risolvono, purtroppo, con il coinvolgimento dell'opinione pubblica occidentale e con la forza dello sdegno popolare ma solo con un'azione politica e diplomatica di alto livello» - perché il problema è serio e l'obiettivo è comune: la liberazione di Cecilia. Ci sono da incrociare le dita per lei e per la continuazione (please!) di un clima atipico rispetto al solito andazzo del tutti contro tutti.

Mario Ajello

La diplomazia in campo

E si muovono gli Usa: chiesta l'estradizione dell'iraniano arrestato

▶L'iniziativa di Washington su Abedini che rischia di complicare le trattative italiane
E la procura di Milano indaga sui tempi rapidi del fermo rispetto all'ordine americano

IL RETROSCENA

ROMA In una cella singola del famigerato carcere di Evin, dove il regime rinchiude e tortura gli oppositori e i dissidenti, una giornalista italiana di 29 anni, Cecilia Sala, è rinchiusa da dieci giorni senza che ancora sia stata formulata un'accusa. A 4.500 chilometri da Teheran, Mohammad Abedini Najafaldi, ricercatore, doppia-cittadinanza svizzera e iraniana, è rinchiuso nel carcere di Opera, a Milano: è stato arrestato a Malpensa, il 16 dicembre, dopo essere sceso da un volo proveniente da Istanbul. È accusato di associazione a delinquere con finalità di terrorismo. Ieri gli Usa hanno formalizzato la richiesta di estradizione: deciderà la Corte d'Appello di Milano. Questa svolta però potrebbe complicare uno dei piani per riportare a casa la reporter. Ieri sera il Dipartimento di Stato degli Usa ha confermato: gli Stati Uniti seguono molto da vicino il caso dell'arresto della giornalista italiana. «Siamo a conoscenza delle notizie sulla detenzione in Iran, il cui regime sfortunatamente continua a detenere ingiustamente i cittadini di molti paesi, spesso per utilizzarli come leva politica. Non c'è giustificazione e dovrebbero essere rilasciati immediatamente».

L'INDAGINE

Sull'arresto di Abedini la procura di Milano ha aperto un'indagine conoscitiva (modello 45, senza indagati e senza ipotesi di reato): colpisce la rapidità del fermo. Il tribunale del Massachusetts ordina l'arresto, la forze dell'ordine italiane eseguono il mandato già il 16 dicembre, dopo soli tre giorni. Il mandato di cattura internazionale ipotizza che Abedini abbia fornito tecnologia occidentale ai Pasdaran (per Washington organizzazione terroristica) aggirando le leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni e sulle sanzioni. La tecnologia che Abedini, insieme ad un altro iraniano arrestato negli Usa, ha ceduto ai Pasdaran è stata utilizzata in un drone che in Giordania ha ucciso soldati americani. Cecilia Sala è stata prelevata dalle forze di sicurezza iraniane nel suo hotel tre giorni dopo l'arresto di Abedini: appare evidente il rapporto di causa ed effetto. Teheran chiede la liberazione di Abedini e sta usando Cecilia Sala, che pure aveva un visto giornalistico e aveva rispettato tutte le condizioni poste dalle autorità di Teheran per realizzare i suoi podcast in Iran, come merce di scambio.

La popolarità della reporter italiana per Teheran è un elemento positivo, perché rende più efficaci le pressioni sull'opinione pubblica. Da giorni c'è una trattativa diplomatica in corso, che coinvolge anche gli Usa, che hanno chiesto l'estradizione di Abedini. Uno dei piani su cui si sta lavorando è raffinato, ma dall'esito incerto. Coinvolge ministero della Giustizia, Farnesina e intelligence e punta a sfruttare la doppia cittadinanza di Abedini, consentendo l'estradizione sì, ma in Svizzera dove, a quel punto, difficilmente sarebbe destinato ad essere consegnato agli Usa. Si tratta di un percorso ad ostacoli: gli Usa accetterebbero questa concessione a Teheran, dopo che l'Italia è stata particolarmente solerte nell'eseguire il mandato di arresto internazionale? E va soppesata la posizione della Svizzera. Infine, c'è un elemento che preoccupa: per mettere in moto un meccanismo così complesso servirà tempo, e Cecilia Sala rischia di restare nel carcere di Evin per molti - troppi - giorni. Non solo: la conferma che gli Usa hanno formalizzato la richiesta di estradizione rischia di fare saltare il tavolo. Ma perché Mohammed Abedini Najafabadi è al centro di un intrigo internazionale di cui sta pagando ingiustamente le conseguenze Cecilia Sala? La corte federale del Massachusetts, da cui è partito l'ordine d'arresto, lo indica come fondatore della Sdra, una società iraniana che fornisce moduli di navigazione ai droni militari dei Pasdaran. Per eludere i divieti di cedere tecnologia americana, Abedini ha creato una società di facciata, una scatola vuota, nel 2019, chiamata Illumove con sede nell'Innovation Park del Politecnico federale di Losanna. Al radiogiornale svizzero il Politecnico ha confermato che Abedini ha svolto un dottorato "post doc" presso l'ateneo nel 2022, mentre la Illumove non svolge alcuna attività, è solo un indirizzo postale. Dunque, secondo l'accusa, quella scatola vuota serviva ad alzare una cortina fumogena per dissimulare l'invio dei componenti tecnologici in Iran.

Mohammad Abedini Najafabad, l'iraniano fermato a Malpensa

Abedini si è laureato alla Sharif University of Technology di Teheran. Nel 2019 si è trasferito a Losanna per il dottorato all'Epfl. Dice il suo avvocato, Alfredo De Francesco: «Il mio assistito respinge le accuse, è stupito, non capisce i motivi dell'arresto e la sua posizione è meno grave di quanto sembra». La Digos ha sequestrato documenti e computer. Resta una domanda: perché ha fatto scalo a Malpensa? Appare plausibile che il suo viaggio fosse iniziato a Teheran per poi prendere il volo di connessione verso l'Italia. Ma perché la destinazione era l'aeroporto milanese, se l'uomo vive a Losanna, quindi a 8 ore di treno e quasi 4 di macchina? Non avrebbe avuto più senso andare direttamente a Ginevra?

Mauro Evangelisti
Francesco Malfetano

Il nuovo sogno di Jacinta sopravvissuta al naufragio «Vuole incontrare il Papa»

▶L'incontro tra la parlamentare di FdI Sara Kelany e la bambina della Sierra Leone «Da mamma volevo guardarla negli occhi. Bisogna fermare all'origine le partenze»

IL RACCONTO

ROMA «Vorrei incontrare papa Francesco». Tra i mille «grazie» che dispensa con un sorriso agli operatori del centro che si prendono cura di lei, Jacinta esprime un desiderio profondo. L'11enne salvata dalle acque del Mediterraneo, protagonista di una storia già straordinaria, vorrebbe ora aggiungere un capitolo al suo miracolo di Natale: un incontro con il Pontefice. Un abbraccio che possa aiutarla a superare il trauma della perdita di suo fratello inghiottito dalle onde e delle immagini indelebili di quella tragica notte dell'11 dicembre.

Alle 3:20 del mattino, la barca di ferro su cui viaggiava con oltre quaranta migranti si è rovesciata al centro del Mediterraneo. Per undici interminabili ore, Jacinta si è aggrappata alla vita stringendosi a una camera d'aria, lottando contro il mare imbizzarrito e contro la disperazione.

IL CENTRO

Oggi, questa bambina originaria della Sierra Leone e proveniente da una famiglia cattolica, si trova in un Istituto pubblico di assistenza e beneficenza attivo nel trapanese. Qui mediatori culturali, assistenti sociali e psicologi lavorano con dedizione per aiutarla nella sua rinascita. Tra le stanze in pietra della struttura che la accoglie Jacinta si tiene stretta a ciò che ha: i suoi disegni, qualche uscita fuori dal mondo ovattato in cui le è stato costruito un rifugio sicuro (come la messa della Vigilia condivisa con una famiglia del posto), e il legame istantaneo costruito con le altre ospiti del centro. Sette ragazze, tutte minorenni, di cui due più piccole di 7 e 9 anni e due un po' più grandi, incinte. Con loro si scambiano gli sguardi e le tenerezze di chi suo malgrado ha già vissuto più di quanto avrebbe dovuto.

Nonostante la barriera linguistica, poche parole scandite in un inglese incerto bastano per creare un senso di comunità. Lo racconta Sara Kelany, deputata di Fratelli d'Italia, che questo venerdì è andata a trovarla per una visita «strettamente personale»: «Da mamma volevo guardare negli occhi quella bambina».

Tra i gesti quotidiani che scandiscono la vita nel centro siciliano, ci sono ore trascorse a cucinare riso e verdure e gli abbracci che, di tanto in tanto, servono a strapparla agli incubi che tendono a riaffiorare, paralizzandola.

IL VIAGGIO

Il viaggio di Jacinta è stato lungo e molto doloroso. Dalla Sierra Leone a Sfax, in Tunisia, fino al mare aperto, dove l'incubo è stato interrotto solo dall'arrivo del Trotamar III, il veliero della Ong tedesca Compasscollective, che l'ha tratta in salvo. Da lì, un nuovo percorso, fatto di accoglienza e speranza, ma anche di un cammino psicologico che resta ancora tutto da costruire. Un altro viaggio che a partire dal prossimo anno la porterà a cominciare un iter formativo, con corsi di scolarizzazione che le consentano di inserirsi in una dimensione che per Jacinta è totalmente nuova.

Prima, si spera, c'è da realizzare il desiderio che ha affidato alle persone che si prendono cura di lei. E, in qualche modo, anche a Kelany, profondamente colpita dalla sua vicenda: «Questa è una storia fuori dal normale», racconta. Una storia che però rappresenta anche le 26mila vite inghiottite dal Mediterraneo negli ultimi dieci anni. «È per loro che bisogna fermare le partenze all'origine» aggiunge, rivendicando la linea del governo per combattere gli scafisti e costringere le organizzazioni non governative a collaborare con le autorità nelle operazioni di soccorso. «Chi sale su quei barconi, lanciati nell'incertezza del Mediterraneo, cerca miracoli che si realizzano solo di rado», conclude amaramente Kelany.

Non per Jacinta, per fortuna. Per lei il miracolo è già iniziato. Oggi, questa bambina fragile e coraggiosa sogna un incontro con papa Francesco e guarda al futuro con la forza di chi, nonostante tutto, ha deciso di continuare a credere.

Francesco Malfetano

A sinistra, l'immagine del salvataggio di Jacinta, a largo delle coste tra la Tunisia e l'Italia da parte della nave di una Ong tedesca: la bambina, di undici anni, è l'unica sopravvissuta su altre 44 persone che erano a bordo. Qui sopra, la deputata di Fratelli d'Italia Sara Kelany

LA PICCOLA È OSPITE DI UN ISTITUTO DEL TRAPANESE DOVE STA CERCANDO DI SUPERARE IL TRAUMA VISSUTO

L'UNDICENNE VIENE DA UNA FAMIGLIA CATTOLICA. LE ORE TRASCORSE A CUCINARE RISO E VERDURE

LA VICENDA

1 La tragedia in mare
L'11 dicembre Jacinta, una bambina di undici anni, viene trovata in mezzo al mare da un'imbarcazione Ong tedesca. Era con 44 persone, tutte morte

2 Il "miracolo" del salvataggio
Secondo le prime ricostruzioni, sembra che la bambina sia rimasta aggrappata per tre giorni alla camera d'aria della barca

3 Le indagini sulla vicenda
Sulla vicenda, sono scattate le indagini per chiarire alcuni punti: la bimba non era in ipotermia e non si è avuta notizia di naufragi

4 L'accoglienza in comunità
Jacinta è stata ospitata in una comunità protetta nel trapanese dove naturalmente è stata nutrita e curata, anche per superare lo choc

Litiga con la fidanzata e per fare pace muore precipitando dal quarto piano

LA TRAGEDIA

CAGLIARI Il litigio con la fidanzata, venerdì notte, poi ha provato a rappacificarsi, con una prova estrema: rientrare in casa scalando la grondaia fino al sesto piano. Però Georg Pfaffenroth, 32 anni, nato in Germania e residente in Svizzera, non ce l'ha fatta. Gli è stato fatale il quarto piano del palazzo di via Schiavazzi, nel quartiere cagliaritano intorno allo stadio Sant'Elia. Precipitato da una ventina di metri, è morto sul colpo. A dare l'allarme è stata la fidanzata del tedesco, arrivato a Cagliari per le festività natalizie. Quando i carabinieri sono arrivati davanti la case popolari, non c'era più nulla da fare.

CAGLIARI, L'ALLARME DATO DALLA RAGAZZA UNA BANALE DISCUSSIONE POI DEGENERATA FATALE L'ARRAMPICATA SULLA GRONDAIA

LA DINAMICA

Sono cominciate le indagini, ma agli investigatori è bastato raccogliere alcune testimonianze per chiudere il caso e infatti il magistrato di turno ha deciso di non aprire alcuna inchiesta. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita in ogni particolare. Venerdì notte i due fidanzati hanno litigato in casa poco dopo aver cenato con alcuni parenti e amici.

Partita da una discussione pare banale, all'improvviso la situazione è degenerata, con i due ragazzi che avrebbero cominciato a spintonarsi. Stando ai testimoni, Georg Pfaffenroth avrebbe avuto la peggio, finendo per essere messo alla porta dalla fidanzata cagliaritana. Il tedesco, però, non s'è arreso. Ha cominciato ad attaccarsi al campanello, ma la ragazza è rimasta sulle sue, lasciandolo ancora sul pianerottolo. Per oltre un'ora, stando sempre alle testimonianze dei vicini della coppia, che nella notte erano stati risvegliati dalla furibonda lite al sesto piano, Georg Pfaffenroth si sarebbe rassegnato, per poi girovagare senza meta nelle strade del quartiere.

Chissà poi cosa l'ha spinto a ritornare alla carica nel palazzo di via Schiavazzi. Sta di fatto, hanno ricostruito i carabinieri, che ha scelto la via più assurda per arrivare fino al terrazzino dell'appartamento della fidanzata. Non le scale e neanche l'ascensore, ma la grondaia che corre lungo la facciata del palazzo. Se è aggrappato al tubo, riuscendo ad arrivare al primo piano, poi al secondo e anche al terzo. Pare che, pochi metri prima, uno dei residenti si sia affacciato alla finestra e abbia provato a convincere il tedesco a rinunciare all'impresa. Niente da fare: Georg Pfaffenroth è andato avanti, senza neanche fermarsi un attimo per riprendere fiato, tirandosi ancora su con le braccia e spingendosi con le gambe. Quando alla meta mancavano ormai poco più di sei metri, il ragazzo tedesco ha cominciato a sentire la stanchezza e il freddo.

LA CADUTA

All'altezza del cornicione del quarto piano, s'è consumata la tragedia. Persa una delle prese, il ragazzo ha provato anche ad aggrapparsi a un balcone, ma non è riuscito ad acchiappare quell'appiglio che forse gli avrebbe potuto salvare la vita. Invece, purtroppo, è precipitato nel vuoto, e il silenzio della notte è stato rotto da un urlo disperato. A quel punto dalle finestre dei palazzi di via Schiavazzi si sono affacciati tutti, anche la fidanzata di Georg Pfaffenroth. Anche lei si è messa a urlare, immaginando che quel copro inanime sul selciato fosse quello del ragazzo con il quale aveva litigato diverse ore prima. In molti sono usciti dalle case, per provare a rianimare il giovane. Nel frattempo è scattato l'allarme nel centro operativo del 118, con la partenza di un'ambulanza a sirene spiegate verso il quartiere di Sant'Elia. I soccorritori si sono subito resi conto che per Georg Pfaffenroth non c'era più nulla da fare. Sono stati poi i carabinieri della caserma di San Bartolomeo a cominciare le indagini, ipotizzando sin dall'inizio che la caduta fosse stata accidentale e la conferma è arrivata dalla testimonianza in lacrime della fidanzata del ragazzo tedesco, che ha ricostruito ogni ora di una notte fin troppo agitata e finita in tragedia.

Umberto Aime

Padova, permesso al boss per visitare la madre

▶Capo clan ergastolano per 9 giorni a Catania Contraria l'Antimafia

GIUSTIZIA

PADOVA L'Antimafia aveva detto no, ma l'Ufficio di sorveglianza di Padova ha concesso nove giorni di permesso al boss ergastolano Ignazio Bonaccorsi, 67 anni, capo del clan dei "Carateddi" di Catania, uomo di fiducia dello storico capomafia Turi Cappello con cui fu arrestato a Napoli nel 1992. La Dda etnea aveva dato parere contrario, ma nel provvedimento si sottolinea che il beneficio ha una «fruizione eccezionale» finalizzata «esclusivamente alla visita della madre malata».

Il boss dovrà muoversi «in autonomia», restare a Catania in regime di detenzione domiciliare e rientrare nel carcere di Padova nel gennaio del 2025. Nella decisione hanno pesato il fatto che Bonaccorsi è stato «ammesso ai permessi premio» con un'ordinanza del Tribunale di sorveglianza di Venezia del 19 ottobre del 2022, che la sua «condotta si mantiene regolare» e che «ha già usufruito di permessi per visitare la madre malata in Sicilia dal 2016 e che l'ultima volta è stata nell'estate del 2023».

LA CONDANNA

Il boss sta scontando una condanna all'ergastolo, con isolamento diurno per due anni. Tra i reati per cui è stato condannato anche l'omicidio di Giuseppe Piterà, 49 anni, assassinato il 25 gennaio del 1997 all'interno di una bar a di Catania. La sua colpa, secondo quanto emerse dall'inchiesta "Crepuscolo" della Dda di Catania, uno "sgarbo" indiretto che sarebbe avvenuto nel carcere di Bicocca dove il fratello della vittima, Rosario, non avrebbe fatto le condoglianze al boss Ignazio Bonaccorsi per la morte del fratello Massimiliano che era stato ucciso due giorni prima.

Padova, sei reati su 10 commessi da stranieri

▶La maggior parte dei responsabili è irregolare in Italia. I denunciati e arrestati sono il doppio degli italiani. In aumento il coinvolgimento di minori nello spaccio

IL BILANCIO

PADOVA Circa sei reati su dieci a Padova sono attribuibili a stranieri, la quasi totalità privi di permesso di soggiorno. Questo dato, emerso dal bilancio annuale della Questura, evidenzia l'aumento della criminalità straniera, una tendenza che preoccupa le autorità locali.

I DATI

La provincia di Padova ospita circa 105.000 cittadini stranieri, tra cui 2.724 richiedenti asilo, ma il problema principale riguarda chi vive in Italia senza documenti. Secondo i dati della Questura, nel 2023 sono stati denunciati e arrestati 2.725 soggetti, di cui 919 italiani e 1.806 stranieri. La componente straniera risulta prevalente, con 1.421 extracomunitari e 385 comunitari, confermando l'incidenza degli stranieri nella criminalità locale.

Nel 2024, i numeri mostrano una lieve diminuzione: 2.630 soggetti denunciati e arrestati. Tuttavia, gli italiani sono in aumento, passando da 919 a 1.106, mentre gli stranieri calano da 1.806 a 1.524. Tra questi, i comunitari sono aumentati leggermente (da 385 a 405), mentre gli extracomunitari registrano una netta diminuzione (da 1.421 a 1.119).

L'arresto di cittadini extracomunitari durante un'operazione di Polizia a Padova. Il 60% dei reati è commesso da stranieri, la maggior parte dei quali irregolari

PROVVEDIMENTI

A fronte di questi numeri, le autorità hanno eseguito numerosi provvedimenti di espulsione. Nel 2024, 372 stranieri sono stati accompagnati nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) e 98 sono stati rimpatriati direttamente alla frontiera. Si tratta di irregolari, per lo più tunisini e nigeriani.

CRIMINALITÀ GIOVANILE

Un aspetto particolarmente preoccupante riguarda il coinvolgimento dei giovani in atti criminosi. Le violenze di strada, come risse e aggressioni, sono frequentemente commesse da gruppi di minori, spesso stranieri. Il questore Marco Odorisio ha sottolineato che queste «non sono bande organizzate, ma gruppi spontanei di giovani che si uniscono per motivi futili, come un litigio o un oggetto rubato. Un semplice sguardo male interpretato o un oggetto costoso può scatenare una rissa».

Nel 2024, dei 207 minori arrestati, ben 158 erano stranieri, tra cui 101 tunisini, 23 marocchini e 17 romeni. Solo 49 erano italiani. La maggior parte degli arresti riguarda episodi di spaccio di droga, con i giovani coinvolti come attori consapevoli, non vittime. «Questi ragazzi sanno bene cosa stanno facendo», ha dichiarato il questore, evidenziando come alcuni guadagnino più di un poliziotto, un incentivo che li spinge ulteriormente nel crimine.

REATI

I furti a Padova, che già nel 2023 rappresentavano una criticità, hanno visto un incremento del 33%, passando da 720 a 958 casi trattati dalle pattuglie. Le rapine, invece, hanno registrato un aumento ancora più marcato, con un +51% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 62. Questo dato riflette una maggiore aggressività da parte della criminalità locale, sia nei confronti dei privati cittadini che delle attività commerciali. 51% rispetto all'anno precedente, con 958 furti e 62 rapine trattate dalle Volanti. Parallelamente, si è verificato un raddoppio degli ammonimenti per violenza domestica e stalking, passati da 89 a 175 (per il solo articolo 3 del DL 93/2013), e un raddoppio dei "codici rossi" attivati, da 25 a 50. «È l'effetto Giulia Cecchettin» assicura il questore.

Marina Lucchin

Equivoco su cartelli goliardici

Ànera, non anèra: Zaia riabilita S.Vendemiano

SAN VENDEMIANO Un cartello goliardico, con la scritta in dialetto veneto "anera mona" ha dato origine ad un grosso equivoco. Perché quel cartello era stato collocato davanti all'abitazione che una signora di origini nigeriane, da vent'anni in Italia, ha acquistato da poco. La donna aveva interpretato la scritta come un'offesa al colore della sua pelle. Con amarezza la signora aveva denunciato quel cartello, ritenendolo un episodio di razzismo. Invece, come ben spiegato da Guido Dussin, sindaco di San Vendemiano, quel cartello altro non era che un epiteto goliardico che alcuni amici di un giovanotto che si era sposato, avevano scritto su dei cartelli. "Anera" non significa "la nera", bensì "anatra", ànera come si dice in dialetto veneto, e ànera è il soprannome del giovanotto convolato a nozze. A ricostruire i fatti, dopo averli verificati, è il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che adesso chiede «la riabilitazione, e le scuse, alla comunità di San Vendemiano» paese in cui vive. La vicenda era stata riportata da diversi media, anche in tv. In questi giorni, però, altri quotidiani hanno ricostruito punto per punto la vicenda, intervistando l'"oggetto" di quelle offese, un ragazzo trevigiano che gli amici soprannominano «ànera», anatra in dialetto veneto, che proprio il 5 ottobre era convolato a nozze. Per fare la goliardata, avevano tappezzato la strada che conduceva alla chiesa di cartelli con lo stesso "nome" ed epiteti diversi. «La notizia delle presunte offese, diffusa frettolosamente da più parti anche a livello nazionale, è stata poi approfondita e chiarita solo da alcuni quotidiani locali - afferma Zaia -. Ci troviamo di fronte a un mega-errore, nonché a un tentativo di infangare la nostra comunità basandosi su informazioni inesatte».

L'INCHIESTA

Accordo sul Pandogate, Ferragni risarcirà i consumatori e donerà 200 mila euro

MILANO Un accordo che potrebbe cambiare il corso delle indagini della Procura di Milano. Chiara Ferragni donerà 200.000 euro a favore di un'organizzazione per supporto delle donne vittime di violenza, più 150 euro di indennizzo a 300 acquirenti del pandoro rosa che hanno aderito alla class action. Si conclude così il contenzioso tra l'influencer, il Codacons e l'Associazione Utenti Servizi Radiotelevisivi, con un'intesa che «segna la duplice volontà delle parti, da un lato, di chiudere le pregresse vertenze e, dall'altro lato, di guardare positivamente al futuro, instaurando un clima di collaborazione e rispetto con l'obiettivo di favorire iniziative concrete e un dialogo costruttivo su temi sociali di comune interesse», affermano gli avvocati Marcello Bana e Giuseppe Iannaccone, legali dell'imprenditrice.

TRUFFA AGGRAVATA

A ottobre il procuratore aggiunto Eugenio Fusco ha chiuso le indagini sul caso del dolce "Pink Christmas" e delle uova di Pasqua: truffa aggravata è l'ipotesi di reato nei confronti di Chiara Ferragni, iscritti nel registro degli indagati anche Alessandra Balocco, a capo dell'omonima azienda dolciaria, Franco Cannillo di Dolci Preziosi e l'ex general manager dell'influencer Fabio Maria Damato. L'operazione pandoro è del Natale 2022, quando nei supermercati compaiono i dolci con zucchero a velo rosa firmati Ferragni e prodotti dalla Balocco. Con una dicitura sulla scatola: il ricavato avrebbe finanziato «un percorso di ricerca» sull'osteosarcoma e sarcoma di Ewing dedicato ai bambini curati all'ospedale Regina Margherita di Torino. Ma già sei mesi prima il gruppo alimentare di Fossano aveva effettuato un versamento di 50 mila euro, dunque secondo i pm «non c'è correlazione tra l'acquisto del prodotto e il contributo alla raccolta fondi». Tramite la «propalazione di informazioni fuorvianti», i consumatori sarebbero stati così indotti a comprare il pandoro in edizione limitata al prezzo di 9,37 euro contro i 3,68 della versione tradizionale. I magistrati contestano alle società dell'imprenditrice un «ingiusto profitto» di 1,075 milioni (cui si aggiungono 1.150 per le uova di Pasqua) e alla Ferragni ex stella dei social «un ritorno di immagine», ottenuto tramite «artifizi e raggiri», legato «alla prospettata iniziativa benefica». Gli avvocati Iannaccone e Bana, in una memoria, hanno ribadito che la loro assistita non ha commesso alcuna truffa, ha già chiuso il fronte amministrativo e nel contempo proceduto a versamenti all'ospedale torinese e all'associazione «Bambini delle fate». Secondo i difensori la «vicenda non ha alcuna rilevanza penale e i profili controversi sono già stati affrontati e risolti» davanti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha sanzionato l'imprenditrice con una multa di un milione di euro ritenendola responsabile di pratiche commerciali scorrette: le società Fenice e TBS Crew, a fronte di un guadagno di circa un milione di euro a titolo di corrispettivo per la licenza del marchio e per la realizzazione dei contenuti pubblicitari, nulla in realtà avevano versato al Regina Margherita. La scorsa estate Chiara Ferragni ha deciso di rinunciare alla richiesta di annullamento e ha pagato la multa, mentre la Balocco ha annunciato un ricorso contro la sanzione di 420 mila euro, ribadendo trasparenza assoluta.

Un post di Chiara Ferragni con il pandoro natalizio brandizzato

INTESA CON IL CODACONS CHE RITIRA LA DENUNCIA, ORA LA PROCURA POTREBBE RIDEFINIRE LE ACCUSE NEI CONFRONTI DELL'INFLUENCER

LA DECISIONE

Ora, con il versamento di 150 euro ai 300 consumatori che hanno aderito all'azione collettiva, con la donazione di 200 mila euro e la partecipazione di Chiara Ferragni al progetto "Oltre il Silenzio" del Codacons, l'inchiesta penale potrebbe avere un esito favorevole all'imprenditrice. Nelle prossime settimane la Procura di Milano deciderà se chiedere un rinvio a giudizio oppure l'archiviazione e sotto il profilo giuridico le condizioni restano invariate. La truffa aggravata da cui si difende l'influencer è procedibile d'ufficio, mentre nel caso di truffa semplice solo per querela, perciò dal ritiro della denuncia da parte del Codacons non deriva automaticamente un'immediata archiviazione. Risarcimenti e donazione potrebbero tuttavia condurre a una ridefinizione delle accuse. Spetterà all'aggiunto Fusco stabilire l'archiviazione o il rinvio a giudizio, rinviando in questo caso la decisione al giudice per le indagini preliminari.

Claudia Guasco

IL RITRATTO

Addio a Cesare Ragazzi Fece ricrescere i capelli con «un'idea meravigliosa»

▶Diventò famoso per il brevetto della protesi tricologica fatta con i capelli naturali. Il boom finanziario negli anni 80 poi il declino fino alla dichiarazione di bancarotta nel 2009

ROMA «Ho lavorato 40 anni per restituire alle persone il piacere di avere i capelli». Così si raccontava Cesare Ragazzi, l'imprenditore anti-calvizie e mito dell'età d'oro della Tv commerciale, morto venerdì nella sua casa di Bologna a 83 anni, per un malore improvviso. Quando Raf cantava «Cosa resterà di questi anni '80», alla fine di quel decennio, gli spot di Ragazzi occupano un posto nell'immaginario collettivo dell'epoca, insieme alla «Milano da bere», ai paninari e all'ascesa del berlusconismo. Lo slogan della pubblicità che lo ha reso celebre era semplice e diretto: «Salve, sono Cesare Ragazzi e ho in testa un'idea meravigliosa».

TESTIMONIAL DI SE STESSO

Si presentava in video con lo sguardo spavaldo, poi pettinava i capelli folti e si tuffava in mare mentre una sirena commentava: «Tutto può succedere a un calvo che si è messo in testa un'idea meravigliosa!». Divenne subito un fenomeno di costume. Ma qual era la ricetta tricologica alla base del successo? L'idea rivoluzionaria di Ragazzi era una protesi: lui stesso l'aveva definito «un parrucchino di capelli naturali». «Armando Testa mi disse che era la più bella idea pubblicitaria degli ultimi anni», ricordava con orgoglio Ragazzi, che aveva ideato il test della nuotata nello spot per dimostrare la resistenza della nuova capigliatura: «Se ti fanno un lavoro sbagliato, appena ti lavi, la chioma diventa come una pallina da tennis», diceva. «I calvi sono brutti, non credete a chi dice il contrario», affermava, rifiutando l'idea che la pelata potesse essere un valore aggiunto, come lo era stato in passato per grandi attori alla Yul Brinner o Telly Savalas (il tenente Kojak).

ESPLOSO CON LE TV COMMERCIALI, IL SUO SLOGAN HA SEGNATO LE GENERAZIONI TRA I SUOI TESTIMONIAL BRINNER E "KOJAK"

AL PASSO COI TEMPI

La perdita di capelli in uomo può diventare un complesso insanabile e Ragazzi aveva intuito che negli '80 il vento era cambiato, l'uomo del nuovo decennio aveva bisogno di autostima e rivendicava l'istinto naturale a volersi piacere. Lui raccontava che da bambino vendeva noccioline nei cinema e guardando i western era rimasto impressionato dallo scalpo che gli indiani infliggevano ai cowboy come trofeo di battaglia. I capelli sarebbero diventati la sua magnifica ossessione. Senza falsa modestia, paragonava i suoi inizi a Steve Jobs, perché anche lui aveva aperto il primo laboratorio tricologico in un garage, a Zola Predosa, vicino Bologna. Alla fine degli anni '60, dopo gli inizi come commerciante di capelli veri e parrucche, Ragazzi aveva cominciato a perderli, diventando praticamente calvo. Da quel momento, il suo unico obiettivo fu risolvere il problema, mettendo insieme un'equipe di biologi, dermatologi, chirurghi estetici e biochimici. Le sperimentazioni erano lunghe e complesse perché - come nei trapianti di organi - anche per i capelli ci sono problemi di rigetto e infezioni. Stava per rinunciare, ma fu allora che escogitò la famosa protesi tricologica, ricordandosi la lezione dei pellerossa. Se si potevano togliere a un morto, i capelli si potevano anche restituire a un uomo vivo, con un innesto non invasivo applicato direttamente sul cuoio capelluto, tramite un componente attivo che faceva da sinergia fra epidermide e capigliatura. Ma per far redditizio il business c'era bisogno anche della comunicazione. «La tv di Berlusconi è stata la mia grande fortuna», ricordava e nei suoi spot esibiva una chioma sfacciata ed esuberante: era la prova provata che lui non vendeva fumo.

L'IMPERO

Nel 2005 il suo impero contava 72 centri in Italia, 18 all'estero, 45 milioni di fatturato e 800 impiegati. Poi il crollo nel 2009 e il patteggiamento per bancarotta fraudolenta. Il sogno tricologico era diventato incubo finanziario, dopo che lui - nemico giurato del trapianto - aveva visto il grande successo di questa tecnica in Turchia. Adesso accessibile a tutte le tasche. La sua invenzione era diventata all'improvviso preistoria, un concetto superato. L'azienda fu venduta diversi anni fa a un fondo d'investimento ma una rivoluzione nella testa dei maschi italiani Cesare Ragazzi è comunque riuscito a operarla: la fiducia cieca nella sua «idea meravigliosa».

Andrea Palazzo

L'imprenditore Cesare Ragazzi

LE RECLAME

SEI CALVO? NON CREDI AL PARRUCCHINO.. FAI COME ME!

TECNICA INNOVATIVA

Ragazzi aveva progettato una protesi da trapiantare direttamente in testa

RICORDI PUBBLICITARI

TUTTO PUO' SUCCEDERE A UN CALVO CHE SI E' MESSO IN TESTA UN'IDEA MERAVIGLIOSA.

IL TEST DELL'ACQUA

L'imprenditore sfidava i clienti a tuffarsi per testare i risultati

Bergamo

Sparatoria dopo una lite in azienda: un morto

Prima una discussione animata tra un gruppo di persone, poi due colpi di pistola, una calibro 22, e la vittima accasciata a terra con due ferite al volto rivelatesi fatali. Così è stato ucciso ieri pomeriggio Roberto Guerrisi, 42enne originario di Boltiere, nella bassa bergamasca. L'omicidio è avvenuto poco distante, nel piazzale di un'azienda della periferia di Pontirolo Nuovo, che si occupa di rivendita e noleggio di auto. Erano da poco passate le due di pomeriggio quando in via Bergamo, il tratto dell'ex statale 525 Milano-Bergamo che attraversa la frazione di Fornasotto, sono stati sentiti dei colpi di pistola. Poco dopo il quarantaduenne è stato visto barcollare vicino a una pensilina degli autobus, dove è stramazzato a terra con il viso insanguinato. Secondo il racconto di alcuni testimoni, c'erano sei o sette persone che discutevano animatamente, fino a quando è spuntata la pistola con la quale è stato ucciso il quarantaduenne.

I nuovi direttori sportivi si formano all'università Corso a Udine da febbraio

▶La facoltà di Scienze economiche e l'Udinese Calcio sono tra i promotori

▶Accreditato dalla Federcalcio, consente di accedere all'esame di abilitazione

L'INIZIATIVA

UDINE Un corso all'Università per diventare direttore sportivo delle società calcistiche: un'opportunità che non ha eguali sinora a Nordest. Ad aprire la strada è l'ateneo di Udine, che ha appena lanciato proprio un "Corso per direttore sportivo" accreditato dalla Federazione italiana giuoco calcio (Figc).

«Il corso offre un'ampia rete di connessioni e opportunità nel settore – spiega la direttrice, Michela Cesarina Mason – e si rivolge a tutti gli interessati ad acquisire o implementare le conoscenze specialistiche che delineano la figura composita e multidisciplinare del direttore sportivo, chiamato ad operare in un sistema calcistico sempre più complesso e dinamico».

ISCRIZIONI DA GENNAIO BASTA IL DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE LEZIONI DI DIRITTO, ECONOMIA E TECNICHE DI GESTIONE DEI TEAM

LA FORMAZIONE

Grazie all'accreditamento della Fgci, il corso permette di accedere all'esame di abilitazione per la qualifica di direttore sportivo, un passo cruciale per intraprendere questa professione. L'iniziativa formativa è progettata per chi desidera acquisire o perfezionare le competenze necessarie per ricoprire questo ruolo centrale nella gestione sportiva delle società di calcio. Le iscrizioni sono aperte fino al 16 gennaio, alle 12.

DIRETTORI SPORTIVI Da febbraio a maggio il corso universitario

Per accedere al corso, che si terrà da febbraio a maggio 2025, è sufficiente possedere il diploma di scuola superiore. Per maggiori informazioni e modalità d'iscrizione si può consultare il link www.uniud.it/direttoresportivo.

IL PROGRAMMA

Il settanta per cento delle lezioni in presenza e il 30 per cento online, il corso è di 144 ore: l'orario di lezione è pomeridiano, da lunedì a mercoledì.

Come informa una nota dell'ateneo friulano, il corso prevede una formazione completa e specializzata con un programma che copre tutte le aree chiave del direttore sportivo: tecniche di direzione sportiva, gestione e organizzazione di una squadra di calcio; diritto sportivo e normativa del calcio; bilancio e contesto economico; marketing e comunicazione.

Ogni aspetto della professione è affrontato con un approccio pratico e teorico.

IL COMITATO

Fanno parte del comitato tecnico scientifico cinque professionisti di alta specializzazione del settore calcistico compongono il Comitato tecnico scientifico: Gianluca Di Marzio, giornalista sportivo di Sky Sport; Filippo Galli, allenatore, direttore sportivo e già direttore del settore giovanile del Milan. E poi Serena Imbriani, avvocato, coordinatrice per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione italiana avvocati dello sport; Giovanni Messina, allenatore, preparatore atletico e coordinatore federale regionale della Figc del Settore giovanile e scolastico; Alberto Rigotto, direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti dell'Udinese Calcio e project manager del nuovo Stadio Friuli.

I PROMOTORI

A promuovere il corso sono i dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e di Medicina dell'Ateneo friulano, in collaborazione con l'Udinese Calcio e l'Associazione italiana direttori sportivi (Adise).

L'inchiesta

Unabomber, altri sessanta giorni per le perizie sui nuovi reperti

Unabomber, altro rinvio. Il Tribunale di Trieste ha infatti accolto la richiesta dei periti e ha rinviato di altri sessanta giorni (al 24 febbraio) il termine per il deposito della perizia sui reperti che riguardano la vicenda di Unabomber, il bombarolo ancora senza un nome che tra il 1994 e il 2007 disseminò trappole esplosive tra Friuli e Veneto, ferendo gravemente alcune persone, anche dei bambini e creando panico. La precedente proroga era stata concessa dal gip del Tribunale di Trieste, Luigi Dainotti, ai periti Giampietro Lago, ex comandante dei Ris di Parma, ed Elena Pilli, l'esperta consulente in Dna mitocondriale.

Sono 11 le persone indagate nell'ambito dell'incidente probatorio durante il quale sono stati confrontati i profili genetici dei sospettati con quello rinvenuto sui reperti. Le nuove tecnologie potrebbero far luce su punti rimasti finora oscuri nell'ambito delle indagini per dare un volto a Unabomber. Al test del Dna sono stati sottoposti anche investigatori e custodi dei reperti, per far sì che le eventuali tracce genetiche non confondano l'inchiesta.

L'intervista Arrigo Cipriani

«Il mio Capodanno al Bar ma non per lavoro: è vita»

▶Il patron dell'Harry's e il 2025: «È una serata intima, un'occasione per riflettere e festeggiare un nuovo inizio. Oggi purtroppo si è perso il senso dell'accoglienza»

Arrigo Cipriani, 92 anni, patron dell'Harry's Bar, incarna l'eleganza e la fedeltà alla tradizione dell'ospitalità italiana riconosciuta nel mondo. Natale e Capodanno sono momenti speciali. Qual è il modo migliore per trascorrere la notte di San Silvestro?

«Il Natale è il calore della famiglia. L'ultimo dell'anno è meno familiare, è una serata più intima, un'occasione per fermarsi, riflettere, celebrare l'inizio di qualcosa di nuovo insieme a chi si conosce. È un incontro tra due e più persone che festeggiano insieme l'inizio del nuovo anno».

Il modo migliore di trascorrerlo?

«Seduti a tavola. Certo, poi si può ballare, ma l'ultima ora dell'anno ha una essenza quasi meditativa: condividere pensieri, emozioni e brindare al domani».

L'accoglienza è un tema centrale nel suo mondo. Come giudica l'evoluzione dell'ospitalità e cosa è cambiato nel concetto di lusso?

«L'accoglienza sta perdendo la sua anima. Diventa sempre meno personale. Oggi tutto sembra uscito da un manuale: un esercito di voci robotiche negli alberghi che, con una perfezione glaciale, ti dicono "Grazie per averci contattato, sono Luigi, come posso aiutarla". È chic, forse, ma dove è la verità? Dov'è l'uomo o la donna che parla con il proprio accento, che ci mette un po' della sua storia? Il lusso non è nei gesti meccanici, ma in quel tocco personale che oggi è soffocato da un consumo standardizzato, alimentato dai social e da una comunicazione sempre più impersonale».

Cosa è il lusso allora?

«Il lusso è ciò che avvolge i sensi. In un albergo dove si trascorrono ore preziose, il lusso non risiede nella stanza, ma è il letto, le lenzuola, la copertina di cachemire. Non è ciò che colpisce l'occhio, ma ciò che avvolge i sensi».

Parlando di consumismo, come valuta il suo impatto sulla società e sulle nostre abitudini quotidiane?

«Il consumismo c'è da trent'anni. È desiderare, comprare, soddisfare un piacere immediato. È stato un motore per l'Italia, ma a che prezzo? Gli americani, un tempo costruivano automobili che duravano due anni, spingendo i compratori a sostituirle. Io, invece, ho una ottima macchina, che va avanti da vent'anni. Ma non nego che anche cambiare abbia il suo fascino: il nuovo può essere bello, purché non sia privo di valore».

Lei ha sottolineato l'importanza dei valori. Come si possono salvaguardare in un'epoca dominata dai social media?

«I valori ci sono, non si perdono. Bisogna solo esercitarli. Basta non farsi prendere dal vortice comune e non lasciarsi dunque travolgere. Io ce l'ho con i social: mi ricordano quelle donne della Rivoluzione Francese che lavoravano a maglia davanti alla ghigliottina, alzavano lo sguardo per vedere una testa cadere e poi continuavano a sferruzzare. È come se oggi mancasse la capacità di dire davvero ciò che si pensa».

Cosa si augura per il futuro, sia a livello personale che globale?

«Mi auguro la pace. Forse è una idea avventata, ma sento che il mondo è stanco della guerra. L'America sembra meno incline a intervenire, e persino Putin, dopo tante perdite di uomini, pare assopito. Nessuno, purtroppo, si è premurato di creare un vero dialogo e non lo vedo all'orizzonte. Inviare armi a un avversario più debole mi sembra un errore dettato dall'impeto, senza una riflessione profonda. La storia si ripete, ma da essa impariamo troppo poco. E così rimane solo un ricordo veloce».

Torcello e Venezia sono luoghi emblematici per lei. Cosa rappresentano e come si inserisce la tradizione culinaria veneziana nel progetto di riapertura del ristorante?

«A Torcello riapriremo il ristorante, solo cucina veneziana, non rivisitata. Sarà a settembre 2025. Vogliamo celebrare l'isola e la sua spiritualità, una spiritualità che ancora dai tanti turisti non è percepita. Torcello è un luogo magico, come Venezia».

Cosa rende la nostra città così unica, oltre i soliti cliché?

«Venezia è stata fatta senza preventivi. Nelle altre città si fanno le case sulle strade dritte, qui ogni casa è costruita sui canali storti. Tutto questo racchiude un pensiero particolare. Ogni casa ha avuto un pensiero particolare. È umanità, spiritualità, lentezza, lavoro del pensiero. Questa è Venezia. Venezia è unica, ma è anche così banale dire che è unica. Direi: meno male che è l'unica!».

Come trascorrerà la notte di Capodanno?

«Come sempre. Forse si beve un bicchiere di troppo, ma serve: aiuta a lasciar andare gli errori del passato. Tutti ne abbiamo. Poi si vive il presente, per un'ora almeno, e si riparte con un nuovo giorno. Sarò comunque all'Harry's Bar».

Ma allora sarà al lavoro?

«No, non è lavoro. È vita».

Federica Repetto

VENEZIA È UNICA E MENO MALE CHE LO SIA A SETTEMBRE RIAPRIREMO IL RISTORANTE A TORCELLO CELEBREREMO L'ISOLA E LA SUA SPIRITUALITÀ

92 ANNI Arrigo Cipriani davanti al suo Harry's Bar

IL LUSSO NON È CIÒ CHE COLPISCE L'OCCHIO MA QUELLO CHE AVVOLGE I SENSI IL CONSUMISMO È PIACERE IMMEDIATO

Distanze e materiali, ecco le regole per i "panevìn" «Ora la Regione le adotti»

▶Rino Furlan, presidente Pro Loco venete: «Tradizioni storiche che vanno tutelate»

▶I falò più noti a Noale, Arcade e Ficarolo Dall'Unpli le linee guida per gli organizzatori

LE RAPPRESENTAZIONI

VENEZIA Si chiamano *panevìn* o *panaìn*. Oppure *panèra*, *capàn*, *pìroła-pàroła*, *vècia*. O ancora *fogherada* e *bubarata*. E poi *briolo*, *buriolo*, *brugnèlo*, *brujèo*, *bruja*. La notte della Befana queste grandi cataste di legno e frasche bruceranno un po' ovunque e a seconda della direzione del fumo e delle faville si cercherà di leggere il futuro. I falò più noti in Veneto sono quelli di Arcade, Noale, ma anche Ficarolo. Solo che, rispetto al passato, quest'anno gli organizzatori dovranno rispettare regole ancora più stringenti. E l'aspettativa è che queste regole vengano recepite, sotto forma di regolamento, dalla Regione.

DAL TESTO UNICO DEL 1931 ALL'EMENDAMENTO LEGHISTA ALLA LEGGE VOTATA LO SCORSO ANNO

"Indicazioni tecniche relative alla tutela della pubblica incolumità in occasione dell'accensione di falò tradizionali (panevìn)": è questo il titolo delle linee guida approvate l'altra sera dalla giunta dal comitato regionale dell'Unpli Veneto, cioè l'associazione senza fini di lucro che raccoglie le 564 Pro Loco del Veneto. Nata nel 1974 a Sandrigo, in provincia di Vicenza, l'associazione, che nel frattempo ha spostato la sede a Combai di Miane (Treviso), ha appena festeggiato le nozze d'oro. E il suo ultimo intervento è stato quello di regolamentare i *panevìn*. «In realtà - osserva Rino Furlan, presidente di Unpli Veneto - le norme esistono già e anche da parecchio tempo. C'è un Testo unico del 1931 e c'è una legge statale, la numero 152 del 2024». È la norma che, grazie a un emendamento presentato da parlamentari della Lega, ha salvato le "manifestazioni di rievocazione storica e ricorrenze della tradizione popolare". Ma è stato anche stabilito che "le regioni hanno la facoltà di regolamentare, in conformità alle normative nazionali, la salvaguardia dei falò e dei fuochi rituali delle manifestazioni di rievocazione storica e delle ricorrenze della tradizione popolare" e che "le regioni possono prevedere, dettando le eventuali prescrizioni del caso, speciali e motivate deroghe, anche valutando l'andamento degli incidenti giornalieri suscettibili di provocare incendi boschivi, al fine di consentire l'accensione di falò e di fuochi rituali". Premesso che, in base alla legge varata l'anno scorso, "i falò e i fuochi rituali sono comunque vietati nelle giornate di vento", le Pro Loco hanno deciso di non farsi cogliere impreparate. E così, nella riunione dell'altro giorno, sono state decise le "Linee guida per la gestione dei panevìn".

PRESIDENTE Rino Furlan, Unione Pro Loco del Veneto

LE INDICAZIONI

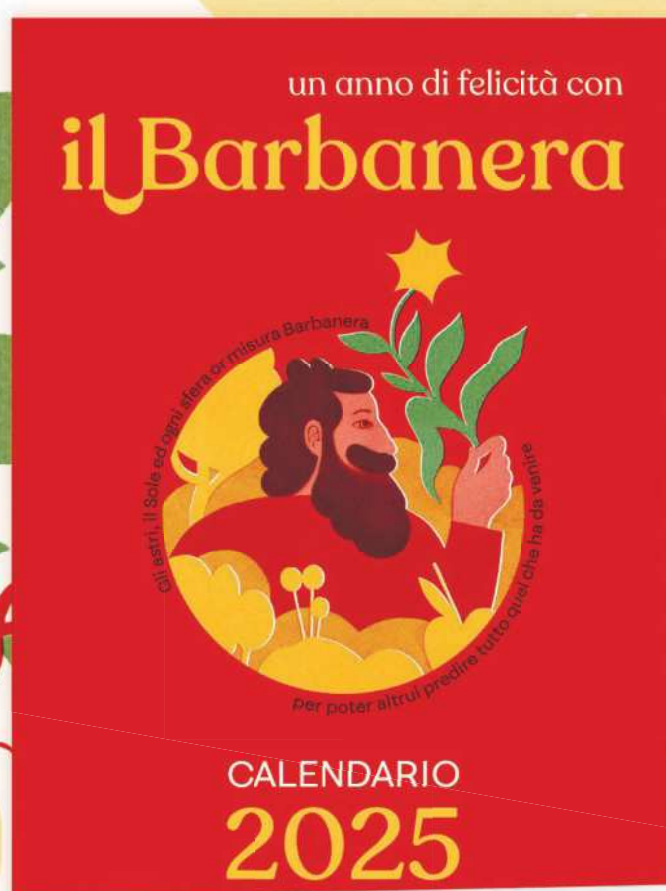
Queste le prescrizioni dettate dalle pro Loco del Veneto: "Va costituita un'area di rispetto tra la catasta e le zone destinate alla sosta degli spettatori, in modo tale che gli stessi siano tenuti a prudente distanza dal punto di accensione; la distanza tra il perimetro della catasta ed il limite della zona destinata al pubblico non dovrà essere inferiore all'altezza della catasta stessa". E ancora: "L'area, che dovrà essere completamente sgombera da materiale infiammabile e/o esplodente, dovrà essere delimitata con idonee transennature o barriere atte a tenere a debita distanza il pubblico". E poi: "La catasta dovrà rispettare le seguenti caratteristiche: altezza massima 5 metri; diametro massimo alla base: 5 metri o comunque superficie di ingombro equivalente; costituita da ramaglie e legno vergine secchi (basso contenuto di umidità per limitare la fumosità) e privi di fogliame e/o aghi verdi; dovrà essere bruciata soltanto legna, senza impiego di carburanti, di combustibili liquidi o gassosi o torce a gas, nonché di materiale plastico, pneumatici e simili". Poi sono fissate le distanze minime: 20 metri da strade e abitazioni, 30 dai binari ferroviari, 50 da epositi di prodotti combustibili, 100 dai boschi". Infine, "l'accensione del falò dovrà avvenire dal centro della catasta utilizzando sostanze/materiali a lenta combustione, non esplodenti" e dovrà essere sempre presente "una squadra di vigilanza costituita da addetti al servizio antincendio e di primo soccorso". Vengono fissati anche i numeri degli addetti delle squadre di emergenza a seconda dell'entità del pubblico.

L'auspicio dell'Unpli è che la Regione del Veneto adotti queste linee guida in modo che tutti gli organizzatori di falò si adeguino alle prescrizioni. «Per preservare le tradizioni - dice Furlan - e garantire la sicurezza».

Al.Va.

5 I metri consentiti per l'altezza massima e il diametro alla base della catasta

FIAMME E FAVILLE **Il falò dell'anno scorso a Roncade, Treviso**

20 La distanza minima in metri da strade e case. Si arriva a 50 metri per i boschi

Ci scusiamo che il tragico incidente sia avvenuto nei cieli russi, faremo indagini trasparenti

VLADIMIR PUTIN

A sinistra il presidente russo Vladimir Putin, a destra il mbraer 190 della Azerbaijan Airlines abbattuto in Russia

Aereo abbattuto dai missili Le scuse (a metà) di Putin

▶Telefonata tra il capo del Cremlino e il presidente azero Aliyev sul disastro aereo «Dispiace che sia accaduto in Russia». E promette indagini obiettive e trasparenti

LA GIORNATA

Non è stata una vera e propria ammissione di colpa. Ma Vladimir Putin, tre giorni dopo il disastro aereo che ha coinvolto l'Embraer 190 della Azerbaijan Airlines, ha telefonato al presidente azero, Ilham Aliyev. Cercare di coprire le tracce che portano alla contraerea russa rischia ormai di essere controproducente. E per il capo del Cremlino non c'è stato altro da fare che esprimere le condoglianze e le sue scuse per quell'aereo precipitato in Kazakistan ma colpito nei cieli russi. È stato lo stesso ufficio del Cremlino a dare notizia della conversazione. Una telefonata in cui Putin «si è scusato per il fatto che il tragico incidente è avvenuto nello spazio aereo russo» e in cui è stata di nuovo data la versione che sta prendendo piede negli apparati di Mosca.

LA RICOSTRUZIONE

«Un aereo passeggeri azero che era in perfetto orario ha tentato ripetutamente di atterrare all'aeroporto di Grozny. In quel momento, Grozny, Mozdok e Vladikavkaz sono stati attaccati da droni ucraini e i sistemi di difesa aerea russi hanno respinto questi attacchi». Una dichiarazione che non dice espressamente che quell'aereo è stato abbattuto da un missile russo. Ma l'avere sottolineato la coincidenza tra l'incidente e l'attivazione della contraerea in Cecenia rappresenta la conferma di una responsabilità.

ZELENSKY HA CHIESTO UN TEAM INTERNAZIONALE PER CHIARIRE LE DINAMICHE E ACCUSA LO ZAR DI DIFFONDERE DISINFORMAZIONE

Una colpa grave. Innanzitutto, perché non si tratterebbe solo di un danno di immagine per la difesa, ma anche di una falla nel tracciamento dei velivoli. Ma per Putin c'è anche da gestire una questione politica. Perché visti i buoni rapporti tra Azerbaigian, Russia e Kazakistan, rendere questo incidente uno dei molti misteri di Mosca rischia di essere una lama a doppio taglio. Aliyev, parlando con Putin, si è limitato a dire che i fori nella fusoliera dell'aereo, le ferite delle persone a bordo e le testimonianze «confermano l'evidenza di interferenze fisiche e tecniche esterne». Una dichiarazione che segue la versione della contraerea russa senza esplicitarlo. Ma per evitare che possano esserci ombre nei rapporti tra i tre Stati coinvolti, Mosca, almeno ufficialmente, vuole ancora indagare. Il Comitato investigativo ha aperto un'inchiesta chiedendo anche la consulenza di esperti civili e militari. La procura azera ha inviato dei suoi uomini a Grozny per lavorare insieme alle autorità della Federazione. Anche la Turchia, su richiesta di Baku, ha nominato una commissione di tecnici che indagheranno sulle cause dell'incidente. E lo zar, che ha sentito anche il presidente del Kazakistan, Kassym-Jomart Tokayev, ha garantito che sarà condotta un'inchiesta «obiettiva e trasparente» con personale che lavorerà sul luogo del disastro insieme alla commissione kazaka.

LE REAZIONI

Ma per molti, specie in Occidente, tutto questo non è sufficiente. Diverse compagnie, specialmente quelle che percorrono le tratte del Caucaso e dell'Asia centrale, hanno preferito sospendere i voli verso le città russe. E la pressione sul Cremlino aumenta. L'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Kaja Kallas, ha chiesto un'indagine internazionale «rapida e indipendente».
Washington ha già detto di avere prove che suggeriscono l'abbattimento da parte della contraerea russa. E sul tema è intervenuto anche Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino ieri ha parlato al telefono con Aliyev. E in un post su X, il leader ucraino ha scritto che «la priorità ora è un'indagine approfondita per rispondere a tutte le domande su cosa sia realmente accaduto».
«La Russia deve fornire spiegazioni chiare e smettere di diffondere disinformazione», ha continuato Zelensky, «foto e video mostrano chiaramente i danni alla fusoliera dell'aereo, comprese forature, che indicano un attacco da parte di un missile per la difesa aerea».
E l'incidente, vista la possibile presenza di droni ucraini, rischia di essere l'ultimo terreno di scontro diplomatico tra Mosca e Kiev.

Lorenzo Vita

Ucrainia

Deposito di vini bombardato: Bottega stampa etichette "pacifiste"

TREVISO Il 20 dicembre scorso è stato bombardato un enorme magazzino di un importatore ucraino di prodotti alimentari, che ospita anche i vini e distillati di Bottega spa, l'azienda vinicola trevigiana presente in 155 paesi nel mondo. Stipato di vari prodotti alimentari e di un buon numero di bottiglie Bottega, il magazzino è stato completamente distrutto con un danno attorno ai 9 milioni di euro. Pur protetto da contraerea il deposito è stato ugualmente colpito da un drone russo gettando nella disperazione e nel dramma il cliente ucraino. Consapevole del dramma accaduto, Sandro Bottega, presidente dell'azienda che porta il suo nome, ha deciso non solo di dare un aiuto economico all'amico d'oltreconfine ma ha anche preso la decisione, nell'arco di un paio di settimane non appena le etichette saranno pronte, di indicare in ogni sua bottiglia che Bottega Spa sostiene la democrazia, è contro ogni forma di guerra e contro i regimi dittatoriali dove non c'è nemmeno libertà di espressione. «Vogliamo dare un segnale che tutti noi abbiamo il dovere, non soltanto il diritto - afferma l'imprenditore di Bibano di Godega di Sant'Urbano - di difendere i valori della nostra costituzione e per una comune convivenza civile. Una azienda deve essere avulsa dalla politica ma non può tacere davanti a questa vergogna che tocca anche gli interessi non solo della nostra azienda ma anche di tutti gli stakeholder che ruotano attorno a noi. Il mercato russo era sostanzialmente sparito mentre quello ucraino era attivo anche se non come prima del conflitto. Questo sicuramente colpisce anche i nostri interessi».

Guerra del gas, Mosca chiude i rubinetti alla Moldavia

LA SVOLTA

ROMA A gelare le speranze di un negoziato per un cessate il fuoco ci ha pensato il Cremlino, chiarendo che Vladimir Putin non ha in programma contatti diplomatici all'inizio del nuovo anno. E Mosca ha nuovamente il tiro nei confronti dell'Europa con una delle sue armi a disposizione, quella del gas, annunciando l'interruzione delle forniture alla Moldavia, candidata all'adesione all'Ue. Ufficialmente, perché non ha onorato i suoi debiti.
L'ambiguità del Cremlino è emersa anche dalle ultime dichiarazioni di Dmitry Peskov. Il portavoce di Putin, interpellato dai giornalisti a Mosca, ha fatto sapere che il presidente non ha in programma contatti con leader stranieri a breve. E soprattutto, «per ora nessuna traiettoria» per un processo di pace «è in vista a causa della posizione del regime di Kiev». Che secondo Mosca avanzerebbe richieste irricevibili. Nei giorni scorsi ci ha provato Robert Fico a rompere il fronte pro-Kiev dell'Ue, volando a Mosca per un faccia a faccia con Putin, con l'offerta di ospitare i colloqui di pace. Il premier slovacco si è allo stesso tempo scagliato contro Zelensky, accusandolo di non essere interessato a un cessate il fuoco. E minacciando poi di interrompere il flusso di elettricità verso Kiev, se l'Ucraina dovesse bloccare la fornitura di gas russo alla Slovacchia. Quello dell'energia è un tema sensibile. Non a caso, da Mosca arriva la notizia che Gazprom ha deciso di azzerare le forniture alla Moldavia dal primo gennaio. Immediata la protesta del premier moldavo Dorin Recean: «Il governo condanna questa tattica repressiva e ribadisce di non riconoscere alcun presunto debito».

Italia nel mirino degli hacker russi In tilt i siti di Farnesina e aeroporti

IL BLITZ

ROMA In perfetto stile acktivista, il gruppo hacker filo-russo Noname057 alle 8 del mattino sferra il suo attacco combinato, basato sull'intasamento del sistema attraverso un'ondata di richieste fasulle, ai siti del Ministero degli Esteri, degli aeroporti di Linate e Malpensa, e di portali locali dei trasporti come Siena Mobilità, Gtt Autolinee Torino e Federtrasporto. Si sospetta un attacco hacker anche dietro a ritardi e problemi nell'acquisto dei biglietti online di Trenitalia, ma la causa si rivela poi tecnica interna, non provocata dalla "guerra ibrida" di Mosca.
A lungo, ieri, i siti degli aeroporti milanesi sono risultati inaccessibili o fortemente rallentati. Impossibile controllare gli orari di decolli e atterraggi, verificabili comunque sull'App. Si tratta di attacchi DDoS, ha precisato l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, il Distributed Denial-of-Service, o concertato e criminale sovraccarico di un sito, un server o una risorsa di rete che ne provoca il blocco e conseguente "diniego del servizio" all'utente. Azione immediatamente rivendicata ieri sui canali Telegram dalla banda Noname057. «I russofobi italiani ricevono una meritata risposta informatica». L'acktivism è esattamente questo, un attivismo cibernetico di pirati informatici mossi da motivazioni politico-ideologiche.

IL PRECEDENTE

Il legame con la Russia di Putin è eclatante. Già lo scorso 12 dicembre i "noname", i senza nome, avevano bersagliato la Guardia di Finanza, il Porto di Taranto e altre entità. Un modo per celebrare, secondo loro, la designazione di "Politico" della presidente del Consiglio italiana, Giorgia Meloni, politico più influente d'Europa. E adesso, probabilmente, per creare un danno reputazionale a un paese, l'Italia, che per iniziativa della sua premier ha sempre ribadito l'appoggio a Kiev contro l'invasione russa. E ha perciò controfirmato anche gli ultimi pacchetti di aiuti europei all'Ucraina. «L'obiettivo del gruppo è far parlare di sé e ottenere visibilità, soprattutto in periodi sensibili come le feste di Natale», spiega la dirigente della Polizia postale, Barbara Strappato. Quello di ieri è stato addirittura «il terzo attacco hacker in tre giorni», precisa il vicepremier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «È sicuramente di matrice russa. Ho già dato mandato al segretario generale della Farnesina di preparare una riforma del Ministero per dare vita a una direzione generale che si occupi di sicurezza cibernetica e intelligenza artificiale. Lavoriamo per reagire con grande fermezza agli attacchi cibernetici dall'estero, li stiamo respingendo tutti, però innalzeremo la soglia di sicurezza per tutte le sedi italiane nel mondo».

I NUMERI

Che l'Italia sia sotto attacco lo dimostra pure l'ultimo rapporto di Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica, che lo scorso ottobre ha stimato un aumento dell'ostilità cyber nei primi sei mesi del 2024 del 23 per cento rispetto al semestre precedente. In media si sono verificati nel mondo 9 attacchi importanti al giorno, in Italia il 7,6% degli incidenti. Nell'ultimo quinquennio la situazione è «nettamente peggiorata», dai 139 incidenti del 2019 ai 232 del 2023, ai 273 del primo semestre di quest'anno. E sono anche aumentati gli attacchi "gravi", che rappresentano ormai l'81 per cento (erano il 47 per cento nel 2019). «Da quando è iniziata l'invasione russa dell'Ucraina - fa sapere l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale - gli attivisti che collaborano con altri gruppi ideologicamente motivati per contestare il supporto offerto dai paesi occidentali all'Ucraina hanno colpito numerosi target in tutta Europa». Noname057, in particolare, si distingue per la stretta osservanza putiniana. In Italia, ha fatto parlare di sé soprattutto nel febbraio e marzo 2023, e due mesi dopo in occasione della visita di Zelensky a Roma. Adotta tecniche sofisticate e firma il 30% degli atti di pirateria "acktivista" nel mondo.

Marco Ventura

LA RIVENDICAZIONE SUI CANALI TELEGRAM DEI "SENZA NOME" «I RUSSOFOBI ITALIANI RICEVONO UNA MERITATA RISPOSTA INFORMATICA»

RFI, GARA PER LA GALLERIA SANTOMARCO IN CALABRIA DA 1,6 MILIARDI DI EURO

Gianpiero Strisciuglio
Amministratore delegato Rfi

Medici, turni extra con la flat tax per abbattere le liste d'attesa

▶Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto Milleproroghe, sale a 420 milioni il prestito ponte per l'ex Ilva
Prorogati lo scudo penale per i professionisti in corsia e quello erariale per i sindaci, niente multe ai No Vax

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un margine di spesa aggiuntivo per le Regioni, così da far lavorare di più e con compensi più alti medici e infermieri, provando a ridurre le lunghe liste d'attesa. Ma anche il rinvio dell'obbligo per le imprese di assicurarsi contro le calamità naturali, l'annullamento alle multe per i cosiddetti "No Vax", il prestito ponte per l'ex Ilva che sale da 320 a 420 milioni e la proroga dei contratti a tempo determinato per oltre un anno con causali "ampie". Mentre saltano i sostegni alle aree sciistiche. Arriva in Gazzetta Ufficiale ed entra subito in vigore il decreto Milleproroghe, subito incardinato al Senato per essere trasformato in legge. L'ok definitivo anche di Montecitorio dovrà arrivare entro fine febbraio.

Le Regioni e le province autonome potranno aumentare la spesa sanitaria di 143,5 milioni di euro in due anni, di cui 101,8 per i dirigenti medici e 41,6 per il personale sanitario. Questo margine aggiuntivo di spesa si somma ai 280 milioni già autorizzati tra 2025 e 2026, di cui 200 milioni per i medici e 80 milioni per gli infermieri e il resto del personale sanitario. Insomma, visto che il piano di nuove assunzioni straordinarie è saltato per mancanza di fondi in Manovra e le Regioni lamentano una grave carenza di lavoratori e liste d'attesa sempre più lunghe, si corre ai ripari facendo lavorare di più e in via emergenziale medici e infermieri. Potranno però beneficiare della flat tax al 15% sulle prestazioni aggiuntive, più che dimezzando le tasse dovute. Per lo Stato l'operazione dovrebbe costare circa 31,4 milioni il prossimo anno e 3 milioni nel 2026.

LE SANZIONI

Come detto, poi, arriva l'annullamento delle multe per i cosiddetti "No Vax". Le sanzioni ancora da irrogare saranno bloccate, ma non scatterà il rimborso per chi ha pagato la multa. Viene quindi esteso fino a fine 2025 lo scudo penale per i medici, cioè la limitazione della responsabilità penale ai soli casi di dolo e colpa grave in situazioni di grave carenza di personale e varrà fino al prossimo 31 marzo il divieto di fatturazione elettronica per le prestazioni sanitarie. Aumentano poi le risorse per l'ex Ilva in attesa del nuovo compratore. Sale a 420 milioni il prestito ponte che il ministero dell'Economia può concedere alle società ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria che gestiscono gli impianti siderurgici, per supportare la continuità produttiva e aziendale. Il 10 gennaio si chiuderanno i termini per la presentazione delle offerte vincolanti. Si punta a vendere tutti gli impianti entro la primavera a un player internazionale (di maggioranza), magari affiancato da un soggetto italiano di minoranza, all'interno di un'offerta congiunta.

Con il Milleproroghe, poi, le imprese potranno assumere ancora per un anno con contratti a termine per periodi tra i 12 e i 24 mesi, giustificando la scelta con motivi tecnici, organizzativi o produttivi. La norma esiste dal 2015 (introdotta dal Jobs Act di renziana memoria) e da allora viene rinnovata di anno in anno.

L'obbligo per le imprese di stipulare un'assicurazione contro i rischi derivanti da calamità naturali, norma prevista dalla scorsa legge di Bilancio, slitta quindi al 31 marzo 2025. E ancora: il termine per la costituzione di organi consultivi negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche passa dalla fine di quest'anno al 31 dicembre dell'anno prossimo. È previsto anche un prolungamento di 4 mesi, cioè fino al 30 aprile 2025, dello scudo erariale, varato durante la pandemia, per gli amministratori locali, che vengono sollevati da responsabilità contabili in caso di colpa grave. La misura è stata introdotta in via eccezionale nel periodo pandemico e più volte prorogata con l'obiettivo di contrastare la cosiddetta "paura della firma".

I PERMESSI

Ci sarà più tempo per rinnovare i permessi di soggiorno in scadenza rilasciati ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra. Potranno essere validi fino a fine 2026. Per le imprese turistiche vengono poi prorogati di un anno, fino al 31 dicembre 2025, i contributi a fondo perduto e il credito d'imposta. Ma, come detto, nell'ultima versione del decreto sono saltati i sostegni ai comuni nei comprensori e nelle aree sciistiche della dorsale appenninica. Anche nel 2025, poi, basterà il diploma per accedere ai concorsi per diventare insegnante tecnico pratico (per le scuole professionali e gli istituti tecnici).

Viene quindi risolto il vuoto creato dalla sentenza della Corte Costituzionale sul Comitato per i Lep (i livelli essenziali delle prestazioni) guidato dal giurista Sabino Cassese. Fino a fine 2025 l'attività istruttoria passa al dipartimento per gli Affari regionali guidato da Roberto Calderoli. Infine: sarà attivo per un altro anno, con le stesse modalità operative, il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; fino a fine 2025 i magistrati idonei potranno svolgere il tirocinio ridotto di 12 e non di 18 mesi; viene prorogata fino a gennaio 2026 l'esenzione Iva per le associazioni solidali. Il Forum Terzo Settore, però, si dice insoddisfatto, anche alla luce del tetto agli investimenti sociali inserito in Manovra.

Giacomo Andreoli

RINVIATO A FINE MARZO L'OBBLIGO PER LE IMPRESE DI ASSICURARSI CONTRO LE CALAMITÀ, SALTANO GLI AIUTI ALLE AREE SCIISTICHE

Il giacimento Arriverà a 60.000 barili al giorno

Eni aumenta la produzione in Costa d'Avorio

Il progetto Baleine di Eni, che riguarda la produzione offshore in Costa D'Avorio, passa alla fase 2, con un deciso aumento della produzione. Lo rende noto la società annunciando che questo segna un «passo cruciale». «Grazie a questo traguardo - aggiunge la società petrolifera italiana - la produzione raggiungerà 60.000 barili di olio al giorno e 70 milioni di piedi cubi di gas associato (equivalenti a 2 milioni di metri cubi)».

Banche

Sofferenze in ripresa ma in calo da 10 anni

Dal 2015 al 2024 si osserva una significativa riduzione delle sofferenze bancarie, fenomeno che è la conseguenza di una progressiva pulizia dei bilanci degli istituti di credito italiani. Nel dicembre 2015, il totale delle sofferenze bancarie si attestava a 337,1 miliardi di euro. Da quel momento, il calo è stato costante, fino a raggiungere 50,2 miliardi a dicembre 2023, con un leggero rimbalzo a 52,4 miliardi a giugno 2024, segnando un aumento di 2,2 miliardi nel primo semestre del 2024 (+4,4%). È quanto emerso da un report del Centro studi di Unimpresa.

Cgia, l'Italia record in Ue di partite Iva femminili

LA RICERCA

VENEZIA Nonostante l'Italia continui ad avere il tasso di occupazione femminile più basso d'Europa, il Paese, in termini assoluti, ha il numero più elevato di lavoratrici indipendenti. Lo afferma la Cgia di Mestre che nel 2023 segnala come le donne italiane in possesso di partita Iva che lavorano come artigiane, commercianti, esercenti o libere professioniste ammontano a 1.610.000, a fronte di 1.433.100 presenti in Francia e 1.294.100 occupate venuto autonomo in Germania.

L'assoluto primato delle imprenditrici assume una rilevanza ancor più significativa - per la Cgia - se si considera che la popolazione femminile italiana in età lavorativa, compresa tra i 20 e i 64 anni, è costituita da 17.274.250 persone; al contrario, la Francia registra un surplus di 1,9 milioni di donne rispetto a tale cifra e la Germania supera addirittura il nostro dato di ben 7,3 milioni. Circa il 56% delle donne imprenditrici attive in Italia è impiegato nel settore dei servizi alla persona (quali parrucchiere, estetiste, tatuatrici, massaggiatrici, pulitintolavanderie, ecc.) e nei servizi alle imprese (in qualità di titolari o socie di agenzie di viaggio, agenzie immobiliari, imprese di pulizie, noleggio di veicoli, agenzie pubblicitarie, fotografe, video maker, studi di commercialisti e consulenti del lavoro). Inoltre, poco meno del 20% opera nel commercio, mentre poco oltre il 10% è attivo nell'Horeca e circa un ulteriore 6% nell'industria, medesima percentuale si riscontra anche nell'agricoltura.

Per la Cgia il basso tasso di occupazione femminile in Italia è principalmente attribuibile all'elevato carico di lavoro domestico che grava sulle spalle delle donne.

Tributo di Alì al fondatore Canella: una Fondazione e borse di studio

GRANDE DISTRIBUZIONE

PADOVA Il Gruppo Alì ha a quasi un anno dalla scomparsa del fondatore ha deciso di celebrare la memoria di Francesco Canella, il pioniere della grande distribuzione veneta che ha rivoluzionato il concetto di supermercato nella regione.

La giornata commemorativa ha visto un duplice momento significativo: la consegna di due premi di studio e l'annuncio della nascita della Fondazione Alì-Francesco Canella, iniziative che incarnano i valori dell'imprenditore padovano.

Il premio di studio, del valore complessivo di 10.000 euro, è stato assegnato alle migliori studentesse della Laurea Magistrale in Italian Food and Wine dell'Università di Padova, lo stesso ateneo che nel 2019 aveva conferito a Canella la laurea honoris causa per i suoi meriti economico-sociali.

La scelta di premiare gli studenti di questo corso non è casuale: Canella è stato infatti un anticipatore dei tempi nella promozione delle eccellenze enogastronomiche locali all'interno della grande distribuzione, combinando la ricerca della qualità con un servizio impeccabile.

«Mi auguro che il mio esempio di vita possa essere d'aiuto a tutti quei giovani che credono nel futuro della nostra bella Italia», aveva detto Canella, e proprio queste parole hanno ispirato l'istituzione del premio, voluto dalla moglie Rossella e dall'intera famiglia in collaborazione con Alì.

Ma il tributo più significativo è forse l'istituzione della Fondazione Alì-Francesco Canella, annunciata dai figli Marco e Gianni: «Abbiamo dato vita a questa Fondazione per mantenere vivi i valori che ci ha trasmesso», hanno dichiarato. «Continueremo a prenderci cura delle persone più fragili, dai bambini agli anziani, alle persone con disabilità, trasformando i suoi insegnamenti in azioni concrete di amore e solidarietà».

L'eredità di Francesco Canella va infatti ben oltre il successo imprenditoriale: include un modello di business basato sulla responsabilità sociale e ambientale, sull'attenzione alla comunità e sulla valorizzazione dei collaboratori. La cerimonia privata di consegna dei premi ha rappresentato non solo un momento commemorativo, ma anche un ponte verso il futuro, dimostrando come l'eredità di Francesco Canella continui a vivere attraverso iniziative concrete che sostengono l'eccellenza accademica e l'impegno sociale.

Lutto nel cinema

Morta Olivia Hussey, la “Giulietta” di Zeffirelli

Ha recitato in molti film dal 1965, quando appena 14enne in “Accadde un'estate” dava il volto a Donna, la figlia di Lorenzo (Rossano Brazzi), fino al 2008 in “Chinaman's Chance: America's Other Slaves” in cui interpretava Mrs. Duncan. Eppure la sua bellezza leggiadra e la sua grazia sono legate indissolubilmente alla Giulietta del capolavoro di Franco Zeffirelli per cui fu scelta dal regista tra 500 candidate accanto a Leonard Whiting-Romeo. Il mondo del cinema piange Olivia Hussey, (nella foto) morta il 27 dicembre a 73 anni a Burbank (Los Angeles), dopo una lunga battaglia contro un cancro al seno. Era vicino ai figli India Eisley, Alexander Martin, Maximillian Fuse avuti dai tre matrimoni della sua vita . Il Romeo e Giulietta zeffirelliano, vincitore di due Oscar, le diede una grande fama e un David di Donatello e un Golden Globe nel 1968. Ma anche dei turbamenti, legati in particolare alla scena di nudo che fece con il co-protagonista, quando entrambi erano minorenni. L'anno scorso i due attori hanno intentato una causa contro Paramount.

Alla Fenice illustrato il programma del tradizionale concerto in diretta su RaiUno mercoledì 1° gennaio Seconda parte con le “arie” celebri

A Capodanno c'è Beethoven

L'APPUNTAMENTO

Da uno dei tanti capolavori di Beethoven al melodramma italiano. Anche la ventiduesima edizione dell'ormai classico concerto di Capodanno, pur rimanendo sostanzialmente fedele agli schemi precedenti, si modella attraverso alcune proposte di spessore, soprattutto per il pubblico televisivo. A partire dalla Quinta sinfonia in do minore del genio di Bonn fino ad una serie di esecuzioni che caratterizzeranno la seconda parte, quella che verrà trasmessa a partire dalla 12.20 in diretta televisiva su Rai 1. In questo caso le sorprese sono rappresentate soprattutto da “Je veux vivre dans le rève” dal Romeo e Giulietta di Charles Gounod, l'intermezzo dei “Quattro rusteghi” di Ermanno Wolf-Ferrari fino alla “Carmen” di Georges Bizet, nell'arrangiamento di Ernest Guiraud, che viene proposta in occasione dei 150 anni dalla morte del compositore parigino. «Tutto nella Quinta rimase epocale - spiega nella presentazione dell'evento Carla Moreni - come la prima esecuzione che Beethoven volle al Theater an der Wien il 22 dicembre 1808. Lui in persona era sul podio e fu in quella data che i viennesi lo ascoltarono per l'ultima volta al pianoforte». Come al solito non mancheranno i classici del concerto di Capodanno, quelli che fanno diventare l'evento della Fenice il più importante appuntamento musicale della Rai con un picco del 24 per cento di share. Ci saranno, quindi, “I pagliacci” di Leoncavallo, la “Turandot” di Puccini oltre al “Nabucco” e la conclusione con l'immancabile “Libiam nè lieti calici” di Verdi.

I PROTAGONISTI

A dirigere il concerto sarà, ancora una volta, l'inglese Daniel Harding, direttore d'orchestra e pilota d'aereo, che torna sempre in campo San Fantin con entusiasmo. In questo caso coordinerà l'orchestra e il coro della Fenice con Mariangela Sicilia (soprano) e Francesco Demuro (tenore). Per quanto riguarda il nuovo sovrintendente probabilmente la nomina arriverà il prossimo gennaio, visto che la partita nazionale interessa anche i vertici di altri teatri.

«I numeri ci stanno dando ragione - ha esordito il direttore generale della Fenice, Andrea Erri - sugli abbonamenti per la lirica abbiamo registrato un 10 per cento in più, mentre sul fronte della biglietteria abbiamo compiuto un balzo di 600mila euro attestandoci sui 7 milioni e 600mila. Siamo anche diventati il terzo museo della città. In attesa del dato definitivo, posso quindi già affermare che gli accessi per le visite sono superati solamente da Palazzo Ducale e dalla Fondazione Peggy Guggenheim. Tutto questo grazie alla collaborazione del personale del teatro: ci sono circa trecento persone che lavorano ogni giorno e questo ci ha garantito di diventare un polo di attrazione culturale per la città. Sul fronte degli investimenti non va dimenticato che grazie ai fondi del Pnrr in sala c'è una nuova illuminazione a led. Voglio anche sottolineare l'enorme lavoro che viene svolto in questi giorni dalla Rai - ha concluso il direttore generale - visto che tecnici, operatori e altre figure ogni anno vengono in città alla fine di dicembre per garantire uno spettacolo di livello che poi viene visto in Eurovisione».

DANZA IN BATTELLO

Francesca Nesler, coordinatrice della musica colta di Rai Cultura, ha aggiunto altri elementi sull'appuntamento di mercoledì mattina, in particolare sulle riprese ideate per l'occasione da Marcos Morau per gli artisti di Aterballetto di Reggio Emilia. Da sempre gli spettatori della Rai vedono anche una performance di danza durante il concerto di Capodanno. «In questi anni siamo sempre stati premiati dal pubblico - ha aggiunto - la replica del concerto è in programma il 1 gennaio alle 17.45 su Rai 5. Con Marcos Morau torniamo a proporre la danza contemporanea con le stesse coreografia che sono già stata utilizzate a Berlino. I ballerini danzeranno nei luoghi più suggestivi della città, tra i quali spicca anche un vaporetto dell'Actv».

Il soprano Mariangela Sicilia, reduce da un anno ricco di aventi in particolare a Verona, ha invece rimarcato come l'opera di Verdi sia fondamentale, soprattutto all'estero, per poter avvicinarsi con maggiore facilità alla lingua italiana. La programmazione prevede, alla fine, quattro repliche. Oggi domenica 29 alle 20; domani 30 alle 17; martedì 31 alle 16 e mercoledì 1° gennaio alle 11.15. L'evento sarà trasmesso in versione integrale su Rai Radio3 mercoledì 1° gennaio alle 20.30 e su Rai5 giovedì 27 febbraio alle 21.15 grazie anche alla collaborazione con la Regione e con il contributo di Forno Bonomi. È previsto un live streaming per WDR, ART e BR che trasmetterà il concerto in tutto il resto del mondo.

IL RICORDO

La riflessione finale è stata quella del direttore del concerto, da sempre legato alla città lagunare anche per essere stato il primo luogo estero che ha visto da ragazzo. È proprio andando con la memoria al passato ha ricordato i duri anni delle restrizioni collegate al covid.

«Ogni volta che vengo a Venezia per il concerto di Capodanno - ha detto Harding - penso sempre a quella esibizione del 2021 senza pubblico in sala e tutti noi con le mascherine. C'era la zona rossa e la città era vuota, devo ammettere che anche in quel caso la trovavo meravigliosa. Eravamo in un albergo aperto solo per noi. Tornando all'oggi penso che anche in questo occasione lavorerò con un'orchestra ed un coro composti da grandi professionisti».

Gianpaolo Bonzio

A DIRIGERE CI SARÀ DANIEL HARDING SUL PALCOSCENICO MARIANGELA SICILIA (SOPRANO) E IL TENORE FRANCESCO DEMURO

Da sinistra Andrea Erri, direttore del teatro, Francesca Nesler (Rai cultura) e i cantanti Francesco Demuro e Mariangela Sicilia.

DAL PALCO Sopra l'orchestra dalla scena; sotto Daniel Harding

Vienna

Dirige Riccardo Muti con un tocco rosa

Riccardo Muti sarà il protagonista del Concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna, il 1° gennaio 2025. Il maestro centra così il settimo concerto di Capodanno da lui diretto, un ciclo iniziato nel 1994. Quest'edizione - che apre il programma dedicato ai 200 anni dalla nascita di Johann Strauss figlio (1825-1899) - non proporrà soltanto un omaggio alla tradizione della famiglia Strauss, ma anche la riscoperta l'opera di una compositrice donna, Constanze Geiger, con la sua “Ferdinandus Walzer”, composta a 12 anni. L'opera è stata eseguita per la prima volta nel 1848 sotto la direzione di Johann Strauss padre, ma è rimasta a lungo nel dimenticatoio.

IL DIRETTORE GENERALE ANDREA ERRI: «È TEMPO DI BILANCI. IL TEATRO GODE DI BUONA SALUTE BALZO IN AVANTI PER TICKET E ABBONAMENTI»

Per la notte di San Silvestro e il 1° gennaio lo Stabile del Veneto proporrà un viaggio divertente e scanzonato tra pubblicità della celebre trasmissione. «Ma non mancherà neppure la riflessione»

TEATRO

I protagonisti in una scena dello spettacolo che rievoca i fasti della tv italiana

"Carosello" al Goldoni il varietà fatto a spot

Se è vero che la pubblicità tv è nata con l'avvento del piccolo schermo, è altrettanto vero che gli spot sul modello attuale (che molto spesso sembrano rivolgersi a un pubblico imbecille) sono arrivati tardi. In principio c'era Carosello e la pubblicità era plasmata sui modelli più vicini al cinema e al teatro. È partendo da questo che la compagnia Barabao Teatro ha costruito un viaggio nella storia identitaria d'Italia che accompagnerà il pubblico nel passaggio tra vecchio e nuovo anno al Teatro Goldoni di Venezia.

IL 31 dicembre, alle 21, andrà in scena "Carosello" un'opera ispirata al varietà più noto della tv italiana. Lo spettacolo sarà seguito da un brindisi di San Silvestro allo scoccare della mezzanotte) e in replica anche l'1 gennaio alle 17 (info www.teatrostabileveneto.it).

TORNA IL VARIETÀ

"Carosello", per la regia di Romina Ranzato, recupera e reinterpreta gli sketch del programma che "mandava a letto i bambini..." conservando il calore e l'umorismo di un'epoca che ha segnato la storia della televisione e del nostro Paese con l'intenzione di raccogliere essenza e eredità della creatività creativo italiana. In scena Romina e Cristina Ranzato, Ivan Di Noia e Oscar Chellin, accompagnati dal vivo dai musicisti Andrea Vedovato, Alberto Zuanon e Juri Argentino, si cimentano in una carrellata di sketch comici, catapultando gli spettatori in un viaggio nel tempo, tra risate e colpi di scena. Lo spettacolo intreccia momenti musicali e danze, prosa e canzoni, coreografie, tip tap e gag per omaggiare il Varietà. E tornano così a rivivere attori e attrici, cantanti e soubrette simbolo di una comicità raffinata e leggera, da Walter Chiari al Quartetto Cetra, da Giorgio Gaber al Trio Lescano, passando per Sandra Mondaini e Raimondo Vianello fino a Raffaella Carrà. Il progetto nasce in occasione dei settant'anni dalla nascita della televisione e Carosello era la prima forma pubblicitaria. «È stato però molto più di un semplice programma televisivo – sottolinea Romina Ranzato - ha rappresentato un vero fenomeno culturale, creativo e sociale, capace di fondere intrattenimento, comunicazione e socialità in modo innovativo e ha dato spazio a grandi artisti».

CI SARANNO MOMENTI MUSICALI CON DANZE, PROSA, CANZONI E COROGRAFIE, GAG PER FAR RIVIVERE IL CLIMA FESTOSO

In quest'ottica Barabao, che collabora con il Teatro Stabile del Veneto e la Camera di Commercio di Padova sul teatro d'impresa, ha voluto omaggiare lo strumento di comunicazione «e soprattutto andare a recuperare l'eleganza di quei primi anni di tv attraverso il genere Varietà.

CAFÉ CHANTANT O TIKTOK?

«Abbiamo ripreso esattamente i caroselli e ne abbiamo fatto una trasposizione teatrale – aggiunge Ranzato – di fatto mantenendo la drammaturgia del Varietà. Sono spezzoni autonomi, con elementi coreografici o di canzone. Piuttosto si recupera l'atmosfera dei café chantant. E tutto senza nostalgia, perché guardiamo a quel mondo per capire cosa ci ha lasciato, per stravolgerlo in parte e per riprenderlo con allegria. Lo spettacolo è per tutte le età e i giovanissimi sono impazziti».

Giambattista Marchetto

Mestre

Al Corso, Marchetto il trasformista

Per un Capodanno all'insegna del divertimento e delle risate, martedì 31 dicembre (ore 22.30) arriva al Teatro Corso di Mestre il mago del trasformismo Ennio Marchetto (nella foto) con il suo The Living Paper cartoon – Capodanno edition 2025. Attraverso semplici ma ingegnosi costumi di carta, Marchetto farà le parodie di oltre 50 personaggi del mondo della musica, del cinema e dell'arte, una vera Babilonia di musica, teatro e creatività. La forza dello spettacolo - creato da Marchetto assieme al designer olandese Sosthen Hennekam - consiste nella straordinaria velocità con cui l'artista muove i costumi, li apre e usa parrucche di carta. A mezzanotte, brindisi di Capodanno con il pubblico Biglietti: platea euro 45+prevendita; prima galleria euro 40+prevendita; seconda galleria 35+prevendita. Info: TicketOne e Vivaticket

Calabria, Canada e poi Venezia l'itinerario jazz di Orazio Rosaci

IL LIBRO

Prima del libro "My name is Rick" (Lettura Alternativa Edizioni), il nome del trombettista e compositore Orazio Rosaci non c'era da nessuna parte. La sua vita avventurosa e il suo grande talento musicale, che ha sorpreso persino Louis Armstrong, dovevano essere raccontati. Ci ha pensato Raul Catalano, musicista, compositore e scrittore calabrese, veneziano d'adozione, che ha raccolto informazioni, aneddoti, foto, documenti di questa storia. Una vicenda alla quale l'autore è coinvolto personalmente. È stato suo padre Gianfranco Catalano, a scoprire Orazio Rosaci e a chiedere a suo figlio, poco prima di morire, di far conoscere la sua storia e di far interpretare le composizioni di Rosaci ad un'orchestra.

NEL DOPOGUERRA

Siamo nel 1947. Orazio Rosaci, nato nel 1931 in Calabria, a San Giovanni di Pellaro, è un ragazzo proveniente da una famiglia contadina di sette figli. Ha una grande passione: la musica con strumenti in prestito (l'eufonio, la tromba). Nel 1948 il padre muore. Da quel momento, per essere di maggiore aiuto per le finanze della famiglia, ricordandosi di uno zio emigrato già da quarant'anni in Canada, vicino a Toronto, decide di raggiungerlo per tentar fortuna. Oltre alla famiglia e alla banda del paese, lascerà ad aspettarlo in Italia anche la ragazza con cui si è appena fidanzato, Silvana. Porterà invece con sé la sua tromba, una Conn usata, vendutagli a poco prezzo da uno studente del conservatorio. In Canada, troverà lavoro nelle miniere di carbone dove farà carriera.

IL DESTINO

Il caso vuole che il capo miniera, un irlandese, Bill Goldwin, sia un trombonista e che, durante un colloquio di lavoro, riesca a scoprire di avere in squadra un trombettista di raro talento. Così nel 1951, a vent'anni, Orazio si trova a destreggiarsi con due lavori: minatore durante la settimana e musicista nel weekend. Dopo aver preso il nome "Rick", si trasferisce ad Edmonton nello stato dell'Alberta e entra a far parte di alcune jazzband come quella di Luigi "Louis" Biamonte, facendo tappa anche a New Orleans negli anni d'oro del jazz.

È proprio in questo contesto che nel 1957, agli Edmonton Gardens, capita l'occasione di improvvisare con Louis Armstrong. A fine serata, nei camerini, Orazio si sentirà dire dal mitico trombettista: «Rick, you are very good! It was a pleasure to play with you» (Rick sei molto bravo, è stato un piacere suonare con te ndr) e confesserà poi che quello era stato il giorno più bello della sua vita. Nel frattempo Rosaci aveva iniziato a comporre le sue opere nella speranza di eseguirla con un'orchestra.

MUSICISTA Orazio Rosaci

A questo punto la carriera di Orazio si interrompe bruscamente con il rientro in Italia dove decide di appendere la tromba al chiodo e di bruciare le sue composizioni. A questo punto entra in scena il dottor Gianfranco Catalano, medico di base, al quale Rosaci racconta la sua storia e la sua passione. Il medico lo invita a riscrivere le sue composizioni che, una volta ricostruite, vengono interpretate dalla Big Band con il figlio di Catalano, Raul che frequentava al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia proprio un corso di jazz.

MY NAME IS RICK di Raul Catalano

Alternativa
15.90 euro

Da quel sogno poi è nato il libro. «A gennaio 2021 - spiega Raul - ho promesso a mio padre, scomparso poco dopo, che avrei realizzato il libro. In "My name is Rick" ho cercato di ricostruire gli eventi della vita di Rosaci con testimonianze, documenti e ricerche». Anche Orazio è mancato, il 29 marzo 2022. «L'ultima volta in cui ci siamo visti con lui - ricorda Raul Catalano - cantò a squarciagola "When the saints go marchin'in", ma si commosse tanto da non poter continuare. Come un predestinato sapeva che quella sarebbe stata l'ultima volta che saliva su un palco prima di morire».

Elena Ferrarese

Vicenza

Palazzo Chiericati 300 opere nell'ala Roi

NUOVO MUSEO

Battesimo per la nuova Ala Roi di Palazzo Chiericati a Vicenza con le sale completamente restaurate e l'esposizione di ben 300 opere. Con l'apertura della sezione intitolata al marchese e grande mecenate vicentino Giuseppe Roi, il Museo di Palazzo Chiericati, una delle più importanti collezioni civiche del Veneto, offre un suggestivo viaggio nella storia dell'arte vicentina e veneta completando il percorso dal Duecento alla fine dell'Ottocento. Tra i capolavori esposti, le pale di Tiepolo e Piazzetta provenienti dalla chiesa vicentina dell'Araceli e il corpus dei bozzetti in terracotta della bottega di Orazio Marinali.

Grande novità della nuova Ala Roi è l'affondo che si è voluto dedicare all'operosità di Vicenza e in particolare alla sua gloriosa tradizione produttiva tessile e serica, testimoniata tra le altre opere dalla Collezione Marasca. Sezioni specifiche sono riservate ai ritratti su rame, avorio, alla ceroplastica, sino alla sequenza di bozzetti di Orazio Marinali e al gesso Trento di Canova. A ricondurre alla Vicenza dell'epoca provvedono le vedute di Cristoforo Dall'Acqua.

UNA RICCA COLLEZIONE

L'Ala si chiude con gli ambienti dedicati all'Ottocento in un inedito intreccio tra le figure chiave della storia pre e post Risorgimentale e la nascita delle raccolte civiche. L'ultima sala è riservata al pittore vicentino Giovanni Busato autore di alcuni intensi ritratti.

«Con l'apertura dell'Ala Roi – afferma il sindaco Giacomo Possamai – Palazzo Chiericati offre ai visitatori un patrimonio culturale straordinario su cui si fonda l'identità del nostro territorio in uno spazio che è esso stesso un capolavoro, nato dal dialogo tra l'edificio palladiano e gli altri ambienti sapientemente riqualificati e riorganizzati».

«Ora – aggiunge l'assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città Ilaria Fantin - prende pienamente forma il progetto di trasformare il museo in una cittadella delle arti e della cultura, iniziato nel 2010 con il restauro del gioiello palladiano e che terminerà con la riqualificazione delle aree tecniche, di servizio e di accoglienza e il recupero della corte interna. Questo nuovo percorso espositivo permanente dà la cifra del lavoro che possiamo fare per il patrimonio civico in termini di recupero e valorizzazione».

La nuova Ala Roi è stata finanziata dalla Fondazione istituita dal marchese Giuseppe Roi nel 1988 con lo scopo di contribuire alla crescita e valorizzazione dei Musei Civici. Il Museo civico di Palazzo Chiericati è aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18. (ultimo ingresso alle 17.30).

METEO

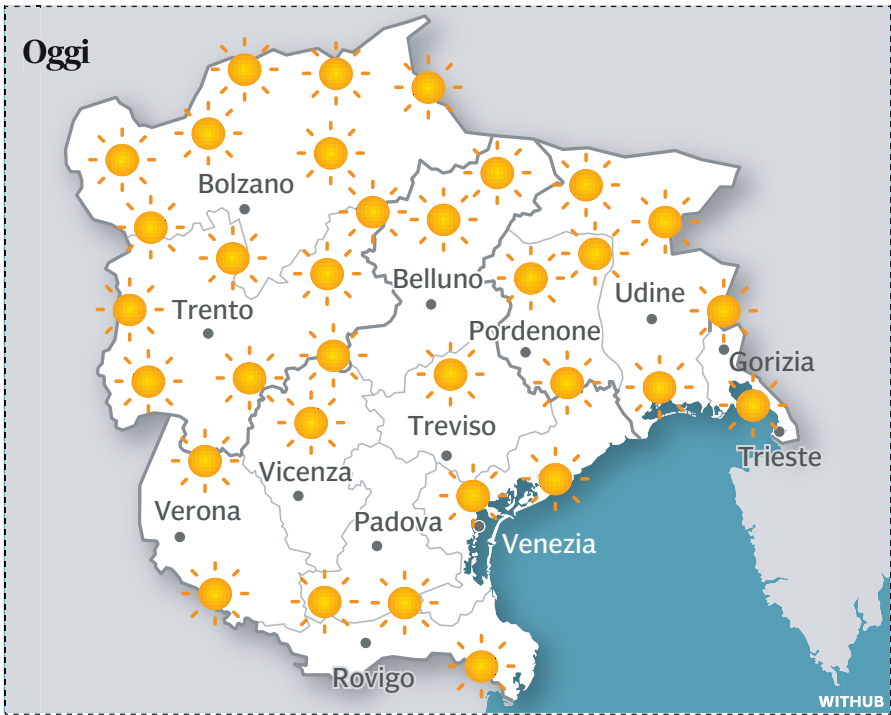
Soleggiato su tutto il territorio nazionale.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di stabilità, ma con inversioni termiche sulle pianure e clima che a tratti risulterà freddo e umido per la presenza di foschie o nebbie a banchi al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di assoluta stabilità sulla regione con cielo ovunque sereno. Clima rigido tra notte e mattino, con gelate diffuse nei fondo valle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni di stabilità, ma con inversioni termiche sulle pianure e clima che a tratti risulterà freddo per la presenza di foschie al mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	5	15
Bolzano	-2	10	Bari	8	16
Gorizia	2	14	Bologna	3	13
Padova	2	12	Cagliari	5	16
Pordenone	-1	11	Firenze	2	13
Rovigo	-2	10	Genova	9	15
Trento	0	7	Milano	3	13
Treviso	0	12	Napoli	10	17
Trieste	7	14	Palermo	10	17
Udine	1	12	Perugia	3	12
Venezia	2	11	Reggio Calabria	12	16
Verona	1	11	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	-1	12	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua Immagine - Viaggio nel Giubileo** Rubrica
10.30 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Religione
12.20 **Linea Verde** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi...a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Uno sguardo dal cielo** Film Commedia. Di Penny Marshall. Con Denzel Washington, Gregory Hines, Jenifer Lewis
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

9.20 **Binario 2 Extra** Show
10.10 **100 Anni di rivoluzioni** Doc.
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Super Gigante maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.25 **Slalom Gigante femminile, 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.40 **Meteo 2** Attualità
14.45 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
15.25 **Rai Sport Live** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Una famiglia mostruosa** Film Commedia. Di Volfango De Biasi. Con Massimo Ghini, Cristiano Caccamo, Lucia Ocone
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

8.00 **La vita straordinaria di David Copperfield** Film Drammatico
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Finché sono al mondo** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La La Land** Film Commedia
16.40 **Kilimangiaro Natale Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.20 **TG 3 Sera** Informazione
23.30 **Meteo 3** Attualità
23.35 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario
0.25 **Io vivo altrove!** Film

Rai 4

6.10 **Private Eyes** Serie Tv
8.20 **Speciale Wonderland - Ribelli, sognatori e... fumettisti** Attualità
9.10 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
13.45 **The Northman** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.25 **LOL :-)** Serie Tv
17.35 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
19.15 **Banklady** Film Azione
21.20 **The Misfits** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Pierce Brosnan, Tim Roth, Nick Cannon
23.05 **Parker** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Prospect** Film Avventura
2.45 **A score to settle - Un conto da regolare** Film Azione
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Save The Date** Documentario
6.40 **Into The Blue** Documentario
7.35 **Essere Maxxi** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Tiziano senza fine** Doc.
10.00 **Werther** Teatro
12.10 **Pulcinella affamato in Palestina** Musicale
12.40 **Visioni** Documentario
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.35 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Natale in casa Cupiello** Teatro
18.05 **Il lago dei cigni (balletto, Dir. K. Hessels, Tor, 2024)** Teatro
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet** Film Avventura
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.15 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.35 **4 di Sera weekend** Attualità
7.25 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
8.10 **La promessa** Telenovela
9.00 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Lucky Luke - Il treno fantasma** Film Western
13.45 **Pensa In Grande** Attualità
14.40 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **City of Angels - La città degli angeli** Film Drammatico

Canale 5

8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Informazione
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.20 **Tradimento** Serie Tv
23.20 **Tradimento** Serie Tv
24.00 **Pressing** Informazione

Italia 1

6.50 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.10 **I Flintstones & WWE: botte da orbi** Film Animazione
8.00 **Scooby!** Film Animazione
9.50 **Ozzy - Cucciolo Coraggioso** Film Animazione
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.45 **Due fratelli** Film Avventura
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Batman Begins** Film Azione. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Morgan Freeman, Katie Holmes
24.00 **Inception** Film Fantascienza

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Nanà** Serie Tv
8.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.15 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
11.30 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
13.55 **The Impossible** Film Drammatico
16.15 **Note di cinema** Attualità
16.25 **John Q** Film Drammatico
18.50 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
21.15 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico. Di Shekhar Kapur. Con Cate Blanchett, Clive Owen, Geoffrey Rush
23.35 **L'altra donna del re** Film Drammatico
1.50 **Austin Powers - La spia che ci provava** Film Comico
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Howard e il destino del mondo** Film Fantasy
5.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.50 **House of Gag** Varietà
8.50 **Icarus Ultra** Informazione
9.25 **Top 20 Countdown** Avventura
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Top 20 Countdown** Avventura
11.20 **Top 20 Funniest** Comico
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.05 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione
16.05 **Earthstorm** Film Fantascienza
17.50 **2012: Ice Age** Film Azione
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Son of a Gun** Film Drammatico. Di Julius Avery. Con Ewan McGregor, Jacek Koman, Brenton Thwaites
23.20 **Mia moglie, un corpo per l'amore** Film Drammatico
0.55 **Sex diaries** Documentario
2.00 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

14.10 **Fall Time - Film: drammatico, Usa 1994 di Paul Warner con Mickey Rourke e Sheryl Lee**
16.30 **The Boondock Saints - Film: politico, Usa 1999 di Troy Duffy con Sean Patrick Flanery e Norman Reedus**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Cavalca Vaquero! – Film: western, Usa 1953 di John Farrow con Robert Taylor e Ava Gardner**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX

12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Videogame Hunters** Quiz - Game show
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Pallacanestro Trieste - Umana Reyer Venezia. LBA Serie A (live)** Basket
20.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.20 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità

La 7

11.35 **Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans?** Film Giallo
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Parenti serpenti** Film
17.15 **Qualcosa è cambiato** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Revenant - Redivivo** Film Drammatico. Di Alejandro G. Iñárritu, Alejandro González Iñárritu. Con Leonardo DiCaprio, Domhnall Gleeson
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Un desiderio sotto il vischio** Film Commedia
15.25 **Natale in Scozia** Film Commedia
17.15 **Il concorso di Natale** Film Commedia
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Un messaggio per Natale** Film Commedia
23.10 **Un Natale per rinnamorarsi** Film Commedia
0.50 **Una tradizione di famiglia** Film Commedia

NOVE

6.00 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
11.45 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
13.45 **La maschera di ferro** Film Avventura
16.15 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
18.15 **Suzuki Ice Gala** Show
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Che tempo che fa - Best of** Show
1.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
2.45 **Il ciclo della vita** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Crossover** Attualità
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
14.30 **Esami di calcio** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Segreti dal passato**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Il favoloso Andersen**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Effemotori** Rubrica
15.00 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **The Best Sandwich** Rubrica
17.30 **Economy FVG** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

11.30 **Studio Stadio – Udinese Vs Torino** Rubrica
15.30 **Film: Una Ragazza A Las Vegas** Film
17.15 **Cook Accademy** Rubrica
17.45 **Tag In Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 Anni Di Noi** Rubrica
1.30 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa di indefinito dentro di te ti induce a ritagliarti un momento per startene per conto tuo, mantenendo le distanze dalla frenesia di questi giorni. Ma c'è poi una tendenza che oggi tende a imporsi, che favorisce gli incontri e la socialità, che ti coinvolgono come in un sogno comune di evasione. Per sentirti libero, prova a fare qualcosa che ti renda indipendente nella gestione del **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione continua a dare spazio al lato più affettuoso e sentimentale, creando situazioni e circostanze che favoriscono la sua espressione. A poco a poco inizi anche tu a cogliere il valore di questo atteggiamento, scoprendo come i sentimenti che tu esprimi sono ricambiati dalle persone che ti sono vicine e cambiano anche il loro comportamento, favorendo l'**amore** a discapito delle tensioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione della Luna con Mercurio, il tuo pianeta, contribuisce unitamente al resto della configurazione a creare un clima vivace e un po' euforico, nel quale sei particolarmente richiesto e sollecitato su più fronti. Questa dinamica effervescente allenta in parte la tensione legata alle incombenti responsabilità professionali, consentendoti di dare, se non altro per oggi, spazio all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'accento oggi è posto sul corpo e sulla **salute**, grazie a una Luna vivace nel Sagittario, dove è congiunta con Mercurio, che ti invita al movimento, magari in forma di avventura o nell'esplorazione di qualcosa che non conosci. Ma c'è anche un elemento di leggero esotismo e scoperta che trapela dalla configurazione. Potresti magari provare a cimentarti in una qualche disciplina fisica nuova per te.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il cielo di questa domenica ti invita a dare spazio al divertimento e al gioco, facendo il possibile per ascoltare e assecondare le tue passioni, per il piacere di sentirti vivo e ridiventare anche un po' bambino, senza altri fini che quello di un'immediatezza inappagabile. Ovviamente il miglior compagno per queste imprese sarà il partner, l'**amore** ha il posto d'onore e tu ne sei ben consapevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
C'è indubbiamente un certo nervosismo nell'aria, una sorta di accavallarsi di stimoli e messaggi che ricevi e a tua volta trasmetti, contribuendo all'effervescenza generale. Per te in realtà si tratta di un clima che ha un effetto favorevole sul tuo stato d'animo, perché ti fa balenare in mente mille idee, proposte e considerazioni che mentalmente focalizzi sul **lavoro**, pronto ad applicarle a breve.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te la cosa migliore in questa domenica sarà sintonizzarti sulla frequenza dei due pianeti che si trovano negli altri segni d'aria, Venere e Giove, entrambi pianeti che portano allegria, buonumore e un atteggiamento gioioso e disponibile, che trasforma l'**amore** in un modo di essere. Si tratta di un'energia contagiosa, che rende tutto più facile e attira le simpatie. Chi intendi coinvolgere oggi?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione porta una sorta di fermento, c'è un moltiplicarsi di idee e pensieri che ti rende più propositivo del solito, autonomo nel prendere iniziative e coinvolgere altre persone. Ti senti più stimolato a muoverti facendo leva sulle tue risorse, anche a livello **economico** oggi tendi a dirti che i soldi sono fatti per spenderli e sei più incline a fare dei regali, magari anche a te stesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Alla vigilia della Luna Nuova sei attraversato da un'energia frizzante e vivace, che ti rende curioso ma anche dispersivo perché è praticamente impossibile canalizzarla in un'unica direzione. Cogli questo spunto che, come una brezza capricciosa, sposta la tua attenzione da una cosa all'altra, mantenendoti sempre in movimento. L'unica cosa che ti aiuta a centrarti è l'**amore**, accoglilo con entusiasmo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dedica questa giornata a mettere un po' di ordine nei tuoi pensieri, rispettando anche il desiderio di autonomia e libertà di movimento che ti fa cercare di evitare tutto quello che ti vincola a legami e doveri, cosa che in questi giorni non è così facile. L'indipendenza di cui sei alla ricerca la troverai più facilmente nell'**amore**, investendo nel rapporto con il partner il tuo capitale di serenità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per certi versi il moltiplicarsi di incontri e sollecitazioni da parte degli amici che costituiscono la tua rete sociale ti è affine e ti è facile destreggiarti in questa dimensione. Ma vorresti fare di testa tua e andare controcorrente, fedele a una tua verità che spesso ti porta in direzione opposta. Per allentare la tensione, affronta le cose con un atteggiamento giocoso dando priorità all'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Forse saresti propenso a startene per conto tuo, concentrato sulle cose che ti stanno a cuore e senza farti coinvolgere più di tanto. Ma la vita la pensa diversamente e ti riempie di sollecitazioni che ti portano a esporti. In realtà non ti dispiace per niente prestarti al gioco. Anzi, lo trovi interessante e ti offre degli spunti piacevoli, inducendoti a ripensare alcune cose rispetto al **lavoro**.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 28/12/2024

Ruota					
Bari	74	88	66	59	82
Cagliari	36	39	6	54	53
Firenze	1	51	5	20	24
Genova	27	22	70	48	65
Milano	14	67	62	20	40
Napoli	9	10	15	22	48
Palermo	69	42	26	45	84
Roma	67	59	48	38	79
Torino	5	32	27	47	77
Venezia	55	39	8	43	78
Nazionale	27	1	58	24	88

SuperEnalotto

28 46 29 88 68 81 — Jolly 79

MONTEPREMI		JACKPOT	
	54.598.952,88 €		49.834.980,48 €
6	- €	4	425,45 €
5+1	- €	3	31,34 €
5	100.043,42 €	2	5,88 €

CONCORSO DEL 28/12/2024

SuperStar — Super Star 40

6	- €	3	3.134,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.545,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

United Cup a Sydney L'Italia riprende da Paolini e Cobolli

L'avvicinamento agli Australian Open (12-26 gennaio) inizia a Sydney con la United Cup, dove oggi l'Italia - finalista nel 2023, sconfitta dagli Usa - affronta la Svizzera. La formula prevede un singolare maschile, uno femminile e un doppio misto. Si parte con Flavio Cobolli, numero 32 Atp, contro Dominic Stricker (n.300). Nel singolare femminile Jasmine Paolini (n.4 del ranking, *foto*) se la vedrà con Belinda Bencic (n.487). Nel doppio l'Italia schiera Andrea Vavassori e Sara Errani.

UN TEMPO DA INTER LAUTARO SI SBLOCCA

▶Largo successo a Cagliari con tre reti nella ripresa. Apre Bastoni, l'argentino rompe il lungo digiuno, tris di Calha su rigore: vetta a -1 con un gara in meno

CAGLIARI	**0**
INTER	**3**

CAGLIARI (4-4-1-1): Scuffet 6; Zappa 5, Mina 7 (1' st Wieteska 5), Luperto 5, Obert 6 (15' st Marin 6); Zortea 6, Adopo 5,5, Makoumbou 5 (26' st Viola 5,5), Augello 5,5; Gaetano 5 (15' st Pavoletti 5); Piccoli 5 (39' st Felici ng). All. Nicola 5

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Bisseck 6, de Vrij 6,5, Bastoni 7; Dumfries 6,5, Barella 7 (28' st Zielinski 6), Calhanoglu 7 (34' st Asllani ng), Mkhitaryan 6 (35' st Frattesi ng), Dimarco 6 (28' st Carlos Augusto 6); Thuram 6 (34' st Taremi ng), Lautaro Martinez 6,5. In panchina: J. Martinez, Calligaris, Buchanan, Palacios, Aidoo, Motta, Arnautovic, Correa. All. Inzaghi 7

Arbitro: Doveri 5,5

Reti: 9' st Bastoni, 26' st Lautaro Martinez, 33' st Calhanoglu su rigore

Note: ammoniti nessuno. Angoli 5-7. Spettatori 16.412

FESTEGGIATO Lautaro Martinez festeggiato dai compagni dopo il gol al Cagliari: l'argentino non segnava dal 3 novembre

CAGLIARI Successo schiacciante, l'Inter vince 3 a 0 all'Unipol Domus di Cagliari e allunga la striscia vincente in campionato, giunta alla quinta vittoria consecutiva (e da recuperare c'è il match con la Fiorentina, sospeso per il malore a Bove), ventuno gol fatti e appena 1 subito. La scelta di Inzaghi è di puntare forte dal primo minuto sul duo Lautaro-Thuram. Cagliari invece reduce da tre sconfitte consecutive nonostante delle buone prestazioni: cambio di modulo per Nicola che passa al 4-4-2 con Gaetano che inizialmente affianca in attacco Piccoli. Sardi tutt'altro che remissivi nella prima mezz'ora di gioco, ma l'Inter sfrutta il maggior tasso tecnico, andando vicino alla rete nel primo quarto d'ora sia con Thuram (che su sponda di Lautaro impegnando Scuffet in una difficile parata bassa) sia con Dumfries: ancora attento il portiere friulano. Poco prima della mezz'ora nuova grande occasione per i milanesi con Calhanoglu che crossa dalla destra e pesca in area Lautaro che in tuffo di testa, a due passi da Scuffet, alza troppo. Tra i rossoblù il più in forma è Zortea, l'unico in grado di creare potenziali occasioni, non sfruttate a dovere da Gaetano e Piccoli. Tra i nerazzurri è il terzetto di centrocampo Barella, Mkhitaryan, Calhanoglu a dettare tempi e giocate e a permettere all'Inter di chiudere il primo tempo con quattro nitide occasioni per passare in vantaggio non concretizzate a causa di un ottimo Scuffet e di un impreciso Lautaro. Poco prima dell'intervallo è infatti Barella, sugli sviluppi di un corner, a cercare il gol dell'ex: gran tiro al volo da fuori area, Scuffet pronto e reattivo devia ancora il pallone in corner.

DUE ASSIST PER L'EX

Secondo tempo che inizia con una brutta notizia per il Cagliari: Mina, uno dei migliori, è costretto ad abbandonare per un problema al polpaccio, al suo posto Wieteska. Otto minuti e l'Inter passa in vantaggio: cross di Barella, stacco laterale di Bastoni che con un preciso lob scavalca Scuffet. Cagliari incapace di creare valide occasioni da rete, Nicola al 60' mette dentro Marin e Pavoletti per Gaetano e Obert: passaggio alla difesa a tre per i sardi, senza grandi risultati. Inter che controlla la partita guidata da un Barella a tutto campo, il "cagliaritano" migliore tra i nerazzurri trova poco dopo il secondo assist vincente: cross dalla destra e tocco vincente sotto porta di Lautaro. Otto minuti ancora e l'Inter cala il tris con il rigore vincente di Calhanoglu, causato da un tocco di mano di Wieteska in area di rigore.

NUMERI DA RECORD

Partita chiusa. Una ripresa che ha confermato il dominio tecnico dell'Inter (89 punti nell'anno solare e una partita in meno) che ha concretizzato quanto sciupato nel primo tempo. Per il Cagliari arriva la decima sconfitta in diciotto partite: terzultimo posto e discorso salvezza sempre più complicato.

Francesco Caruso

La Dea riprende la Lazio nel finale e chiude l'anno in testa alla classifica

LAZIO	**1**
ATALANTA	**1**

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 7; Marusic 7, Gila 6, Romagnoli 7, Tavares 5,5 (17'st Pellegrini 7); Rovella 7, Guendouzi 7; Tchaouna 5,5 (17'st Isaksen 5,5), Dele-Bashiru 7,5, Zaccagni 6 (24'st Dia 4,5); Castellanos 7 (38'st Castrovilli ng). All. Baroni 7

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 7; Djimsiti 6,5, Hien 5 (1'st Kossounou 6,5), Kolasinac 6 (39'st Brescianini 7); Bellanova 7, Ederson 6,5, De Roon 6,5, Zappacosta 6 (1'st Cuadrado 5,5); Pasalic 5 (10'st Samardzic 6); Lookman 7, De Ketelaere 5 (20'st Zaniolo 5,5). All. Gasperini 7

Arbitro: Massa 6,5

Reti: 27'pt Dele-Bashiru, 43'st Brescianini

Note: ammoniti Rovella, Zaccagni, Hien, Lookman. Angoli: 2-7. Spettatori: 45.000

ROMA Dopo 11 vittorie di fila l'Atalanta frena: soffre nel primo tempo all'Olimpico contro la Lazio, ma riesce a pareggiare con Brescianini nel finale e a chiudere un anno strepitoso in testa alla classifica, dove oggi potrà solo essere raggiunta dal Napoli se batterà il Venezia. La squadra di Gasperini non è la solita, subisce la partenza della Lazio che all'11' costruisce un triplа occasione: Castellanos imbeccato da Tchaouna tira per due volte e per due volte Carnesecchi respinge, l'azione prosegue da fuori area. Guendouzi raccoglie e tira a giro colpendo l'incrocio dei pali. Per vedere i bergamaschi bisogna attendere il 21' e un regalo di Marusic a De Ketelaere che serve Zappacosta il cui destro sfiora il montante. Si tratta solo di una parentesi perchè al 27' la squadra di Baroni passa con sorprendente facilità: Rovella lancia Dele-Bashiru che da distanza ravvicinata trafigge Carnesecchi.

Nella ripresa la Dea aumenta i giri del motore e al 53' il pari sembra cosa fatta sul cross di Bellanova: ma Cuadrado manda a lato di testa. Al 61' ci prova allora Lookman ma Provedel con la punta delle dita manda in angolo. Lookman si scatena: al 73'calcia fuori di poco, 5' più tardi su corner tira due volte e Pellegrini gli dice di no sulla linea. Necessariamente la Dea si scopre, subisce il contropiede: Carnesecchi deve salvare sulla botta centrale di Dia. il pari arriva all'88' e lo firma Brescianini che conclude una splendida combinazione Zaniolo-Lookman.

A SEGNO Dele-Bashiru, con numero 7, batte Carnesecchi

DOPO 11 VITTORIE DI FILA L'ATALANTA FRENA: BRESCIANINI TROVA IL PARI ALL'88'. OGGI IL NAPOLI PUÒ AGGANCIARLA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

EMPOLI-GENOA	1-2
PARMA-MONZA	2-1
CAGLIARI-INTER	0-3
LAZIO-ATALANTA	1-1
oggi ore 12,30	
UDINESE-TORINO	Fourneau di Roma
oggi ore 15	
NAPOLI-VENEZIA	Marchetti di Ostia Lido
oggi ore 18	
JUVENTUS-FIORENTINA	Mariani di Aprilia
oggi ore 20,45	
MILAN-ROMA	Fabbri di Ravenna
domani ore 18,30	
COMO-LECCE	Piccinini di Forlì
domani ore 20,45	
BOLOGNA-VERONA	Ayroldi di Molfetta

classifica

ATALANTA	41	TORINO	19
INTER	40	EMPOLI	19
NAPOLI	38	GENOA	19
LAZIO	35	PARMA	18
FIORENTINA	31	LECCE	16
JUVENTUS	31	COMO	15
BOLOGNA	28	VERONA	15
MILAN	26	CAGLIARI	14
UDINESE	23	VENEZIA	13
ROMA	19	MONZA	10

marcatori

12 reti: Retegui (Atalanta); Thuram (Inter); **10 reti:** Kean (Fiorentina); **9 reti:** Lookman (Atalanta); **7 reti:** Vlahovic (Juventus); Castellanos (Lazio); **6 reti:** Lukaku (Napoli); Orsolini (Bologna); Pinamonti (Genoa)

SERIE B

oggi ore 12,30	
CREMONESE – BRESCIA	Rutella di Enna
oggi ore 15	
BARI – SPEZIA	Pairetto di Nichelino
CARRARESE – CESENA	Perri di Romal
MANTOVA – REGGIANA	Monaldi di Macerata
MODENA – SUDTIROL	Scatena di Avezzano
SASSUOLO – COSENZA	Santoro di Messina
oggi ore 17,15	
CATANZARO – SALERNITANA	Perenzoni di Rovereto
CITTADELLA – PALERMO	Galipò di Firenze
JUVE STABIA – FROSINONE	Crezzini di Siena
oggi ore 19,30	
SAMPDORIA-PISA	Sacchi di Macerata

classifica

SASSUOLO	43	CARRARESE	24
PISA	40	MANTOVA	23
SPEZIA	38	BRESCIA	22
CREMONESE	29	REGGIANA	21
JUVE STABIA	28	SAMPDORIA	20
CESENA	25	CITTADELLA	20
CATANZARO	24	FROSINONE	19
BARI	24	SALERNITANA	18
PALERMO	24	COSENZA (-4)	17
MODENA	24	SUDTIROL	17

marcatori

10 reti: Shpendi (Cesena); **9 reti:** Iemmello (Catanzaro); Esposito F. (Spezia); **8 reti:** Laurienté, Pierini (Sassuolo)

SERIE C - GIR. A

4 gennaio oggi ore 15
TRIESTINA – CLODIENSE
VIRTUS VERONA – ALCIONE MILANO
4 gennaio oggi ore 17,30
ALBINOLEFFE – ARZIGNANO
ATALANTA U23 – NOVARA
FERALPISALÒ – RENATE
5 gennaio oggi ore 17,30
LECCO – TRENTO
PADOVA – CALDIERO TERME
6 gennaio oggi ore 15
PRO PATRIA – GIANA ERMINIO
PRO VERCELLI – LUMEZZANE
6 gennaio oggi ore 17,30
LR VICENZA – PERGOLETTESE

classifica

PADOVA	54	ARZIGNANO	25
LR VICENZA	44	VIRTUS VERONA	24
FERALPISALÒ	36	LECCO	24
ATALANTA U23	35	PERGOLETTESE	21
RENATE	34	GIANA ERMINIO	21
ALCIONE MILANO	32	PRO VERCELLI	19
ALBINOLEFFE	31	PRO PATRIA	18
TRENTO	30	CALDIERO TERME	16
NOVARA	28	TRIESTINA (-1)	13
LUMEZZANE	27	CLODIENSE	11

SERIE D - GIR. C

5 gennaio ore 14,30
ADRIESE-MONTECCHIO MAGGIORE
BASSANO-CARAVAGGIO
BRUSAPORTO-TREVISO
CALVI NOALE-BRIAN LIGNANO
CJARLINS MUZANE-V. CISERANO
ESTE-MESTRE
LAVIS-CAMPODARSEGO
LUPARENSE-DOLOMITI BELLUNESI
PORTOGRUARO-VILLA VALLE
REAL CALEPINA-CHIONS

classifica

TREVISO	43	ESTE	26
DOLOMITI BELLUNESI	41	BRIAN LIGNANO	25
CAMPODARSEGO	37	MESTRE	24
BRUSAPORTO	32	PORTOGRUARO	22
ADRIESE	31	REAL CALEPINA	22
VILLA VALLE	30	V. CISERANO	19
CJARLINS MUZANE	28	BASSANO	18
CARAVAGGIO	28	MONTECCHIO MAGG.	16
LUPARENSE	27	CHIONS	14
CALVI NOALE	27	LAVIS	7

LA VIGILIA

JUVENTUS E MILAN VOGLIA DI RILANCIO

▶I bianconeri contro la Fiorentina recuperano Danilo, Douglas Luiz e Koopmeiners
Con la Roma i rossoneri ritrovano Theo. Fonseca: «Nel 2025 sarà un'altra classifica»

La parola «mercato» è sempre vietata alla Continassa, anche se l'apertura delle trattative è ormai dietro l'angolo. E la difesa continua a dare preoccupazioni a Thiago Motta: da una parte perché i lunghi infortuni di Bremer e Cabal costringono a trovare almeno un nuovo innesto, dall'altra perché sono sempre più insistenti le voci di un passaggio di capitan Danilo al Napoli. «Il ragazzo e tutti gli altri pensano soltanto alla Fiorentina, l'importante è che tutti abbiano questo in testa - taglia corto l'allenatore sulle questioni di calciomercato - e poi se ne parlerà al momento opportuno: sapevamo che ci sarebbe stata questa finestra, sarà importante gestirla bene». Così il focus è solo sui viola, anche perché si tratta di uno scontro diretto per la Champions e la Juve deve recuperare terreno: «È una partita importante, in più affronteremo una squadra in forma che ha tanta qualità e un ottimo allenatore - prosegue Thiago Motta - oltre ad essere molto pericolosa nelle ripartenze: dobbiamo affrontarla nel modo giusto per portare la sfida dalla nostra parte». Nel frattempo, dall'infermeria bianconera sono arrivate ottime notizie: «Abbiamo recuperato Danilo, Douglas Luiz e Koopmeiners» gli importanti rientri annunciati dall'allenatore per una partita che dovrà dare continuità alla vittoria di Monza per guarire dalla pareggite. E Nico Gonzalez? «Ci sarà anche lui, è a disposizione nonostante i due giorni di lavoro differenziato - risponde sul grande ex della gara contro la Fiorentina, al primo confronto con il suo passato - perché dopo Monza era un po' affaticato e abbiamo preferito non stancarlo negli ultimi allenamenti, ma l'ho visto bene e sarà presente». Per gli indizi di formazione, invece, Thiago Motta non si sbilancia: «Non posso dirvi nulla, anche perché non lo sanno nemmeno i ragazzi». Di certo, però, ci sarà Vlahovic, l'altro bianconero con un lungo passato in viola, ma che in 6 confronti contro la Fiorentina non è mai riuscito a graffiare: «Lavora molto bene tutti i giorni, se continua così ha grande probabilità di mantenere questa linea e avere continuità nella sua crescita e nella sua carriera» il messaggio dell'italo-brasiliano per il serbo. Il resto della Juve, invece, è ancora da disegnare: tanto dipenderà dalla posizione di Koopmeiners, che può giocare nella coppia di mediani con Locatelli oppure nel tridente di trequartisti tra Conceicao e Yildiz. In difesa torna Cambiaso a completare il reparto insieme a Savona, Gatti e Kalulu.

MOTTA HA BISOGNO DI ALTRI 3 PUNTI DOPO QUELLI DI MONZA PER CURARE LA PAREGGITE. GONZALEZ SARÀ A DISPOSIZIONE

ATTESI Lo juventino Dusan Vlahovic e, a destra, Theo Hernandez: il francese del Milan torna titolare

BENNACER OK

Nell'altra partita di cartello della giornata è invece Paulo Fonseca a incrociare il suo passato, visto che il Milan ospita la Roma in una partita da vincere per forza. Il tecnico portoghese non potrà contare su Pulisic (anche se ci sperava), Musah, Leao e Loftus Cheek ma ritrova Bennacer e probabilmente anche Theo Hernandez di nuovo titolare. «Una partita per me speciale» ammette Fonseca. Guai a dirgli che è una sfida tra le due grandi deluse del campionato. «Non penso che lo sia, non ho questa sensazione. Siamo lontani dalla fine del campionato. E se facciamo un paragone con altre squadre dire che solo Roma e Milan stanno deludendo, è troppo». Certo è, però, che chi uscirà sconfitto da San Siro cadrà in una crisi da cui sarà dura rialzarsi. Fonseca non potrà neppure fare affidamento su Pulisic, giocatore decisivo nella parte iniziale della stagione rossonera. «Mi aspettavo di poterlo avere perché sta bene rispetto all'infortunio ma negli ultimi due giorni ha avuto un problema alle caviglie e si è allenato a parte. Un problema sorto nel processo di recupero», spiega l'allenatore. «Loftus sta meglio, la prossima settimana può essere una soluzione - fa poi il punto -, Morata è pronto per giocare. Bennacer sta bene ed è molto motivato. Non ha 90 minuti, non sarà titolare ma giocherà. Musah e Leao sono più in ritardo e vediamo per la Supercoppa». In una situazione di certo poco agevole a causa dei tanti infortuni, sembra che almeno il caso Theo Hernandez sia in via di risoluzione. Ieri mattina infatti, ci sarebbe stato un colloquio risolutore tra Fonseca e il francese che già si era allenato il 23 dicembre, nonostante il giorno di riposo concesso. «Lo abbiamo fatto allenare - spiega - perché ha bisogno di recuperare fisicamente. Lui ha la consapevolezza di poter fare molto meglio ma onestamente dopo questi ultimi due giorni sono veramente positivo nei suoi confronti. Se possiamo vederlo titolare con la Roma? Vediamo». Le quotazioni di Theo Hernandez dal 1' sono al rialzo, dopo due panchine per scelta tecnica. Un nuovo Theo per il 2025, anno che deve essere del rilancio. «Nell'anno nuovo voglio portare la squadra ad un'altra classifica, più giusta e più riflettente le nostre qualità» assicura Fonseca.

Valenti gela il Monza al 98' Balzo Genoa

PARMA	**2**
MONZA	**1**

PARMA (4-2-3-1): Suzuka 6,5; Hainaut 5,5 (44' st Almqvist ng), Valenti 7,5, Balogh 6, Coulibaly 6; Sohm 6,5, Keita 5 (1' st Bonny 6); Man 6 (27' st Benedyczak 6), Hernani 6,5 (23' st Camara 6,5), Mihaila 7; Cancellieri 5 (1' st Valeri 5,5). All.: Pecchia 7

MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 5, Pablo Marì 4,5, Carboni 5,5; D'Ambrosio 6, Bondo 6 (29' st Sensi 6), Bianco 6,5, Birindelli 6,5 (39' st Pedro Pereira 7); Ciurria 6 (39' st Martins 7), Maldini 6 (14' st Djuric 6); Caprari 6. All.: Bocchetti 6

Arbitro: La Penna 5

Reti: 11' st Hernani su rigore, 41' st Pedro Pereira, 53' st Valenti

Note: espulso Pablo Marì. Ammoniti Izzo, D'Ambrosio, Valenti, Carboni, Birindelli, Hainaut, Camara, Pedro Pereira. Angoli 4-6. Spettatori 17.499

EMPOLI	**1**
GENOA	**2**

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez D. 5,5; 6; Goglichidze 4,5 (dal 26' st De Sciglio sv) Isamjli 5, Cacace 6 (dal 36' st Ekong sv); Gyasi 5,5, Anjorin 6,5 (dal 35' st Marianucci sv), Grassi 5,5 (dal 26' st Maleh sv), Pezzella 5; Esposito 5, Henderson 6 (dal 15' st Fazzini 5,5); Colombo 5.Allenatore: D'Aversa 5,5

GENOA (4-3-3) Leali 7,5; Norton-Cuffy sv (38' pt Sabelli 6), Bani 5,5, Vasquez J. 6, Martin 6; Thorsby 6 (dal 37' st De Winter); Badelj 7 (dal 18' st Miretti 6,5) , Frendrup 6; Zanoli 6 (dal 18' st Masini 6), Pinamonti 5 (dal 18' st Ekuban 7), Vitinha 5,5. Allenatore: Vieira 6,5

Arbitro: Rapuano 5

Reti: 1' st Badelj; 23' st Ekuban; 29' st Esposito.

Note: Spettatori 12.657; incasso 201619,89 euro; ammoniti Thorsby, Vitinha, Gyasi,

Venezia cerca punti a Napoli DiFra: «Spirito battagliero»

LA TRASFERTA

VENEZIA Forte di tre risultati utili di fila (5 punti tra Como, Juve e Cagliari) e finalmente non più ultimo in classifica, il Venezia sfida oggi il Napoli al Maradona per saggiarne le aspirazioni da scudetto. Eusebio Di Francesco si augura così di poter dare continuità ai risultati, ben sapendo però di quanto l'operazione risulti ardua, anche per via della lista di giocatori indisponibili che si è ulteriormente allungata. Alle note assenze di Svoboda (stagione finita) e dei lungodegenti Duncan, Sagrado e Raimondo, si sono aggiunte quelle di Andersen, rientrato solo ieri dalla Danimarca dov'era in permesso per un problema famigliare, e Doumbia (problema a un ginocchio), che hanno assottigliato le scelte per quanto riguarda il centrocampo.

ALLA LISTA DEGLI ASSENTI SI SONO AGGIUNTI ANDERSEN E DOUMBIA. MERCATO: SI TRATTA IL DIFENSORE TURCO AKAYDIN

PENULTIMO Eusebio Di Francesco

L'opzione più probabile, a meno di un ripescaggio di Crnigoj, è l'accentramento a mezzala di Ellertsson al posto di Andersen, con il ritorno di Zampano a fare il "quinto" a sinistra e di Candela sulla corsia opposta, a meno che il tecnico pescarese non decida di concedere un'altra chance ad Haps, negli ultimi tempi però uscito dal radar. Confermata la difesa a tre Altare-Idzes-Sverko, così come davanti la coppia Oristanio-Pohjanpalo, anche per mancanza di vere alternative, in attesa che il mercato di gennaio porti le attese novità.

RINFORZI

Una dovrebbe arrivare proprio da Napoli, visto che sembra ormai fatta per il prestito semestrale del 25enne jolly offensivo Alessio Zerbin, mentre in difesa il Venezia tratta il 30enne difensore Samet Akaydin, nazionale turco in forza al Fenerbahce di Mourinho, anche se resta sempre calda la pista che porta a Caldirola (Monza). «Partiamo con il proposito di fare una grande partita - dice Di Francesco, sapendo che il suo Venezia con le big ha sempre fatto bene - ma pensando sempre che l'obiettivo deve essere sempre il risultato. Legandoci tantissimo al concetto di spirito battagliero che non deve mancare mai, che fa parte della mentalità e della crescita di ogni giocatore e di ogni squadra. Lukaku? Niente gabbie, ne servirebbero tante visto i tanti giocatori forti che hanno».

Marco Bampa

Udinese, vista sull'Europa Il Torino rischia la crisi

LA SFIDA

UDINE L'Udinese è chiamata a non vanificare l'exploit di Firenze, il Toro ad evitare un'altra sconfitta dopo quella con il Bologna che aprirebbe la crisi. È il tema della sfida di oggi del Bluenergy (12,30) che si annuncia intensa anche se i bianconeri sembrano Avere un'arma in più: l'entusiasmo che ha generato il successo di Firenze soprattutto nei tifosi, 2600 dei quali venerdì mattina erano presenti all'allenamento. Entusiasmo che – ha detto Runjaic – dovrà tradursi in una convincente prestazione che potrebbe portare il secondo successo di seguito, come non succede da settembre. I tre punti alimenterebbero la speranza di approdare ad una coppa europea e gli sforzi della proprietà sono rivolti in quella direzione anche se Runjaic frena. «Ci sono molte aspettative e noi siamo ambiziosi, ma dobbiamo dare continuità ai nostri risultati e alle nostre prestazioni, dobbiamo limitare gli errori che sinora ci hanno penalizzato. No, il nostro traguardo è la salvezza. Pensiamo piuttosto al Toro che è una bella squadra». Rientra Bijol e questa dovrebbe essere l'unica novità nell'undici di partenza anche se è recuperato Payero, dopo un mese di stop, ma partirà dalla panchina. Come del resto Sanchez.

FRIULANI A CACCIA DEL SECONDO SUCCESSO DI FILA ENTUSIASMO ALLE STELLE DOPO IL COLPO A FIRENZE

NONO Kosta Runjaic

SANCHEZ IN PANCHINA

«Siamo contenti che Alexis sia con noi, ma necessita ancora di tempo per entrare nei meccanismi di gioco. Non escludo però che possa essere utilizzato in corso d'opera». Sull'altra sponda Vanoli recupera Milinkovic-Savic reduce da un problema all'adduttore e Njie che venerdì aveva subito un duro colpo al ginocchio. «La gara sarà assai difficile – ha detto il tecnico dei granata - L'Udinese è una squadra forte tecnicamente e fisicamente. Servirà grande attenzione soprattutto sui corner. Loro superano quasi tutti il metro e 90, poi Thauvin ha segnato tre gol nelle tre gare, ma pure Lucca si sta confermando. L'Udinese è squadra completa, ma non è però una sorpresa della serie A». I granata avranno il lutto al braccio in memoria del giornalista Gian Paolo Ormezzano scomparso a 89 anni e da sempre grande tifoso del Torino.

Guido Gomirato

SCI

BRIGNONE DA REGINA

L'azzurra domina il gigante a Semmering, dove non era mai salita sul podio, e vola in testa alla Coppa del mondo «Cerco di andare sempre più forte, sfido me stessa»

29

Le vittorie di Federica Brignone in Coppa del mondo. Tra gli italiani, la precede solo Tomba con 50 successi.

Vittoria numero 29, tabù pista sfatato, pettorale giallo di leader. Federica Brignone conquista il gigante austriaco di Semmering, che l'aveva sempre respinta, e continua ad aggiornare i record. Non solo quello di vincitrice più anziana, che già le apparteneva dopo il successo nella gara d'apertura a Soelden, sempre in Austria, e ora migliorato con 34 anni, 5 mesi e 14 giorni. Ma anche quello delle 31 diverse località di coppa in cui è riuscita a salire sul podio. «Semmering era un mio obiettivo – ammette la carabiniera valdostana –, mancava nel mio percorso: è stato un podio voluto più volte e sono contentissima. Spero di battere ancora il mio record di anzianità, vorrebbe dire che vincerò ancora». Dulcis in fundo, l'azzurra con più trionfi nel Circo Bianco si è presa la testa della generale e della classifica di specialità. Ora comanda nelle due graduatorie rispettivamente con 18 punti di vantaggio sulla svizzera Camille Rast e 4 sulla svedese Sara Hector. È un vero peccato che da un mesetto non ci sia più la Signora Adriana, sua nonna e mamma di Ninna Quario, la tifosa numero 1 di Fede che avrà sorriso dal cielo.

UN DOMINIO

Ieri Brignone si è imposta davanti alla Hector e alla neozelandese Alice Robinson, distanziate di 57 e 90 centesimi. Un dominio netto della campionessa di La Salle, che aveva già mandato un segnale alle avversarie con il primo tempo nella manche d'apertura. Poi, Federica ha dato un'altra dimostrazione di forza anche nella seconda run in cui si è concessa il lusso di commettere una leggera sbavatura nel tratto finale della pista "Panorama". Dove l'Italia non vinceva dal 2002, quando Karen Putzer mise il sigillo curiosamente nello stesso giorno. E brilla anche Marta Bassino, settima. Ma qual è il segreto di questa sciatrice eterna che ha esordito in Coppa nel lontano 2007, vinto la prima gara nel 2015 e che non finisce di sorprenderci? Lo spiega lei stessa: «Mi piace la sfida. Affrontare me stessa, continuare a cercare soluzioni per andare più forte. Nelle ultime stagioni sono riuscita a fare di più, anche mentalmente, per trovare un equilibrio maggiore e mi sembra di continuare a migliorare. E poi mi diverto e mi piace sciare. La prossima sfida? Beh, quella di Kranjska Gora del prossimo weekend!». In Slovenia ci sarà ancora un gigante, preceduto dallo slalom di oggi (ore 10-13), a cui Fede però non parteciperà.

Ieri si è disputata invece a Bormio la discesa libera maschile. Dopo le polemiche sulla sicurezza della pista che hanno contrassegnato la vigilia, sulla Stelvio è stato un monologo svizzero, con Monney vincitore davanti al connazionale Von Allmen e al canadese Alexander, che ha negato per 7/100 la gioia del podio in casa a Mattia Casse. Dietro di lui di un centesimo il favorito Odermatt, che ha dovuto fare i conti con l'airbag che si è aperto a metà discesa dopo una spigolata. Un deludente Paris ha chiuso fuori dai trenta, ma oggi potrà riscattarsi in superG (ore 11.30). Ovviamente assente Cyprien Sarrazin, la cui operazione all'ospedale di Sondalo (Sondrio) è riuscita bene dopo la terribile caduta di venerdì in prova

Sergio Arcobelli

Treviso fa suo il derby e vola in zona playoff

RUGBY

PARMA Un Benetton coriaceo espugna un Lanfranchi tutto esaurito e si regala il secondo successo consecutivo nel derby italiano contro le Zebre col punteggio di 12-24, al termine di una gara molto equilibrata che sembrava sfuggita di mano ai Leoni prima del colpo di coda nel finale che ha permesso ai trevigiani di riuscire a ribaltarla nonostante la doppia inferiorità numerica. Con questo successo la franchigia trevigiana si porta per la prima volta in stagione in zona playoff salendo al sesto posto della classifica di Urc a quota 23 punti. Occasione persa invece per i padroni di casa che sprecano per la seconda volta la ghiotta opportunità per conquistare la terza vittoria stagionale anche a causa di un calo fisico nel finale e di qualche errore di troppo dalla piazzola nel primo tempo che è risultato decisivo nell'economia della gara. Alle marcature di Fischetti e Gesi rispondono la doppietta di Maile e le marcature decisive dei subentrati Brex e Marin che regalano ai trevigiani vittoria e punto di bonus offensivo. Ora le franchigie italiane avranno una settimana di stop per poi preparare gli ultimi due match di Champions Cup e Challenge Cup in cui entrambe si giocheranno le possibilità di passaggio del turno.

Edoardo Gravante

Lettere&Opinioni

«SPERIAMO CHE IL PROSSIMO ANNO SI POSSA RIMETTERE INSIEME I FILI DELLA PACE, DELLA COMPRENSIONE E DELLA TOLLERANZA. NOI CE LA METTEREMO TUTTA, IO MI AUGURO CHE NEI PROSSIMI GIORNI A GAZA POSSA CAMBIARE QUALCOSA»
Guido Crosetto, *ministro della Difesa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I successi dell'Imoco

Se quattro pagine non bastano per le "pantere" Le passioni non sempre corrispondono alla verità

Roberto Papetti

Caro direttore,
sul sito dei tifosi dell'Imoco Volley ho letto il seguente post di Mauro Righes: «Bene il Gazzettino sull'Imoco, ma non benissimo. Mi spiego: ha dedicato 4 pagine, ma solo sull'edizione di Treviso, quindi chi acquista l'edizione cartacea nelle altre province non le vede. Credo che l'Imoco volley Treviso meriterebbe ben altra visibilità, sia per le giocatrici sia per gli sponsor. E se tutti inviassimo una mail al Gazzettino per dimostrare che per moltissimi non esiste solo il calcio e chiedere più visibilità? Dai, diamoci da fare». Non mi pare che Mauro Righes abbia completante torto. Forse meriterebbe una risposta da parte sua. Non pensa?

G. T.
Treviso

Caro lettore,
quando si parla di sport, e non solo, bisognerebbe sempre fare un piccolo sforzo per comprendere che il proprio punto di vista e le proprie passioni non corrispondono necessariamente sempre all'interesse generale e alla verità. Per esempio: ieri un lettore di Conegliano, Daniele Foltran, ha scritto per lamentare, con toni scandalizzati e ipotizzando addirittura scelte orientate dagli sponsor, lo scarso spazio dato l'altro ieri nell'edizione di Treviso al rugby di prima fascia (la Benetton per capirci) e criticando nel contempo il numero di pagine, per lui eccessivo, dedicate all'Imoco. Opinione rispettabile, anche se discutibile e certamente sbagliata nelle sue conclusioni. Ma che conferma come passioni diverse generano letture della realtà del tutto differenti se non addirittura opposte. Succede. E non ci scandalizziamo certo per questo. Per ciò che riguarda le Pantere, accusare però il Gazzettino di scarsa considerazione o di insufficiente attenzione nei loro confronti mi pare quanto meno ingeneroso: sin dall'inizio del fenomeno Imoco, quando per capirci a seguire la squadra non c'erano le 5.400 persone dell'altra sera, abbiamo creduto nel progetto, sportivo e societario, e lo abbiamo sostenuto, raccontando non solo le imprese sportive, ma anche le persone, le giocatrici innanzitutto, che le rendevano possibili e che hanno poi permesso questa straordinaria striscia di successi globali. Secondo però quanto scrive nel suo post Mauro Righes, tutto questo non basta: dovremmo dare più visibilità anche sul fascicolo generale del nostro giornale alle imprese (terzo mondiale per club vinto) delle ragazze di Santarelli. Mi sembra che l'abbiamo sempre fatto. E non per sottrarci alla tirannia mediatica del calcio, che rimane comunque lo sport di gran lunga più visto e seguito, e neppure per dar sfogo a inconsistenti rivalse territoriali, ma per il semplice motivo che con Imoco siamo di fronte a un fenomeno, non solo sportivo torno a ripetere, che andava e va raccontato, indagato e fatto conoscere. Continueremo a farlo. Tenendo anche conto della sollecitazione e dell'insoddisfazione di Mauro Righes. E non perché lui abbia sollecitato una "rivolta" dei tifosi via mail (pensava forse di intimorirci? Suvvia...). Ma perché siamo abituati ad ascoltare chi ci segue e ci legge, anche quando ci critica.

Sanità

Come invertire la tendenza

Più che una fuga, quella di medici e infermieri pronti a trasferirsi all'estero rischia di diventare un esodo. Tanto che dall'inizio di quest'anno è aumentato del 30% il numero dei professionisti della salute pronti a espatriare. È urgente intervenire per invertire una tendenza che sta diventando sempre più preoccupante e che rischia di mettere in ginocchio il nostro Sistema Sanitario.
Gabriele Salini

Salvini / 1

Dimenticate sofferenze inflitte a 147 persone

Le sentenze devono essere senz'altro accolte con rispetto. Tuttavia, ciò non ci esime dal formulare un nostro giudizio personale in merito. Ritengo che una buona legge debba mettere al centro della sua formula giudiziaria il recupero di un rapporto umano tra chi ha commesso il reato e chi lo ha subito. Oggi il nostro Salvini si proclama orgoglioso di quello che ha fatto; ma questo suo agire non ha forse procurato sofferenze per quasi 3 settimane a 147 persone costrette a fuggire da guerre, fame, da malattie? Purtroppo, la disumanizzazione sta diventando una tendenza preoccupante che si sta diffondendo pericolosamente su scala globale. Ciò che però lascia perplessi è che alcune persone che si richiamano ai valori del Cristianesimo accettino di procurare sofferenze, assolutamente evitabili, ad altre persone. Oggi assistiamo a un uso strumentale della religione cristiana, spesso sfruttando la propria e altrui ignoranza nel significato delle parole del Vangelo. Devo sottolineare che persone come Casarin, attivista dell'Open Arms che ha salvato migliaia di naufraghi, incarnano molto più i principi del cristianesimo rispetto a figure come Salvini e, purtroppo, anche Meloni. Mi auguro che questo Natale illumini i cuori di molti dei nostri governanti, risvegliando in loro il sentimento di essere "uomini compassionevoli", capaci di alleviare, e non causare, inutili sofferenze.

Aldo Sisto

Salvini / 2

Le responsabilità di un processo inutile

A pochi minuti dalla sentenza, i soliti programmi televisivi detti di approfondimento politico, erano pieni di ospiti che ritenevano doverosa la condanna di Salvini, reo di aver violato deliberatamente gli accordi internazionali. Arrivata la pronuncia, hanno cambiato registro dicendo che l'assoluzione dimostra che non c'era alcuna persecuzione. Nessun commento sull'assenza di reato accertata dal tribunale. Altri, i più indispettiti, hanno detto che Salvini è stato assolto solo per il sequestro dei migranti, ma non per la sua politica. E questa è la vera novità della vicenda: l'ammissione che l'intellighenzia di casa nostra prendeva che il Tribunale di Palermo giudicasse e condannasse la politica del Ministro. Follìa. Se si volessero evitare pasticci simili non si dovrebbe mandare a processo una persona per poi assolverla, come spesso avviene. Di chi è la colpa di tutto questo? Per me, dei GIP. Il compito di questa figura è proprio verificare se l'impianto accusatorio è solido è la condanna pressoché certa, cosa che raramente si verifica dimostrando che senza un GIP "amico" i Pm non andrebbero da nessuna parte. Invece, allegramente, i GIP autorizzano i processi che spesso si concludono con sentenze tipo "il fatto non sussiste", umilianti sia per i Pm che per gli stessi GIP. Ed allora perché autorizzano processi farsa? Solo per tenere sulla graticola per qualche anno il politico di turno? Ma guai a parlare di persecuzioni e di magistratura politicizzata.
Claudio Gera

Azerbaigian

Perché FdI vota contro la condanna del regime

Il 19 dicembre il parlamento europeo ha votato una risoluzione che ancora una volta condanna l'Azerbaigian per la terribile situazione dei diritti umani in quel Paese. Non solo per gli oppositori politici ma anche per i prigionieri di guerra armeni illegalmente detenuti dal regime di Ilham Aliyev. La risoluzione è passata a larghissima maggioranza: 434 voti a favore, 89 astenuti e solo 30 contrari. I voti contrari provengono purtroppo per buona parte dall'Italia (19) e specificatamente dal gruppo di Fratelli d'Italia. È incredibile come una risoluzione di tale importanza morale, che si esprimeva a difesa dei diritti umani, abbia potuto avere il voto contrario di rappresentanti del popolo italiano. Il gruppo che ha votato contro è capitanato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, insieme ai parlamentari del suo partito, a differenza di quasi tutto il resto del parlamento europeo, ha ritenuto assolutamente necessaria l'opposizione a una mozione sui diritti umani non si sa se per vendere più armi al regime di Aliyev o con la improbabile scusa di salvaguardare le forniture di gas. Ovviamente c'era anche la scelta diplomatica di astenersi. Quello di Aliyev è un regime che è considerato tra i dieci peggiori e oppressivi al mondo. «Finché c'è guerra c'è speranza», recita il titolo di un vecchio film con Alberto Sordi. I moderni mercanti preferiscono che gli oppositori politici e i prigionieri di guerra pacifici rimangano in galera, pur di non scontentare il cliente dittatore. C'è solo da indignarsi di fronte a tale scenario.
Antonio Cascone

Informazione

La distinzione tra notizie e bufale

Durante la giornata ci sono notizie di guerra e scossoni-terremoti di ogni genere. È difficile mantenere l'equilibrio dell'opinione che tende ad essere sommaria come la giustizia frettolosa. Tra l'informazione commerciale e le notizie che saturano l'infosfera, ovvero tra le parole usate per pilotare i consumi, le bufale per accaparrarsi il consenso elettorale, e la realtà reale, ebbene la verità è una cenerentola, un panda di coccio tra i vasi di ferro delle fake-news. Mantenersi integri non è facile, mentre ci si deve scindere in continuazione in Jekyll e Hyde, feriali e festiti, pubblici e privati. Una osmosi tra esodi e controesodi, una intermittenza-oscillazione talmente diffusa che avremmo bisogno di una seduta psicoanalitica collettiva per ripristinare un idem-sentire plausibile. Tuttavia nella babele-bailamme valoriale delle fedi e delle aspettative, il faro universale restano i Diritti umani.
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/12/2024 è stata di **39.894**

L'analisi

Carceri pene e indulto, un tragico dilemma

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Una spiegazione ovvia è la convenienza elettorale: né la destra né la sinistra sono pronte a intestarsi un provvedimento di clemenza, che inevitabilmente contrasterebbe con la domanda di sicurezza che proviene dall'opinione pubblica. E anche nel caso in cui, grazie alle aperture di Forza Italia e del Pd, un fronte pro-indulto si formasse, i voti in parlamento non sarebbero sufficienti: l'articolo 79 della Costituzione, infatti, prescrive che un provvedimento del genere sia sostenuto da una maggioranza qualificata (2/3 dei senatori e 2/3 dei deputati).

Ma queste sono cattive ragioni per respingere la domanda di un atto di clemenza. La domanda vera è: vi sono anche buone ragioni?

Temo di sì. La prima buona ragione è che l'esperienza del passato mostra che questo genere di provvedimenti non è risolutivo: nel giro di 2-3 anni la situazione torna ad essere quella precedente. A questo argomento si può obiettare che, per evitare un ritorno alle cifre pre-clemenza, si può – insieme all'atto di parziale svuotamento delle carceri – varare un mix di misure di alleggerimento collaterali: aumento dei posti in carcere, depenalizzazione di molti reati, potenziamento delle misure alternative al carcere. Ma qui interviene una seconda buona ragione contraria a un atto di clemenza: anche se le misure di alleggerimento collaterali, per lo più costose e di non immediata attuazione, fossero effettivamente adottate, resterebbe il fatto che una parte non trascurabile degli scarcerati tornerebbero a commettere reati più o meno gravi, di cui sarebbero vittime diverse migliaia di cittadini.

Detto brutalmente: le pagine di cronaca si riempirebbero, come accadde dopo l'ultimo indulto, di nuovi crimini commessi proprio dai beneficiari dell'atto di clemenza. Il che potrebbe non fare molta impressione finché si trattasse solo di furti e borseggi, ma diventerebbe emotivamente insostenibile di fronte ad aggressioni, rapine, violenze sessuali, uccisioni, femminicidi compiuti da soggetti che, senza l'indulto, sarebbero stati ancora in carcere. Che diremo quando scopriremo che l'ennesima ragazza stuprata o uccisa è stata vittima di un indultato?

Quello che spesso si dimentica è che, accanto alla fondamentale (e troppo poco attuata) funzione di rieducazione, il carcere svolge una non meno importante funzione di "incapacitazione", ossia di protezione dei cittadini mettendo (temporaneamente) in condizione di non nuocere chi ha commesso reati abbastanza gravi da comportare il carcere.

Ecco perché il gesto di clemenza, pur giustificato dalla inaccettabile condizione di degrado di tanti carceri, risulta ingiustificabile da altri punti di vista, primo fra i quali quello delle future vittime. Ciò di fronte a cui ci troviamo, in altre parole, è un formidabile dilemma etico, che non vede coinvolti due soggetti - i detenuti e lo Stato - ma ne vede implicati tre: detenuti, Stato, future vittime. Se il rapporto fosse solo fra Stato e detenuti, varrebbe unicamente il principio che uno Stato non può privare della libertà un cittadino se non è in grado di assicurargli una detenzione umana. Ma essendo il rapporto a tre, vale la domanda: può lo Stato scaricare su cittadini innocenti la sua incapacità di gestire le carceri?

Non sono dilemmi nuovi, anche in campo giuridico. Se ne occuparono magistralmente, quasi mezzo secolo fa, Guido Calabresi e Philip Bobbit in un celebre libro (Tragic choices, 1978), che metteva di fronte alle decisioni che, specie in una situazione di risorse scarse, l'azione pubblica è costretta ad assumere. Ebbene, quella di un eventuale indulto è una di tali decisioni tragiche, perché qualsiasi cosa il decisore pubblico scelga, ci saranno effetti negativi e vittime incolpevoli.

Possiamo avere convinzioni più o meno ferme su quale dei due sia il male minore, ma dobbiamo avere l'onestà intellettuale di riconoscere che, qualsiasi decisione prendiamo, non potrà mai essere una decisione giusta.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Domenica 29, Dicembre 2024

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, esempio santissimo per le famiglie cristiane che ne invocano il necessario aiuto.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 6:52 Cala 14:41

GIANMARCO TOGNAZZI È PAUL MC CARTNEY GIOVANNI BAGLIONI VA ALLE RADICI DELLA MUSICA PER CHITARRA

A pagina XIV

Musica
Gli Amici ospitano il pianista Ludmil Angelov

Bonitatibus a pagina XIV

L'opinione
Giovani genitori trascinano i figli al cenone di fine anno

Che sia un locale a suggerire ai genitori che forse sarebbe meglio organizzarsi diversamente, la dice lunga sull'essere genitori oggi.

Maggi a pagina XV

Studenti, l'84% vuole andarsene

▶È lo sconcertante esito di un questionario realizzato tra i giovani delle superiori e dei due atenei regionali. Fuga dei cervelli in crescita

▶Due le motivazioni principali: la grande difficoltà a trovare un lavoro consono agli studi effettuati, la precarietà e gli stipendi troppo bassi

UNIVERSITÀ L'ateneo di Udine

Culle sempre più vuote e fuga di cervelli. Il Friuli Venezia Giulia si sta contraddistinguendo nel panorama italiano come una delle regioni che - nonostante le controffensive messe in campo dalla politica - rischia di ritrovarsi tra una ventina d'anni con una delle percentuali più basse in assoluto di giovani. I numeri, anno dopo anno, sono sempre più impietosi e un questionario realizzato da 600 studenti tra giovani frequentanti l'ultimo anno delle superiori e l'università, ha fatto emergere che l'84 per cento, una volta ottenuta la laurea, ha già espressa la volontà di andare a lavorare all'estero.

A pagina II

«Droga, per agganciare i giovani l'approccio moralistico è perdente»

▶Presto la convenzione fra AsuFc e MisMàs «Sarà a costo zero per l'Azienda sanitaria»

Anche a Udine e in Friuli aumenta l'utilizzo della cocaina e fra i giovani spopolano le sostanze chimiche. Lo confermano i vertici dei Servizi dell'area delle dipendenze di AsuFc. Come ricorda Giuliano Zamparutti, direttore per la Bassa friulana, «si stima che, delle persone che hanno problemi di dipendenza, meno del 10% si avvicini ai Servizi». Ed è per questo che, per intercettare soprattutto i più giovani l'approccio della riduzione del danno viene ritenuto uno dei migliori.

De Mori a pagina VII

Polizia locale
Tentato incendio dei cartoni, anziano nei guai

Nei giorni scorsi, a conclusione di un'articolata attività di indagine, la Polizia locale di Udine ha identificato un anziano.

A pagina VII

Friuli Aumentano le bellezze del territorio

Borghi più belli, ora entrano anche Cividale e Spilimbergo

La comunicazione è arrivata dal delegato del Nordest, Markus Maurmair che ha fatto presente che i Borghi più belli del Friuli Venezia Giulia sono diventati quindici, dai tredici che erano. Sono stati promossi, infatti, Spilimbergo e Cividale che attendevano da tempo. (foto ufficio turistico)

A pagina V

Palamostre
La piscina olimpionica a caccia del "bollino"

Addio alla selva di secchi e bidoncini piazzati nei punti critici sulla scalinata d'ingresso alla piscina di via Ampezzo, nel complesso del Palamostre a Udine, in occasione di ogni acquazzone un po' più sostenuto del consueto. In tempi di bombe d'acqua e fortunali sempre più frequenti in ogni stagione, l'amministrazione comunale è corsa ai ripari, per mettere in sicurezza l'accesso all'impianto.

De Mori a pagina VI

Forni di Sopra
Per i sanitari sono stabili le condizioni degli intossicati

Restano ricoverati all'ospedale triestino di Cattinara Maurizio Chisciotti, 73 anni, e sua figlia Laura Chisciotti, 28 anni, che erano stati soccorsi la mattina del giorno di Santo Stefano per un'intossicazione provocata dal monossido di carbonio, un gas micidiale, incolore e inodore. Entrambi sarebbero stabili. L'ex funzionario di banca sarebbe ancora intubato.

A pagina VI

Basket A2
Oww e Gesteco sul parquet per la Coppa

L'ultimo impegno del 2024 l'Old Wild West Udine e la Ueb Gesteco Cividale lo affrontano oggi con un obiettivo comune, ossia la qualificazione alle Final four di Coppa Italia, ma stati d'animo contrastanti. I bianconeri hanno appena vinto lo scontro diretto con la San Bernardo Cantù e ospitano il Gruppo Mascio Orzinuovi, mentre la Gesteco che non sa più vincere va a Torino.

Sindici a pagina X

Udinese contro il Toro. Runjac: «Niente errori»

L'Udinese oggi alle 12.30 contro il Torino ha un'occasione propizia per rimanere agganciata al percorso del "treno" che porta in Europa. Un'opportunità da sfruttare, come chiedono i tifosi. I bianconeri visti all'opera a Firenze possono farcela, a patto che non commettano certi errori. «A Firenze – ricorda mister Kosta Runjaic - abbiamo giocato bene nella seconda frazione, mentre all'inizio non eravamo partiti nel modo migliore. Ci rendiamo conto che gli errori possono essere fatali, come è già successo, quindi lavoriamo sodo ogni giorno per migliorarci. Dobbiamo evitare che si ripetano, ma pure capire sempre se sono individuali, collettivi, oppure causati dalle giocate dell'avversario». Il successo in rimonta sulla Fiorentina ha generato entusiasmo tra i fan, e la presenza di 2600 di loro all'allenamento dei bianconeri, registrata venerdì mattina al Centro sportivo Bruseschi, lo sta a dimostrare, ma anche la squadra dovrebbe averne tratto una spinta poderosa a livello mentale. «Sicuramente quella del "Franchi" è stata una vittoria che ci ha fatto bene - analizza il tecnico -. L'atmosfera durante la settimana è sempre stata buona, però avevamo già pianificato gli allenamenti aperti prima di quel successo». Rientra Bijol, con Sanchez che partirà dalla panchina.

Gomirato a pagina IX

BIANCONERI Mister Kosta Runjaic "carica" Lorenzo Lucca (Foto LaPresse)

Calcio carnico
Davide Gregorutti lascia il Tolmezzo e va alla Folgore

Campionato carnico: i campioni della Folgore hanno annunciato un arrivo che può spostare ulteriormente gli equilibri, ovvero Davide Gregorutti. Il bomber ha appena salutato il Tolmezzo, del quale è stato uomo simbolo per oltre una decade, segnando un gol decisivo nella partita d'Eccellenza con il Rive Flaibano. Farà la differenza, rendendo l'undici di Invillino favorito al bis.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La questione giovanile

La fuga dei cervelli Nove studenti su dieci pronti ad andarsene

▶L'indagine tra 600 ragazzi delle scuole superiori e università. «Qui poco futuro»

▶Due le motivazioni principali: lavoro non consono al titolo, precariato e stipendi bassi

FUGA DI CERVELLI

PORDENONE/UDINE Culle sempre più vuote e fuga di cervelli. Il Friuli Venezia Giulia si sta contraddistinguendo nel panorama italiano come una delle regioni che - nonostante le controffensive messe in campo dalla politica - rischia di ritrovarsi tra una ventina d'anni con una delle percentuali più basse in assoluto di giovani. I numeri, anno dopo anno, sono sempre più impietosi e un questionario realizzato da 600 studenti tra giovani frequentanti l'ultimo anno delle superiori e l'università, ha fatto emergere che l'84 per cento, una volta ottenuta la laurea, ha già preso la decisione di andarsene all'esterno (la maggioranza) o in altre regioni. Il motivo principale è la difficoltà a trovare un lavoro adeguato agli studi sostenuti e subito dietro lo stipendio decisamente troppo basso.

I NUMERI

A vedere i numeri di chi se n'è già andato c'è da restare veramente preoccupati. Nel 2024 (non ancora terminato) sono stati circa 6.300 i giovani che si sono spostati in altre Regioni contro (in leggero calo rispetto all'anno precedente quando erano stati 6.900), mentre sono stati poco più di 4mila quelli che hanno scelto di andare all'estero. Si tratta di numeri importanti che svuotano la regione di quella che dovrebbe diventare parte fondamentale della prossima classe dirigente. Per quanto riguarda l'Università di Udine (il dato si riferisce a una ricerca condotta all'interno dell'ateneo, una delle poche fatte in Italia nel suo genere) la propensione all'espatrio dei laureandi per continuare la propria carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa all'estero, stima sui dati raccolti nel 2023, che 35,6 per cento se ne sia andato (era il 35,4% nel 2022). Sempre dall'elaborazione dei dati del 2023 emerge un allargamento di 5,3 punti percentuali della differenza di genere. La propensione dei maschi ad andare all'estero è del 38,5% rispetto al 33,2% delle laureande.

IL QUESTIONARIO

Ma c'è anche un altro questionario che indica lo stato dell'arte e fa lampeggiare la luce rossa. Il questionario, come detto, ha interessato 600 studenti delle scuole superiori e università della Regione. Ebbene. è emerso che l'84 per cento degli intervistati dichiara di voler andare a vivere all'estero e il 72 per cento ritiene che questa tendenza rappresenti un danno per il territorio, ma qui non ci sono le prospettive per una qualità di vita professionale e quindi economica. Sono dati allarmanti che confermano l'emergenza del fenomeno. «Questi numeri ci consegnano il messaggio chiaro che in giovani – osserva la responsabile regionale Politiche sociali e Benessere psicologico dei Giovani dem Fvg, Giulia Pasquale - non vedono nel Friuli Venezia Giulia un luogo dove poter costruire il loro futuro. Perciò chiediamo che l'amministrazione regionale decida di ascoltare la voce delle nuove generazioni e si impegni a costruire un piano di interventi adeguato alle loro esigenze. Per esempio si potrebbe istituire un fondo regionale apposito per sostenere le giovani coppie che vogliono comprare la prima casa. I giovani - conclude - sono i primi da coinvolgere quando si parla di attrattività del territorio, sostegno alla natalità, rientro delle figure professionali qualificate».

FUGA A sinistra giovani laureati e un test, sopra aereo in decollo

MISURE IN CAMPO

I temi legati al lavoro, al rientro dei cervelli e alla natalità, sono molto complessi, multidimensionali e soprattutto urgenti. Non possono certamente essere affrontati con slogan o iniziative spot. La Regione ha messo in campo la norma "Talenti Fvg che garantisce contributi ai giovani con alta specializzazione che decidono di restare o trasferirsi sul nostro territorio per crescere da un punto di vista professionale. I contributi, in ogni caso sono solo uno dei tasselli di questo pacchetto di misure che vanno poi interpretate all'interno del quadro complessivo di proposte messe in campo dall'amministrazione regionale. Dopo un anno di applicazione della legge Talenti Fvg, sono state complessivamente 159 le domande presentate, 135 quelle finanziate e oltre 320mila euro le risorse impiegate. Un inizio, senza dubbio, ma ben poco rispetto a quanti, invece, fuggono.

Loris Del Frate

Imprese guidate da donne, i numeri restano bassi, ma cresce il lavoro rosa

IMPRESE ROSA

PORDENONE/UDINE Le imprese femminili in Friuli Venezia Giulia pesano per il 22,9% sul totale delle attività attive e in termini assoluti rappresentano 19.973 unità su 87.115 complessive: 9.651 a Udine, 5.137 a Pordenone, 3.202 a Trieste e 1.983 a Gorizia. L'incidenza percentuale pone la regione al quattordicesimo posto in Italia, ma con una percentuale che è comunque superiore alla media nazionale (22,7%) e che in alcuni territori del Friuli Venezia Giulia la supera abbondantemente. A Gorizia, infatti, l'incidenza è del 23,4% e a Udine del 23,2 per cento. Non di rado l'avvio di un'attività per le donne significa costruirsi un autoimpiego e, nel caso abbiamo bisogno di collaboratori, assumono donne con una tendenza più accentuata rispetto agli imprenditori maschi. Questa analisi della vocazione imprenditoriale femminile è contenuta nel rapporto settimanale della Cgia di Mestre, che mette in evidenza luci e criticità del far impresa rosa in regione. Restando all'incidenza sul totale delle imprese, se si scorre la classifica regionale si scopre che i tassi di incidenza maggiori si hanno nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

GLI ALTRI

Guida l'elenco, infatti, il Molise, dove le imprese in rosa rappresentano il 27,8% del totale, la percentuale più alta in Italia. Seguono Basilicata, Abruzzo, Umbria, Sicilia, Calabria, Lazio, Valle d'Aosta, Toscana, Puglia, Marche, Campania e Sardegna. Dietro al Friuli Venezia Giulia, e quindi con una incidenza minore rispetto al suo 22,9%, si collocano Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e chiude la classifica, con una incidenza del 18,8% sul totale delle imprese, il Trentino-Alto Adige. «Sia per incidenza percentuale sul totale che per numero assoluto, le imprese guidate da donne in Friuli Venezia Giulia non sono molte – sintetizza la Cgia -, nonostante la regione possa contare su un buon tasso di occupazione femminile, pari cioè al 65,4 per cento».

I DATI ARRIVANO DALLA CGIA DI MESTRE TRA GLI ASPETTI POSITIVI IL FATTO CHE UNA IMPRENDITRICE ASSUME PIÙ FEMMINE

OCCUPAZIONE

L'occupazione femminile in regione è la quarta in Italia, con dati riferiti al terzo trimestre del 2024, a poca distanza da quella della Toscana e di Trento, che raggiungono a pari merito un 65,7 per cento. Più distante la Valle d'Aosta, con un tasso di occupazione femminile che arriva al 69%. È prima in Italia la Provincia di Bolzano, dove l'occupazione femminile sfiora il 70%, più precisamente il 69,9 per cento. La media italiana è del 53,6%, con la Campania che detiene il primato della minor occupazione delle donne: 31,4 per cento. Anche se i numeri delle imprese femminili in Friuli Venezia Giulia non sono da primato, «in molti settori le aziende guidate da donne sono fondamentali – sottolinea il rapporto della Cgia -, perché continuano a dare una spinta importante alla crescita e contribuiscono ad aumentare notevolmente la qualità del sistema economico», in particolare nei settori commercio, turismo, ristorazione e servizi alla persona.

«A differenza dei colleghi maschi, inoltre, le donne imprenditrici tendono a dare lavoro soprattutto alle donne», aggiunge il report. Negli studi intrapresi dalla Cgia per analizzare i motivi che inducono le donne a diventare imprenditrici, si evidenziano almeno due fattori. «Il primo è strutturale – si legge nel report – ed è correlato alla condizione socioeconomica: situazioni di disoccupazione, tradizioni familiari o la presenza di incentivi economici inducono a considerare l'imprenditorialità come una necessità. Il secondo fattore – prosegue l'analisi Cgia – è motivazionale e riguarda ragioni intrinseche che spingono le donne ad abbracciare questa opportunità. Un aspetto, quest'ultimo, che sembra rispecchiare maggiormente la sensibilità femminile».

In ogni caso, grazie all'autoimprenditorialità le donne possono gestire con maggiore flessibilità gli impegni lavorativi e quelli familiari. Inoltre, si conclude, «l'autoimpiego si è affermato come uno degli strumenti più efficaci per riconquistare protagonismo nella propria vita professionale e realizzare i propri obiettivi e aspirazioni nella speranza di ottenere risultati economici gratificanti e una maggiore indipendenza».

Antonella Lanfrit

Nuovo bonus regionale per ristrutturare casa

▶Dai serramenti ai cappotti esterni Ecco cosa sarà finanziato nel 2025

▶Ok della giunta a due misure diverse Una a sportello, l'altra con graduatoria

LA MISURA

Nessuno, siamo sicuri, nella maggioranza guidata dal presidente Massimiliano Fedriga vorrà sentire nominare quella parola. Ma il Friuli Venezia Giulia con un intervento in giunta ratificato prima della conferenza stampa di fine anno, ha varato il suo piccolo "Superbonus". Attenzione, però, perché la formula c'entra poco o nulla con il maxi provvedimento targato governo Conte. Quello del Friuli Venezia Giulia è un progetto su scala diversa, volto a garantire in futuro una migliore rigenerazione urbana diminuendo se possibile il consumo di suolo e ristrutturando l'esistente grazie all'aiuto del pubblico. Gli interventi, invece, riguarderanno in questo caso esclusivamente i privati.

COME FUNZIONA

La nuova norma regionale sulla rigenerazione urbana avrà bisogno di un altro passaggio, quello in consiglio comunale. L'ok della giunta, però, ha di fatto dato il via libera a un progetto fortemente voluto dall'assessorato retto dall'assessore Cristina Amirante. Il progetto di legge prevede due tipi di misura. Una a sportello, per consentire in analogia rispetto a quanto avviene per il fotovoltaico, la realizzazione dei cosiddetti "cappotti". Si tratta degli interventi che servono a rendere le abitazioni private meno dispendiose dal punto di vista energetico. La stessa misura a sportello, poi, agevolerà la sostituzione dei vecchi serramenti, che fanno il paio - quanto a risparmio energetico - con i cappotti protettivi dei palazzi. E ancora il cambio di vecchie valvole termostatiche oppure di caldaie. «Si tratta di una misura - ha spiegato Amirante - che serve a combattere la povertà energetica, che non si affronta con il fotovoltaico, legato maggiormente alle villette singole oppure alle case unifamiliari, dove la popolazione in povertà energetica generalmente non vive. L'operazione guarda piuttosto ai condomini, dove nel singolo appartamento è possibile sostituire i serramenti, mettere il cappotto esterno, installare le valvole termostatiche in caso di caldaia centralizzata. Tutto questo per ridurre fortemente le dispersioni di calore e andare a creare effettivamente un sistema virtuoso di riduzione delle emissioni».

SUL TERRITORIO

Il progetto di legge, come detto, punta alla riqualificazione e alla rigenerazione del tessuto urbano. Non sostiene quindi nuove costruzioni, ma mira a rendere più efficiente e meno inquinante quello che c'è già, senza aggravare una situazione - quella legata al consumo di suolo - già preoccupante. La seconda misura, che non sarà a sportello ma basata su di una graduatoria, sarà anche più consistente. Darà infatti contributi ai privati per interventi più pesanti sugli edifici. Si va dalla manutenzione straordinaria alla ristrutturazione vera e propria. Quindi anche demolizioni e ricostruzioni. La finalità è quella di recuperare il patrimonio e riutilizzarlo. Contrariamente a quanto accade per altre misure, poi, non ci sarà la precondizione della residenza in Friuli Venezia Giulia per poter accedere al beneficio. Vige invece l'obbligo alla fine dell'intervento da parte del privato di insediarsi come residente. Se invece si tratta di un intervento di un'impresa, sarà chiesta a quest'ultima la stabilizzazione in Fvg con la ragione sociale sul territorio.

Marco Agrusti

LA LEGGE PASSERÀ IN CONSIGLIO E PUNTERÀ ALLA RIGENERAZIONE DEI PALAZZI

L'ASSESSORE AMIRANTE: «RIDUCIAMO LA POVERTÀ ENERGETICA DEI CITTADINI»

L'INTERVENTO La misura servirà soprattutto a mettere mano ai condomini di dimensioni medie e grandi

L'aiuto a Pordenone

Un sostegno agli under 35 che devono pagare un affitto in città

Contributi e tema casa, interviene anche la Civica di Pordenone che con il consigliere Marco Salvador ha fatto approvare un ordine del giorno. «L'analisi della demografia della città è l'elemento da cui partire per un programma elettorale e per delle azioni amministrative, è evidente che il punto di debolezza della città è l'assenza di una fascia di giovani che va da l'età della fine università a quella fino ai 40, questa debolezza demografica incide non solo sulla capacità di innovare di Pordenone, sui consumi e molto altro ma anche sulla tasso di imprenditorialità che diventa sempre più basso. Per quello come la civica abbiamo proposto due misure a sostegno dell'insediamento in città dei giovani: il primo, approvato, è quello di un sostegno agli affitti mutuato dall'esperienza di Mantova con successo; secondo, purtroppo bocciato, è un sostegno economico a tutti i ragazzi residenti a Pordenone che vogliono rimanere in città studiare nel nostro Consorzio universitario e its alto Adriatico: l'obiettivo per i ragazzi residenti che rimangono studiare in città nel post laurea è tasse zero. Questo consentirebbe a nostro avviso l'aumento demografico e un limite alla fuga dei cervelli dalla città in altre università e che spesso non ritornano più e la possibilità che dopo la laurea conseguita a Pordenone possano diventare imprenditori nel nostro territorio. Queste sono le proposte centrali della nostra azione amministrativa».

Bollette, rincari in vista per 180mila Rischiano di più gli anziani over 75

L'ALLARME

In una regione, come il Friuli Venezia Giulia, che dati alla mano è tra quelle con l'età media più alta d'Italia, l'impatto rischia di essere maggiore. E a danno di una categoria, quella degli anziani e dei grandi anziani, che deve già patire l'aumento generalizzato dei prezzi in altri settori. Ancora una volta la brutta notizia è legata ai costi dell'energia e in particolare alle bollette che arriveranno sulle tavole dei friulani nel primo trimestre del nuovo anno. Nel dettaglio, come comunicato dall'autorità Arera, il rincaro toccherà i cosiddetti clienti vulnerabili, che erano rimasti nell'area della maggior tutela. La stessa autorità stima che l'aggravio possa toccare - a livello italiano - 3,4 milioni di clienti. E in Friuli Venezia Giulia? Si deve partire innanzitutto da un numero, quello delle persone residenti in regione che hanno più di 75 anni. Una fetta di popolazione che nelle quattro province tocca il 13,8 per cento rispetto al totale. Tradotto in numeri, il rincaro dell'energia elettrica sarà percepito in bolletta almeno da 156mila persone su tutto il territorio regionale. A questa quota, poi, bisogna aggiungere le persone con disabilità e i percettori dei bonus sociali. Si calcola che in Friuli Venezia Giulia il rincaro possa raggiungere 170-180mila persone. Nel primo trimestre 2025, come confermato da Arera, il prezzo dell'energia elettrica sarà di 31,28 centesimi di euro per kilowattora. Dal prossimo anno i Consumatori avranno più garanzie sui contratti di energia elettrica e gas, sulle modifiche contrattuali e sulle attività di telemarketing e teleselling. Dal 1° gennaio 2025 entreranno infatti in vigore nuove regole per i contratti di energia elettrica e gas, con l'obiettivo di offrire maggiori garanzie e trasparenza sia in fase di sottoscrizione di una nuova offerta per i contratti conclusi fuori dai locali commerciali oppure a distanza (come i contratti via telefono), sia in fase contrattuale nel caso di variazioni delle condizioni da parte del venditore.

L'Autorità per energia, reti e ambiente (Arera) nei giorni scorsi ha presentato alle Associazioni dei Consumatori la delibera con le novità nell'ambito del Tavolo di confronto sul superamento delle tutele di prezzo. La delibera implementa le modifiche al Codice del consumo disposte dal decreto legislativo 26/2023 e dalla legge concorrenza 2022, rafforza gli obblighi dei venditori in caso di modifica delle condizioni contrattuali e armonizza la disciplina in materia di offerte placet e di servizio di tutela della vulnerabilità.

LA STANGATA In arrivo altri rincari sul fronte dell'energia

Borghi d'Italia, entrano Spilimbergo e Cividale

▸Il Friuli Venezia Giulia passa da 13 a 15 e diventa una delle regioni con gli scorci più suggestivi. Si potenzia anche la possibilità di attrarre nuovi turisti

I BORGHI

PORDENONE/UDINE Ulteriori prospettive di turismo per il Friuli Venezia Giulia su uno dei fronti che stanno senza dubbio caratterizzando in positivo parte degli arrivi ossia il turismo lento, di ampio respiro e legato alla sostenibilità. Il 2024, infatti, si conclude con un'ottima notizia per il turismo del Friuli Venezia Giulia, l'ammissione di Spilimbergo e Cividale del Friuli all'associazione nazionale dei borghi più belli d'Italia. «L'ingresso - spiega il consigliere regionale Markus Maurmair - è stato deliberato nell'ultimo direttivo nazionale cui ho preso parte, e la novità è ancora più preziosa poiché l'ammissione è avvenuta con un punteggio molto alto a riconferma della qualità e della bellezza dei due borghi accoglienti non solo dal punto di vista architettonico e paesaggistico ma anche per le esperienze che sanno donare».

RAPPRESENTATIVITÁ

A partire dal 2025 saranno dunque 15 i borghi che rappresenteranno la nostra regione nel sodalizio che raggruppa 373 realtà a livello nazionale. Una rete di piccole gemme che l'Euit utilizza per presentare nelle fiere internazionali l'Italia e quello stile di vita che ci fa ammirare in tutto il mondo. «In Friuli Venezia Giulia i Comuni che si possono fregiare del titolo, oltre ai due nuovi ammessi - va avanti il consigliere Maurmair che da sempre si occupa dei Borghi d'Italia, sono Clauiano per Trivignano Udinese, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova, Poffabro per Frisanco, Polcenigo, Sappada, Sesto al Reghena, Strassoldo, Toppo per Travesio, Valvasone per ValvasoneArzene e Venzone».

TURISMO LENTO

Gli obiettivi del sodalizio nazionale sono molteplici e partendo dalla principale finalità di promuovere dal punto di vista turistico l'Italia, inopportunamente definita "minore", si sono arricchiti nel corso degli anni di risvolti più generali e amministrativi come il contrasto alla costante diminuzione della popolazione locale che pare godere di un certo vantaggio dalle azioni attuate in tutta Italia da parte dei soci dei Borghi più belli d'Italia. «Inoltre - va avanti il consigliere - in occasione dell'ultima assemblea nazionale, che si è tenuta a Irsina, è stato annunciato il ritorno in Friuli Venezia Giulia del più importante momento sociale dei Borghi più belli d'Italia per l'appunto la riunione annuale che sarà ospitata dal borgo antico di Valvasone». La forza dell'azione di promozione è nei numeri dei social dei Borghi più belli d'Italia con il profilo Instagram con oltre 1 milione di follower, il più seguito nel settore in tutto lo stivale, ma grazie anche agli altri social l'associazione raggiunge i 2 milioni di appassionati con 180 milioni complessivi di visualizzazioni dei suoi contenuti di promozione.

PRODUZIONI LOCALI

ma non è solo il turismo la chiave di appartenere all'associaizone dei Borghi più bell'Italia. «Come detto - spiega Markus Maurmair - non solo turismo, ma anche attività di valorizzazione economica delle produzioni locali e di qualità nei Borghi più belli d'Italia con la cooperazione con la Borsa Merci Telematica Italiana. I dati nazionali con la crescita costante di arrivi e presenze - sottolinea il delegato per il Nordest, Markus Maurmair - nei Borghi più belli d'Italia rappresentano uno stimolo a proseguire nell'azione di promozione e valorizzazione che la Regione sta sostenendo. Nel corso del 2024 sono state assegnati fondi per 250.000 euro che hanno permesso di realizzare eventi come la Notte Romantica lo scorso giugno e le iniziative per il Natale ma anche sviluppare progetti innovativi di accoglienza che saranno presentati in occasione della prossima assemblea nazionale. Tra questi il progetto Bippo che consente al visitatore di essere accompagnato in tutti i borghi da un sistema georeferenziato che propone informazioni e audioguide per scoprire i più piccoli e interessanti particolari dei borghi». Il Friuli, dunque, con l'ingresso dei due splendide cittadine come Spilimbergo e Cividale tra i Biorghi più belli d'Italia allarga ulteriormente la capacità di attrarre sul territorio turisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, anche perchè, come spiegato, il turismo sostenibile, ecologico e lento in questo momento è senza dubbio quello che ha la crescita maggiore. In più la realizzazione di parecchi chilometri di piste ciclabili importanti che collegano e collegheranno le città e i borghi regionali consentiranno di aprire ulteriormente il traffico verso la regione ei suoi paesaggi incantati.

Loris Del Frate

I BORGHI **Nella foto in alto il delegato per il Nordest Markus Maurmair che è anche consigliere regionale di Fdi e nelle due fotografie le splendide immagini dei due nuovi borghi regionali che sono stati ammessi nella lista nazionale. Nella foto in alto di Denis Scarpante una immagine del centro di Spilimbergo, sotto una foto del ponte del Diavolo a Cividale, tratta dall'ufficio turistico**

Natale sulla neve, numeri da record nei sei poli sciistici

TURISMO

Sci, il periodo festivo è già da record in regione. Nei giorni di Natale si sono registrati 70mila primi ingressi nei sei poli del Friuli Venezia Giulia.

«Complici il meteo favorevole e l'ottima condizione delle piste predisposte dai tecnici di PromoTurismoFvg, quello 2024 è un Natale da record per la montagna del Friuli Venezia Giulia, con circa 70mila primi ingressi registrati tra il 24 e il 28 dicembre nei sei poli regionali, un dato in crescita del 35,5 per cento rispetto alla scorsa stagione». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, riportando i dati dei primi ingressi registrati sugli impianti gestiti da PromoTurismoFvg nel periodo indicato.

«Questi numeri - ha dichiarato l'esponente della Giunta regionale - fotografano la grande attrattività della montagna del Friuli Venezia Giulia, frutto dell'importante lavoro svolto negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale e da PromoTurismoFvg in termini di promozione delle località, potenziamento della ricettività locale e innalzamento della qualità dell'offerta sulla neve e durante tutto l'arco dell'anno».

Nel dettaglio, durante il periodo natalizio si sono registrate le seguenti presenze: Forni di Sopra e Sauris 3.787; Piancavallo 13.877; Sappada 5.636; Sella Nevea 2.797; Tarvisio 23.444; Zoncolan 19.916.

«In tanti - ha concluso Bini - hanno scelto di trascorre la giornata sulle piste anche a Natale, con oltre 6mila primi ingressi registrati il 25 dicembre. Abbiamo dati incoraggianti anche per il weekend in corso, che confermano un trend di forte crescita di tutta la montagna regionale. Numeri che fanno ben sperare anche in vista della fine dell'anno». A Piancavallo sono in funzione tutti gli impianti a eccezione della seggiovia Tremol 2. Aperti tutti i giorni i tappeti Daini e Genzianella, con relativi campo scuola e pista, le seggiovie Casere – con la pista Casere, Casere 2, 3 e 4 – e Busa Grande con l'omonima pista, oltre alle seggiovie Tremol 1, Sole e Sauc, con le piste Sauc Alto, Sauc Basso, Sauc 2, Busa Grande, Tublat, Sole e variante e Nazionale Bassa. In funzione anche i tappeti Busa, Caprioli (con le piste Caprioli 2 e 3), Bambi e lo skiweg Sauc. Oltre a Nevelandia, sono aperti tutti i giorni anche il bob su rotaia, lo skicross e uno dei 12 chilometri dell'anello di fondo Pian Mazzega.

QUASI 14MILA PERSONE SOLAMENTE A PIANCAVALLO TARVISIO SFIORA QUOTA 24MILA

TURISMO **Numeri da record nei giorni di Natale nei comprensori sciistici del Friuli Venezia Giulia**

Basta secchi sulle scale a ogni acquazzone La piscina si rifà il look

▶L'amministrazione corre ai ripari e sostituisce la pensilina dell'ingresso da cui filtrava l'acqua a ogni precipitazione intensa

LAVORI

UDINE Addio alla selva di secchi e bidoncini piazzati nei punti critici sulla scalinata d'ingresso alla piscina di via Ampezzo, nel complesso del Palamostre a Udine, in occasione di ogni acquazzone un po' più sostenuto del consueto. In tempi di bombe d'acqua e fortunali sempre più frequenti in ogni stagione, l'amministrazione comunale è corsa ai ripari, per mettere in sicurezza l'accesso all'impianto, sostituendo la pensilina rovinata, ed evitare così anche il rischio di eventuali cadute per gli utenti della piscina.

OMOLOGAZIONE

Ma il complesso sportivo alle porte del centro si prepara anche a un cambio look ancora più ambizioso, visto che nei prossimi mesi partiranno gli interventi per l'omologazione della vasca olimpionica esterna da cinquanta metri, per renderla idonea a eventuali eventi sportivi futuri da ospitare nell'impianto di via Ampezzo.

L'ASSESSORA

Come spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, proprio i lavori che interessano la pensilina dell'ingresso sono la ragione per cui quest'anno, a differenza degli anni passati, la piscina del Palamostre resterà chiusa qualche giorno più del consueto in occasione delle festività. «La piscina resterà chiusa per i lavori di sostituzione della copertura della pensilina d'ingresso fino al 31 dicembre (a partire dal 27 ndr). Era necessario. Pian piano mettiamo a posto tutto. È in corso anche l'omologazione della olimpionica per eventuali futuri eventi». I lavori per questa seconda partita strategica saranno fatti «nei prossimi mesi»: in questo modo, Dazzan vuole colmare una lacuna secondo lei incomprensibile («Assurdo che non si sia fatto prima»).

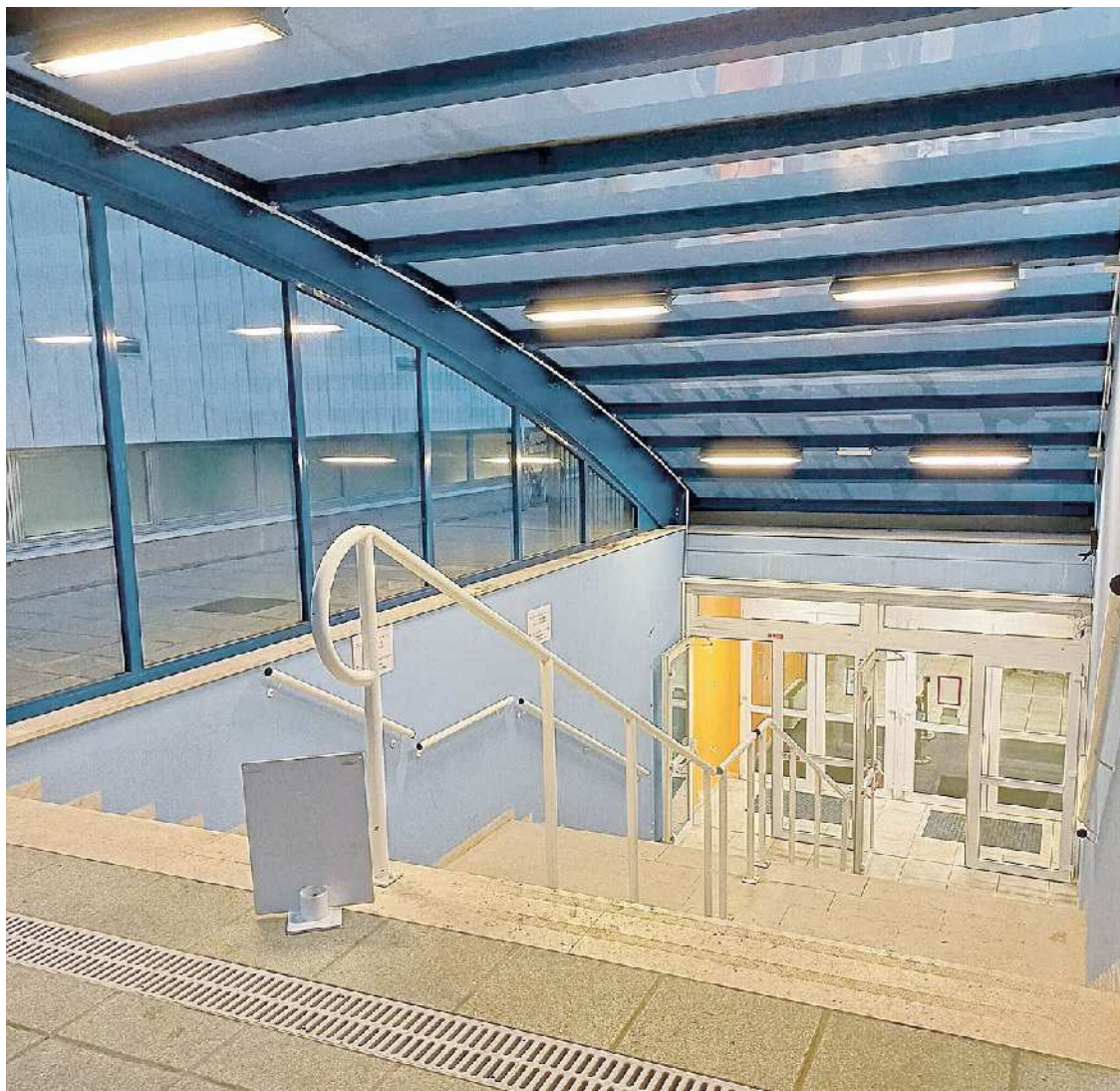
ASSESSORA Chiara Dazzan

L'IMPIANTO CHIUSO QUALCHE GIORNO PER I LAVORI. «E OMOLOGHEREMO LA VASCA ESTERNA OLIMPIONICA»

L'INTERVENTO

Intanto, però, partirà l'intervento più "easy" all'ingresso. I lavori di manutenzione straordinaria sono stati affidati già a fine novembre scorso, quando l'amministrazione ha assegnato la sostituzione della pensilina dell'ingresso e la fornitura e posa in opera di una pensilina nei pressi dell'ascensore alla ditta F.lli Casetta srl di Prata di Pordenone. L'affidamento diretto è stato fatto per un corrispettivo di 7.150 euro netti oltre a 250 euro per gli oneri per la sicurezza e all'Iva al 22 per cento, per un importo di aggiudicazione complessivo di 9.028 euro.

C.D.M.

VASCA ESTERNA La piscina esterna: ci sarà la procedura di omologazione

LA PENSILINA DI ACCESSO Aveva diverse falle da cui filtrava l'acqua a ogni pioggia un po' intensa

Immigrazione clandestina arrestata 63enne slovacca

INTERVENTI

UDINE Gli agenti della Squadra Mobile della Questura friulana, con il coordinamento della Procura Generale di Trieste e della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia, hanno arrestato una 63enne slovacca in esito ad un mandato di arresto europeo.

Il 18 dicembre scorso la Polizia slovacca, su impulso della Polizia di Udine, ha dato esecuzione al Mandato di Arresto Europeo, disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emesso lo scorso 1 ottobre dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Trieste, nei confronti della 63 nne K.E.

La donna era destinataria di un provvedimento restrittivo che prevede la pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione perché ritenuta organica ad una consorteria criminale transnazionale, con articolazioni in Italia, Romania, Repubblica Ceca e Slovacca, che fra il 2007 ed il 2009 aveva fatto giungere in Italia, un numero considerevole di immigrati clandestini, originari dell'India e del Pakistan. L'indagine, compiuta dalla Squadra Mobile di Udine, aveva permesso di disarticolare l'intero gruppo, cristallizzando elementi d'indagine che avevano permesso di acclarare il ruolo verticistico della donna, quale organizzatrice di numerosi trasferimenti di migranti verso l'Italia ed il centro Europa, sfruttando i mezzi della ditta di trasporti che la stessa dirigeva. Ad avvenuta condanna, la Procura Generale di Trieste ha emesso il provvedimento di carcerazione, ed il relativo mandato di arresto europeo. La donna era irreperibile in Italia: l'investigazione ha permesso di rintracciarla nella nazione di origine a Bratislava. Sono in corso le procedure estradizionali.

NEL 2024 SONO STATI RINTRACCIATI 21 CITTADINI STRANIERI DESTINATARI DI MISURE COERCITIVE EMESSE IN ITALIA

L'attività di ricerca compiuta dalla Squadra Mobile della Questura di Udine ha permesso, nel 2024, di rintracciare 21 stranieri destinatari di misure coercitive emesse da Procure italiane, rintracciati in 12 nazioni europee ed originari di 11 Stati diversi. Inoltre sono 13 i condannati estradati in Italia per scontare pene detentive, precedentemente arrestati in 8 diverse nazioni europee.

Fra questi si segnala l'arresto di un rapinatore croato che deve scontare una pena di 7 anni, rintracciato nella sua nazione di origine e l'estradizione di un uomo originario della Repubblica Ceca, condannato a 5 anni e 6 mesi, perché ritenuto organico ad una organizzazione dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dai paesi dell'est Europa verso l'Italia.

Restano stabili le condizioni di padre e figlia intossicati

IL CASO

FORNI DI SOPRA Restano ricoverati all'ospedale triestino di Cattinara Maurizio Chisciotti, 73 anni, e sua figlia Laura Chisciotti, 28 anni, che erano stati soccorsi la mattina del giorno di Santo Stefano per un'intossicazione provocata dal monossido di carbonio, un gas micidiale, incolore e inodore. A quanto si è potuto apprendere, nel primo pomeriggio di ieri, l'ex funzionario di banca residente a Pordenone, che il 26 dicembre respirava a fatica quando era stato soccorso dai vigili del fuoco e dal personale sanitario dell'elisoccorso regionale, era ancora in prognosi riservata, intubato, stabile, per le gravi conseguenze riportate a causa dell'esalazione di monossido di carbonio. La figlia Laura, ingegnere, che si trovava in vacanza con i genitori nella frazione di Vico di Forni di Sopra, invece, a quanto riferito nel primo pomeriggio di ieri, era stabile, in leggero miglioramento, anche se ancora avrebbe dei momenti di confusione alternati a fasi di lucidità. Entrambi sono stati sottoposti a terapia iperbarica a Cattinara. Il primo a essere condotto all'ospedale triestino il 26 dicembre era stato Maurizio Chisciotti. In camera iperbarica era poi stata portata con un secondo volo dell'elisoccorso anche la figlia Laura, originaria di Montemurlo, vicino a Prato, dopo un primo ricovero all'ospedale di Tolmezzo, dov'era stata portata in ambulanza. Intanto proseguono le attività d'indagine coordinate dalla Procura di Udine, che ha disposto accertamenti sugli impianti, per capire com'è maturata la tragedia. Nella casa di Forni, dove si è diffuso il monossido, ha perso la vita la moglie di Maurizio Chisciotti e madre di Laura, Patrizia Pontani, 66 anni. La donna lascia anche un altro figlio, Niccolò, 34 anni nato da un precedente matrimonio. Patrizia aveva insegnato matematica e scienze alla scuola media Salvemini-La Pira fino alla pensione e fino a pochi mesi fa era residente ancora nel paese di Montemurlo, vicino a Prato, in Toscana, insieme alla figlia Laura. E proprio il compagno di quest'ultima dalla Toscana il 26 dicembre ha dato l'allarme, dopo aver ricevuto alcuni messaggi Whatsapp dalla sua compagna, che si era sentita male. La lucidità del giovane, che ha composto il Nue 112 della Toscana, avviando la procedura di emergenza, ha di fatto salvato la vita alla ragazza e a suo padre. Purtroppo, però la madre non ce l'ha fatta. «È una tragedia della quale è difficile trovare una spiegazione e darsi una ragione» ha detto nei giorni scorsi Luana Colzi, ex collega della donna. Maurizio si era trasferito da tempo a Pordenone, ma era ancora socio attivo della sezione Alpini di Montemurlo. «È davvero una triste notizia apprendere della morte della moglie del nostro socio ed amico Maurizio ed esprimiamo, a lui e alla figlia, la solidarietà e la vicinanza della sezione Alpini di Montemurlo per questa terribile perdita», dice Mauro Baglioni -. Speriamo che Maurizio e Laura possano salvarsi, tutti gli alpini di Montemurlo sono loro vicini».

ENTRAMBI SONO STATI SOTTOPOSTI A TERAPIA IPERBARICA NELL'OSPEDALE TRIESTINO DI CATTINARA DOPO IL RICOVERO

«Aumenta l'uso di coca e nuove droghe sintetiche Cruciale avvicinare i giovani»

▶I medici dell'Area Dipendenze: «Solo il 10 per cento di quelli che hanno problemi arriva ai Servizi. L'approccio nei luoghi del consumo è il migliore per agganciarli»

IL QUADRO

UDINE Anche a Udine e in Friuli aumenta l'utilizzo della cocaina e fra i giovani spopolano le sostanze chimiche, come la ketamina, le droghe sintetiche e "ricreazionali" come sono definite in gergo. Lo confermano i vertici dei Servizi dell'area delle dipendenze di AsuFc. Come ricorda Giuliano Zamparutti, direttore per la Bassa friulana, «si stima che, delle persone che hanno problemi di dipendenza, meno del 10% si avvicini ai Servizi». Ed è per questo che, per intercettare soprattutto i più giovani e quelli che hanno appena iniziato a "farsi", l'approccio informale nei luoghi del divertimento (e del consumo) viene ritenuto «uno dei modi migliori di "agganciare" gli assuntori, con operatori che non li giudicano e parlano il loro linguaggio». La strada è quella della riduzione del danno, percorsa con convinzione dell'associazione udinese MisMàs, che in una decina di feste, dalla scorsa estate a oggi, ha distribuito Narcan anti-overdose, inalatori sterili per "pippare" senza rischio di contaminazioni, volantini per evitare i mix pericolosi e altri materiali dedicati ai consumatori di stupefacenti.

Sopra, la sede di AsuFc e, sotto, il Comune

LA CONVENZIONE

Un approccio che ha suscitato qualche perplessità nel mondo politico, in particolare fra alcuni esponenti di FdI e Lega, preoccupati che questo tipo di approccio possa essere travisato dai non consumatori, ottenendo l'effetto opposto. Ma i professionisti della salute sono concordi nel ritenere che questo rischio non ci sia. «Con la pratica della riduzione del danno - dice Tiziana Lombardelli, responsabile area dipendenze Medio Friuli in AsuFc - non si incentiva l'utilizzo di droghe. L'altro giorno, le persone che si sono avvicinate al banchetto (400 contatti ndr) erano tutte persone che già usavano sostanze. Non è un incentivo». Nella convinzione che la strategia sia quella giusta, ora AsuFc firmerà un'intesa proprio con MisMàs, che si muove con volontari. «La convenzione è stata proposta ed è alla firma del direttore generale Denis Caporale - spiega Lombardelli -. MisMàs è un'associazione con cui collaboriamo per la prevenzione. Ci danno una mano su diversi progetti. I materiali che usano sono supervisionati da noi e anche la procedura è ritenuta valida. Dire ai giovani "non drogatevi" non serve assolutamente a niente. Bisogna andare nei luoghi di aggregazione per dare dei messaggi preventivi, per dire che almeno, se proprio devono usare le sostanze, le usino in modo più sicuro». La convenzione non prevede fondi per l'associazione: «È a costo zero per AsuFc». Lombardelli guarda con interesse anche alla futura unità di strada su camper di MisMàs. Come conferma la dirigente, «il consumo di cocaina a Udine è molto aumentato negli anni ed è cresciuto l'utilizzo di sostanze chimiche, come la ketamina e l'Mdma, soprattutto fra i giovani». Anche Zamparutti sottolinea che «andare nei luoghi di consumo di droga e dire "non fa bene" è una strategia perdente», mentre la strada della riduzione del danno, al contrario, sortisce dei risultatI. «È lo stesso che è accaduto con le campagne per l'alcol che invitavano a bere consapevolmente. Un messaggio di riduzione del danno. Quando viene fatto con le sostanze è più impegnativo: fa più paura parlare di eroina e ecstasy» e distribuire siringhe e inalatori. Ma, sostiene, è il modo più efficace per intercettare i consumatori più giovani, visto che l'età dell'uso delle droghe «si sta abbassando». «Sono anni che cerchiamo di attivare una convenzione per iniziare degli interventi sul territorio udinese». Gli operatori di strada, spiega, sono utili soprattutto per «agganciare in maniera precoce persone che altrimenti sarebbero distanti dai Servizi. Invece così riescono a sapere che c'è un Servizio a cui possono rivolgersi e vengono aiutati a non farsi male, senza che si sentano giudicati». Nessun rischio di incentivare il consumo. «I giovani arrivano all'adolescenza che hanno già un'idea chiara se usare o no le sostanze». Come aggiunge Alberto Peressini, direttore a Tolmezzo, sulla riduzione del danno «c'è un po' di resistenza ideologica, ma si dimentica che fa parte dei Lea ed è riconosciuta scientificamente dall'Oms».

LOMBARDELLI (UDINE): «LA CONVENZIONE CON MISMÀS SARÀ A COSTO ZERO PER L'AZIENDA SANITARIA»

ZAMPARUTTI: «DA ANNI CERCHIAMO DI ATTIVARE UN PROTOCOLLO» GASPARIN: BUONA IDEA PERESSINI: «RIDURRE IL DANNO È NEI LEA»

L'ASSESSORE

«Aumentare la consapevolezza, soprattutto tra i giovani, dei rischi legati all'assunzione di sostanze stupefacenti è un obiettivo a cui le istituzioni stanno lavorando e devono lavorare con sempre maggior impegno - dice l'assessore Stefano Gasparin -, soprattutto di fronte ai dati che vedono sempre più studenti tra i 15 e i 19 anni fare uso di sostanza psicoattive. Secondo gli ultimi dati a nostra disposizione, in Italia poco meno di un milione di ragazzi (960 mila, il 39% della popolazione studentesca) hanno dichiarato di aver fatto uso almeno una volta di questo tipo di sostanze. Ed è un trend in aumento. In questo senso, la possibile firma di un protocollo sul tema con l'Azienda sanitaria da parte degli attori del territorio è una buona notizia».

Camilla De Mori

POLIZIA LOCALE

Denunciato un 76enne per il principio d'incendio fuori dal supermercato

UDINE Nei giorni scorsi, a conclusione di un'articolata attività di indagine, il personale del nucleo di polizia giudiziaria del Comando di Polizia locale di Udine ha deferito all'autorità giudiziaria un uomo di 76 anni, residente in città per l'episodio del principio d'incendio fuori da un supermarket del centro.

Nella serata del 15 novembre scorso, il personale del supermercato Despar di via Battisti avevano sorpreso un uomo dopo che aveva nascosto alcuni generi alimentari all'interno di un borsello e, pochi istanti dopo che l'uomo era uscito dal negozio, gli addetti del negozio erano dovuti intervenire per spegnere l'incendio di un cumulo di cartoni posizionati sugli appositi carrelli presenti all'esterno dell'esercizio commerciale ed addossati alle vetrine, in attesa del loro ritiro ai fini della raccolta differenziata.

I dipendenti del supermarket, facendo uso degli estintori in dotazione, si erano subito prodigati per cercare di spegnere le fiamme, in attesa dell'intervento di un equipaggio del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

L'UOMO È STATO IDENTIFICATO IN SEGUITO ALLE INDAGINI SVOLTE SUL CASO DALLA POLIZIA LOCALE

VIA BATTISTI La strada del centro

Era stato così posto un freno alla propagazione dell'incendio, che avrebbe potuto aggredire anche altri carrelli carichi di cartoni che, invece, erano stati immediatamente allontanati.

Alla fine, fortunatamente nessuna persona era rimasta ferita e anche i danni sono stati contenuti.

Gli agenti della Polizia locale hanno fatto una serie di accertamenti, svolti sia attraverso la visione delle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza pubblica e privata e di quelli installati sui mezzi pubblici con i quali l'anziano si muoveva in città, nonché con una attenta attività di osservazione nella zona del centro storico. Così sono risaliti all'anziano, individuato come presunto responsabile: la sua posizione, per le ipotesi di reato di tentato furto ed incendio, è ora al vaglio della competente autorità giudiziaria.

IL MERCATO

Pafundi, possibile un nuovo prestito a gennaio

Al Bruseschi i tifosi hanno avuto l'occasione di vedere da vicino e di applaudire i loro beniamini. C'era anche Simone Pafundi, rientrato dal prestito al Losanna, ora a disposizione di Runjaic per le valutazioni di mercato. Il fantasista potrebbe partire a gennaio per un nuovo prestito, questa volta in Italia.

LA VIGILIA

RUNJAIC: «MIGLIORARE LAVORANDO OGNI GIORNO»

«La vittoria di Firenze ci ha fatto bene, ma l'entusiasmo non basta». Il peso del tifo Torna Bijol e Sanchez rimane in dubbio

L'Udinese non deve fermarsi. Quella di oggi alle 12.30 è un'occasione propizia per rimanere agganciati al percorso (ancora lungo) del "treno" che porta in Europa. Un'opportunità da sfruttare, come chiedono i tifosi, che poi è anche l'obiettivo della squadra di Kosta Runjaic. I bianconeri visti all'opera a Firenze possono farcela, a patto che non commettano certi errori, poi sfruttati soltanto parzialmente di viola, senza nulla togliere alla legittimità del successo friulano con un secondo tempo super nell'organizzazione di gioco e nella personalità. «A Firenze – ricorda il tecnico - abbiamo giocato bene nella seconda frazione, mentre all'inizio non eravamo partiti nel modo migliore. Ci rendiamo conto che gli errori possono essere fatali, come è già successo, quindi lavoriamo sodo ogni giorno per migliorarci. Dobbiamo evitare che si ripetano, ma pure capire sempre se sono individuali, collettivi, oppure causati dalle giocate dell'avversario».

ENTUSIASMO

Il successo sulla Fiorentina ha generato entusiasmo tra i fan, e la presenza di 2600 di loro all'allenamento dei bianconeri di venerdì mattina al Bruseschi lo sta a dimostrare, ma anche la squadra dovrebbe averne tratto una spinta poderosa a livello mentale. «Sicuramente quella del "Franchi" è stata una vittoria che ci ha fatto bene - analizza Runjaic -. L'atmosfera durante la settimana è stata buona, ma avevamo già pianificato gli allenamenti prima di quel successo. Era già programmata la seduta a porte aperte, ma è stato ancora più bello svolgerla in mezzo a questo entusiasmo. Ho visto tanti giovani, e penso sia importante per una società come l'Udinese avere un legame stretto con i tifosi. Però – avvisa - non può bastare l'entusiasmo per sperare di sconfiggere il Toro, che è una squadra forte. Dovremo "tenere" bene il campo, essere concentrati da subito e sino all'ultimo secondo. C'è tanto entusiasmo e con questa spinta si può giocare una buona partita. Tuttavia vanno sempre svolte nel modo migliore entrambe le fasi di gioco». Il Torino? «Aveva iniziato bene la stagione - riflette il tecnico tedesco -, poi ha un po' rallentato a livello di risultati, ma è in grado di garantire un possesso di palla molto avanzato. Sicuramente dovremo bisogno del sostegno dei nostri tifosi».

AVVERSARI

Runjaic poi si sofferma in maniera più dettagliata sui granata: «Loro hanno difensori che giocano bene con la palla tra i piedi e danno un grande contributo nella costruzione, partendo dal basso. Gli esterni sono aggressivi e dispongono di un portiere esperto, oltre che bravo, che sa essere pericoloso anche lanciando lungo. Quindi servirà ulteriore attenzione da parte nostra. Hanno pure tre-quattro soluzioni tattiche sulle quali dovremo vigilare con la massima attenzione. Non dovremo essere né troppo allungati, né troppo bassi. Servirà più che mai l'equilibrio tattico e siamo pronti a dire la nostra».

FORMAZIONE

Resta top secret, ma sono previste poche novità rispetto all'undici sceso in campo a Firenze. Bijol torna ad agire al centro della difesa (unica ammissione del tecnico), mentre per i braccetti di sinistra e destra ogni soluzione sembra percorribile. Compresa quella che chiama in causa Abankwah, una delle liete sorprese di casa bianconera, come già sottolineato da Runjaic. Tra gli infortunati recupera Payero: partirà dalla panchina, con un utilizzo in corso d'opera che sembra scontato. I tifosi sperano di vedere in campo Sanchez, ma Runjaic è categorico: «Capisco che vi sia grande interesse intorno a lui ed è giusto che sia così. Però non potrà essere titolare, poiché necessita ancora di un po' di tempo per entrare nei meccanismi della squadra e per conoscere meglio i compagni. In base a come si evolverà la partita è possibile che possa giocarne uno spezzone. Ho ancora qualche dubbio di formazione, ci penserò nella notte. Sarei contento di poter concedere qualche minuto ad Alexis nel nostro stadio. E spero soprattutto che dopo la gara tutti i miei uomini siano soddisfatti: è una speranza, ma pure un augurio per il resto del campionato».

Guido Gomirato

EXPLOIT Mister Runjaic e Kristensen festeggiano a Firenze

Rocchi: «A Bergamo ci fu un errore di superficialità»

GLI ARBITRI

Il designatore degli arbitri, Gianluca Rocchi, è intervenuto ai microfoni della Rai tracciando il bilancio del 2024 dei fischietti e fronteggiando più di qualche polemica. «È chiaro che ci sono dei "rigorini" che noi stiamo cercando di combattere - ha premesso -. Arriviamo da una giornata in effetti brutta, però in precedenza eravamo tornati a concedere i penalty giusti. L'importante è fischiare un rigore quando c'è qualcosa di significativo, perché può decidere il risultato». Cosa dice ai direttori di gara? «Che quando la pancia vi dice rigore, nel 98% di casi è proprio così - ha risposto -. Per esempio: in Cagliari-Atalanta non ne è stato dato uno, perché l'arbitro si è fatto guidare non dall'istinto, bensì da un ragionamento sul rimpallo. Se avesse seguito la pancia, lo avrebbe concesso».

Rocchi è tornato poi sul clamoroso errore commesso (e ammesso) a Bergamo contro i bianconeri per il mani in area di Hien. «In Atalanta-Udinese è stato commesso un errore di superficialità - ha sottolineato -. Mi è dispiaciuto, perché invece è un errore evitabilissimo. Queste cose dobbiamo eliminarle, altrimenti ci facciamo del male da soli». Chiusura sulla possibilità di introdurre la Var a chiamata, come il challenge in altri sport. «La Var deve essere usata soltanto per episodi chiari e seri - ha ribadito -, non dobbiamo fare un'altra moviola. Poi sulla chiamata non possiamo rispondere noi, che restiamo sempre ben aperti alle eventuali modifiche e novità. Poi è chiaro che una Var di quel genere deresponsabilizza molto, mettendo la responsabilità della chiamata in capo al club o all'allenatore di turno».

S.G.

BIANCONERI

Lucca, Thauvin e i rigori Vanoli: «Punti importanti»

BIANCONERI Capitan Thauvin, Lucca e compagni ringraziano i tifosi

L'Udinese si gode l'ottimo momento di Lorenzo Lucca e Florian Thauvin. L'ariete piemontese se vuole fare bene contro la squadra con cui ha mosso i primi passi e confermare le ottime sensazioni dell'ultimo periodo. Sembra brutto o strano dirlo, ma l'attaccante azzurro rende al meglio quando si sente più "largo", o più sicuro del posto. Da quando Keinan Davis è ai box il rendimento di Lucca è salito alle stelle, ma resta sempre valido il fatto che tutto l'ambiente - in primis lo stesso Lucca - spera che l'inglese possa recuperare al più presto per arricchire il reparto offensivo.

Intanto lui segna, e va bene così, soprattutto quando lo fa in concomitanza con Florian Thauvin. Di meglio Runjaic non può chiedere. I due saranno protagonisti, senza dubbio, anche se oggi dovesse essere fischiato un rigore, tra l'altro contro lo specialista Vanja Milinkovic-Savic, che in stagione ne ha già disinnescati due. In campionato Thauvin ne ha sbagliati due su due, anche se contro il Napoli ha comunque segnato sulla ribattuta. Che Lucca, in gol invece in Coppa Italia contro la Salernitana dal dischetto, scalpiti per calciare un penalty è risaputo. Quando a Firenze c'è stata la lunga revisione del Var sul tocco sospetto di Gosens in area, il numero 17 si è affrettato a prendersi nel frattempo il pallone per incaricarsi del tiro. Anche se non è stato chiaro se ciò sia avvenuto perché il rigore non era ancora "ufficiale", o perché le gerarchie sono effettivamente cambiate. In caso di penalty contro i granata, il quesito verrà risolto.

Paolo Vanoli arriva a Udine da allenatore per la prima volta, mentre da giocatore al Friuli ha giocato in più occasioni, segnando anche un gol con la maglia del Parma nella stagione 1998-99. Fu quello del provvisorio 1-1, dopo la rete di Sosa e prima della famosissima "magia" di Marcio Amoroso, che tutti i tifosi ricordano.

«Abbiamo recuperato Milinkovic, che aveva un problema all'addome, e Njie, che aveva subito un trauma al ginocchio - ha anticipato il tecnico granata, ex del Venezia -. Contro il Bologna abbiamo dimostrato che a livello fisico ci siamo e sappiamo l'importanza che ha questa gara. Nelle ultime due dell'andata sono in palio punti importanti». L'Udinese? «I friulani vengono da un risultato importante ottenuto a Firenze - ha risposto -. La loro cultura è quella di trovare giocatori già ben strutturali e fisici. Servirà attenzione e la difficoltà sarà sui corner: superano quasi tutti il metro e 90. Poi, certo, Thauvin ha fatto tre gol e ha grande qualità. Anche Lucca si sta confermando. Per me è una squadra completa, non è una sorpresa. Sul piano fisico ci impegnerà molto». Vanoli fa sempre richieste precise ai quinti di centrocampo: «Per sviluppare bene la fase difensiva bisogna attaccare, perché così i loro quinti gli avversari ti seguono. Ma devono anche sostenere gli uno contro uno, e su quello stiamo migliorando. Ciò che voglio è che i quinti attacchino di più, per costringere gli altri alla difensiva». Il mister ha le idee chiare su quanto sia importante la sfida del Friuli in una scala da 1 a 10. «Dico 11 - ha scherzato -. Mi avete un po' riso in faccia quando dicevo che i punti salvezza erano la priorità, ma vuol dire che non sono uno stupido. A Udine, su un campo difficile contro una squadra complicata, ci sono punti importanti in ballo, come a Empoli. Ho mostrato ai ragazzi i dati delle prime 7 gare e delle ultime 10, se ci nascondiamo vuol dire che stiamo sbagliando. Ho imparato a mettere davanti a tutto la realtà, il primo obiettivo sarà raggiungere la quota salvezza».

S.G.

OWW E GESTECO, CACCIA ALLE FINALI DI COPPA

BASKET A2

▶Oggi pomeriggio l'obiettivo è comune per bianconeri (in casa) e ducali (a Torino)

▶Da Ros: «Il Mascio ha la testa leggera» Tosarelli: «Non lasciamoci ingannare»

L'ultimo impegno del 2024 l'Old Wild West Udine e la Ueb Gesteco Cividale lo affrontano oggi con un obiettivo comune, ossia la qualificazione alle Final four di Coppa Italia, ma stati d'animo contrastanti. I bianconeri hanno appena vinto lo scontro diretto con l'Acqua San Bernardo Cantù, oltretutto in trasferta e facendo di conseguenza il pieno di autostima, mentre i gialloblù ducali, dopo avere inanellato nove successi consecutivi, si sono all'improvviso inceppati e hanno subito quattro ko, uno dopo l'altro. L'Oww, che a questo punto è rimasta l'unica squadra di serie A2 a non avere mai perso in casa, attende il Gruppo Mascio Orzinuovi, formazione che nell'ultimo turno di campionato ha espugnato il palaGesteco. Palla a due alle 18, arbitreranno Daniele Alfio Foti di Bareggio, Andrea Agostino Chersicla di Oggiono e Francesco Cattani di Cittaducale.

SUL PARQUET Il lungo Matteo Da Ros (Oww) prova un tiro libero; sotto Stefano Pillastrini (Gesteco)

UDINESI

Così il lungo bianconero Matteo Da Ros presenta il confronto: «Sarà una gara difficile, come del resto tutte quelle di questo campionato. Sappiamo che Orzinuovi verrà qui a giocare come ha fatto a Cividale, con la testa e le gambe leggere. Dovremo essere più bravi rispetto ad altre volte al Carnera, evitando di partire in sordina per poi dover recuperare». Magari ripetendo la prestazione offerta in casa del Cantù. «È importante mantenere il nostro palazzetto inviolato - ribadisce -. Abbiamo tutta la necessità e la voglia di dimostrare, a noi stessi in primis ma anche al nostro pubblico, che stiamo lavorando lungo la strada giusta. Penso che stiamo facendo un girone d'andata più che positivo, siamo secondi a una sconfitta di distanza da Rimini. Questa è la dimostrazione della bontà del nostro lavoro. Anche durante le festività siamo stati in palestra ad allenarci, per arrivare pronti a una gara che necessita di molta attenzione».

LOMBARDI

Sul fronte opposto il tecnico Simone Bianchi sa che la sua squadra al palaCarnera se vorrà vincere dovrà compiere un mezzo miracolo. «Affrontiamo una squadra come quella di Udine - dichiara - costruita per ambire ai piani altissimi della classifica. Per di più, loro vengono dalla super vittoria a Desio contro Cantù. Dovremo essere bravi a cercare di subire il meno possibile la loro transizione. Difensivamente possono sfruttare la fisicità, adeguandosi alle nostre scelte offensive. Di conseguenza dovremo avere pazienza in fase di costruzione».

DUCALI

In contemporanea la Gesteco giocherà a Torino, dove a dirigere saranno Angelo Caforio di Brindisi, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Alex D'Amato di Tivoli. L'ex di turno è "pesante": si tratta dell'head coach ducale Stefano Pillastrini, che lì allenò per due anni la fu Pms, dal 2012 al 2014, facendole fare il salto dalla terza alla seconda categoria della pallacanestro nazionale, l'attuale serie A2, che all'epoca si chiamava Dna Gold. A guidare i torinesi è oggi l'ex udinese Matteo Boniciolli, un vero esperto dell'A2. «Bisogna prestare molta attenzione a Cividale - sottolinea alla vigilia l'assistant coach della Reale Mutua, Federico Tosarelli - perché è una formazione che è stata capace di vincere nove partite consecutive tra ottobre e novembre. Non dobbiamo farci ingannare dal fatto che ora siano reduci da quattro ko negli ultimi quattro incontri, peraltro persi sempre con un margine molto limitato. Noi vogliamo assolutamente tornare al successo, dopo le ultime tre sconfitte, due delle quali decise da episodi e dettagli. Sarà fondamentale ritrovare solidità a livello difensivo, che è la caratteristica che ci è mancata di più in queste ultime partite, così come sarà importante avere una maggiore continuità in attacco, limitando alcuni passaggi a vuoto e disattenzioni». Dello stesso avviso è Matteo Ghirlanda. «Cividale - conclude l'ala torinese - è una squadra molto ben organizzata, che lavora insieme come gruppo da tanto tempo. Possono contare su giocatori come Redivo, e ora anche Lamb, capaci di "accendersi" da un momento all'altro. Intorno a loro, poi, ci sono degli italiani che funzionano molto bene nel sistema messo a punto da coach Pillastrini».

Carlo Alberto Sindici

Pugilato

Doppietta d'oro del Riviera nella Coppa Fvg

Anno da incorniciare, quello che si chiude, per l'Associazione pugilistica udinese. Il collaudato sodalizio viaggia verso l'ottantesimo (era stato costituito nel 1945) in piena salute, con 320 tesserati fra agonisti, amatori e settore giovanile. In questi 12 mesi il presidente Leonardo Zalateu e il suo staff hanno organizzato diverse manifestazioni di successo, con il Campionato italiano Supermedi e il 35. Memorial Mario Vecchiatto su tutte. In ordine di tempo, l'ultima è stata la decima e conclusiva prova della Coppa Fvg: il ring del palaBenedetti ha ospitato 11 match tra dilettanti. Da citare le vittorie di Joe Cavazza e Nicolas Cudin (entrambi del Riviera Friulana di Muzzana del Turgnano), di Mattia Cappelletti (Apu) e di Luca Grilli (Spp Rossi di Pordenone). Non è invece andata bene a Daniel Martin e Illan Loazia, del Reattivo Muzzana. Per l'Apu un'altra soddisfazione è rappresentata dalla nomina a ct nazionale (destinato quindi a organizzare per quattro anni pure i Tricolori) di Alessandro Zuliani. Un atto di doverosa stima da parte del presidente della Federpugilato, il romano Flavio D'Ambrosi, verso colui che viene giustamente considerato come una figura di spicco della boxe del Nordest. Già campione italiano tra i dilettanti nei pesi Mediomassimi e successivamente anche presidente del Comitato federale regionale, Zuliani (che è di Bressa di Campoformido) continua con la passione e serietà che lo contraddistinguono da sempre ad animare la "Noble art". Arricchendola ulteriormente con tutta l'intensa attività che sta svolgendo, in particolar modo proprio alla corte dell'Associazione pugilistica udinese.

Paolo Cautero

Apu di forza Sei udinesi in doppia cifra nell'Under 15

RENDIMAX APU	90
PORTOGRUARO	49

RENDIMAX APU UDINE: Cecutti 4, Agnolin 14, Civiero 10, Fumolo 2, Carpanese 10, Buzzi 5, Goi, Bierti 15, Bellantoni 12, Cocetta 2, Cavazzoni 14, Scali 2. All. Santolini.

PORTOGRUARO BASKET: Ceron 8, Merante Boschin 9, Gaiatto 4, Colecchia 3, Barbuio 16, Pasquini, Bottazzo, Bergamasco 2, Fiscella 7, Benetti n.e., Pennazzato n.e., Piccolo n.e. All. Lapenna.

ARBITRI: Bernardis di Manzano e Cesco di Udine.

NOTE: parziali 25-21, 51-30, 72-38. Spettatori 100.

BASKET GIOVANILE

Il girone regionale del campionato Under 15 d'Eccellenza continua a essere il "territorio di caccia" di una Rendimax Apu Udine che sin qui, aspettando il confronto diretto con l'Azzurra Trieste (fissato per il 29 gennaio), non ha sparato un solo colpo a vuoto. L'ottava preda dei bianconeri, ossia il Portogruaro, ha tenuto duro per un solo quarto di gioco, nel corso del quale ha fatto pure registrare qualche vantaggio, l'ultimo dei quali sul parziale di 11-12. A "spaccare" il match è stato il killer break di 19-2 prodotto dai padroni di casa all'inizio della frazione successiva, che ha scavato un vero e proprio fossato tra le due formazioni (44-23). La Rendimax, implacabile, avrebbe quindi ampliato ulteriormente lo scarto nella ripresa, andando a chiudere avanti di ben quarantuno lunghezze.

Completano il quadro dei risultati del nono turno di andata: Nuovo Basket 2000 Pordenone-Is Industrial Service Ubc Udine 78-59, Emanuele Facca 19, Petrei 31), Falconstar Monfalcone-Zkb Dom Gorizia 85-59 (23-16, 44-30, 70-47; Mazza 17, Michilini 20), Basket Gradisca-Longobardi Cividale 57-47 (17-12, 26-24, 42-41; Montanari 14, Ariani 15), Nuova Pallacanestro Sanvitese-Azzurra Trieste 50-81 (15-29, 25-44, 37-73; Tuis 16, Rossignoli 25). La gara tra Pallacanestro Trieste e Basket Cordovado è stata rinviata al 4 marzo. La classifica: Rendimax 16 punti; Azzurra 14; Pall. Trieste 12; Portogruaro, Gradisca, Is Industrial Service 8; Zkb Dom, Longobardi, Nuovo Bk 2000, Sanvitese 6; Falconstar 4; Cordovado zero. Il prossimo turno: Cordovado-Rendimax, Is Industrial Service-Pall. Trieste, Azzurra-Falconstar, Portogruaro-Gradisca, Zkb Dom-Nuovo Bk 2000, Longobardi-Sanvitese.

C.A.S.

RENDIMAX SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO GLI OSPITI VENETI RESISTONO SOLTANTO NEL PRIMO QUARTO

CALCIO

Gregorutti va alla Folgore Mercato ridotto a 10 giorni

Il mercato estivo del Carnico viene confermato per il secondo anno consecutivo, ma l'apertura della "finestra" passa da 75 giorni a soli 10, ovvero dal 1° al 10 luglio 2025, in sostanza al termine del girone d'andata. La conferma ufficiale è arrivata dalla Figc, che ha recepito le richieste arrivate dalla delegazione di Tolmezzo dopo il confronto con le società.

«Abbiamo avuto ciò che era stato chiesto – conferma il delegato Maurizio Plazzotta -. Sono contento, perché i ragazzi che trovano meno spazio potranno cambiare squadra, magari andando in categorie inferiori». La scelta di confermare il mercato estivo non è stata unanime. «Alcune società erano contrarie, ma la maggioranza ha detto sì – prosegue Plazzotta -. Sulla durata del periodo invece non ci sono state discussioni, nel senso che avevamo già stabilito di ridurlo drasticamente, se ci fosse stata la volontà di confermarlo». Resta intatta la possibilità di tesserare, o di acquisire in prestito, anche giocatori provenienti dagli altri campionati. «La riduzione della finestra impedirà possibili abusi nella parte finale della stagione – conclude il delegato -. Quest'anno il timore era che una squadra senza obiettivi potesse cedere in prestito i giocatori a un'altra, impegnata invece nella lotta per promozione o salvezza. Per fortuna ciò non si è verificato, perché le società del Carnico hanno dimostrato di essere composte da persone corrette».

Sul fronte degli allenatori restano due le panchine scoperte: quella dell'Edera (Tarussio non è stato confermato) e del Trasaghis (Toffoletto rimane, ma solo come dirigente). Altre quattro caselle invece si sono riempite: il Sappada sceglie la linea della continuità, con Diego Quinz che rileva Renzo Piller, del quale è stato vice nelle ultime stagioni. Sempre in Seconda, ad Ampezzo si registra il ritorno in panca dopo molti anni di Loris Rassati, mentre in Terza Il Castello si affida a Gianluca Mascia, ex Tolmezzo e Gemonese, reduce da una stagione non fortunata nella sua Tarvisio. Nella stessa categoria l'Audax si affida a Giuliano De Conti, non confermato a Comeglians.

Per quanto riguarda i giocatori, i campioni della Folgore hanno annunciato un arrivo che può spostare ulteriormente gli equilibri, ovvero Davide Gregorutti, che la scorsa settimana ha salutato il Tolmezzo, del quale è stato uomo simbolo per oltre una decade, segnando un gol decisivo a tempo scaduto nella partita d'Eccellenza con il Rive d'Arcano Flaibano. È chiaro che un uomo così nel Carnico farà la differenza, rendendo automaticamente la formazione di Invillino la favorita per il bis, fermo restando che il Cavazzo del duo offensivo Micelli-Ferataj resta in ogni caso un serio candidato. La sensazione è che nel 2025 si rivivrà l'avvincente sfida degli scorsi mesi. Il Real, terzo della classe, si rinforza in difesa con l'arrivo di Treleani, reduce da una stagione non entusiasmante con il Cedarchis ma che qualche anno fa a Cavazzo aveva dimostrato tutto il suo valore. Da segnalare l'addio di Nettis, che dopo un una vita in biancorosso (con tanti trofei conquistati da protagonista), scende in Terza per vestire la maglia del Timaucleulis.

CARNICO Un contrasto (Foto Cella)

Novità importanti per il Cedarchis con l'arrivo di Matteo Del Negro, portiere ventottenne già di Tricesimo, Torreanese, Grigioneri, Diana e Rive Faibano. Sempre in difesa, spicca il ritorno di Di Lorenzo dopo una stagione a Illegio: in sostanza lo stesso percorso effettuato da Alessandro Radina, anche lui rientrato alla base dopo aver conquistato in neroverde la promozione in Prima. Anche il Lauco trova un nuovo portiere, ovvero Manuel Ferrari, proveniente dall'Ardita, che farà il secondo di Nicolas Costa, tornato sull'Altopiano lo scorso luglio e decisivo nell'ultima parte di stagione.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Venerdì a San Vito la "vernice" della Coppa Italia

Finale di Coppa Italia d'Eccellenza a San Vito con presentazione in municipio venerdì 3 gennaio alle 11. Squadre in campo domenica 5 alle 15, naturalmente in gara secca: di fronte Tamai e Codroipo. La vincitrice succederà al detentore Brian Lignano, che in primavera aveva pure messo il sigillo pure sul campionato, volando in D.

PRESIDENTE
Ermes Canciani guida il Comitato regionale della Federcalcio insieme alla "squadra" uscita dalle votazioni delle società

IL PROGETTO DI CANCIANI CONTRO IL "BABY RAZZISMO"

▶Il presidente: «Lavoriamo con la Figc per sviluppare la giustizia riparativa»

▶«Una parte della sanzione va destinata a lavori utili nell'ambito delle società»

CALCIO DILETTANTI

Il 2024 sta per lasciare strada al futuro, mentre nel calcio si annuncia una sorta di "giustizia riparativa", più educativa che punitiva. Siamo alle ultime battute di un anno che, in un arroventato pomeriggio di fine agosto, ha riconsegnato le redini del Comitato regionale della Figc al presidente uscente Ermes Canciani. E se è vero che il massimo dirigente era il solo a concorrere, è altrettanto chiaro che il voto per lui era stato plebiscitario: nessun contrario o astenuto.

RICONOSCIMENTO

Da qui parte l'analisi dello stesso Ermes Canciani. «Arrivare al terzo mandato in questo modo - sorride -, non è cosa di tutti i giorni. Per me, e per l'intera squadra della Figc, è un grande motivo d'orgoglio, ma soprattutto lo sprone per continuare a lavorare al fianco delle società. Devo ringraziare tutti per la fiducia accordataci, dai presidenti che hanno fatto quadrato - prosegue - alle istituzioni che ci sono state sempre vicine. Con il loro aiuto, lo ricordo, siamo riusciti a risistemare lo stadio "Rocco" di Trieste. Non solo: oltre a parecchi appuntamenti di livello nazionale, adesso al "Friuli" ospiteremo anche la finalissima della Supercoppa europea, con appuntamento mercoledì 13 agosto. Un altro traguardo inimmaginabile, per una piccola regione come la nostra, se dietro non ci fosse un movimento che rema tutto dalla stessa parte, al di là degli steccati ideologici». Dal "Rocco" rimesso a nuovo, al "Friuli" in formato Supercoppa, per arrivare a un "Tognon" sempre fiore all'occhiello dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il lavoro sinergico sottotraccia la dice lunga sui rapporti intessuti e da intessere.

VALORI

Tornando ai dilettanti, come valuta la prima parte della stagione? «Comincerei dalla rinascita della Terza categoria e da quei timori iniziali fugati da subito - dichiara il presidente -. Siamo riusciti a ripartire con un campionato degno di essere definito tale, e questo è un altro motivo d'orgoglio per tutti. In Eccellenza e Promozione, poi, c'è un grandissimo equilibrio, fatte salve le eccezioni. È un bellissimo biglietto da visita per l'intero movimento». Poi uno sguardo alla serie D, con il Chions che traballa. «Spero proprio che i gialloblù facciano un regalo prima di tutto a loro stessi e, a cascata, a tutto il pianeta dei dilettanti - sottolinea -. Mi piacerebbe che in questa categoria ci fossero 4-5 nostre rappresentanti, sarebbe davvero un grande sogno realizzato». Altri sogni nel cassetto? «Riuscire a dare slancio alle Rappresentative - aggiunge -, con la creazione di una Selezione Under 16 fatta di soli giocatori provenienti dai campionati provinciali, e vederla impegnata in un torneo delle Delegazioni».

RIPARAZIONI

Dal chiaro allo scuro: «In questa prima parte della stagione - confessa Canciani - ci sono stati episodi, troppi per la verità, di razzismo strisciante, soprattutto a livello di calcio giovanile. È un campanello d'allarme che noi adulti non dobbiamo in alcun modo sottovalutare. Bisogna capire, una volta per tutte, che la società è cambiata. E che sta cambiando continuamente. Dobbiamo essere motori d'integrazione, non costruttori di muri che non portano da nessuna parte. Ovviamente nel rispetto reciproco delle regole, ben consci che il nostro comportamento è un faro per i più giovani». A questo proposito sono fioccate squalifiche record. «Stiamo lavorando con la Figc per una giustizia sportiva riparativa - spiega -: fermare dei ragazzi per 4 mesi può portare all'abbandono, diventando una sconfitta per tutto il mondo dello sport. Credo sia più educativa una squalifica ridotta, ma con l'obbligo di occupare il residuo di tempo al fianco delle società. In parole povere: con un lavoro socialmente utile, magari andando ad arbitrare i più piccoli, a curare il magazzino, a riordinare gli spogliatoi e a occuparsi di quant'altro ancora serva per rendersi conto di quanto i dirigenti fanno affinché un ragazzo possa giocare e divertirsi».

Cristina Turchet

Moro guida la "carica" del Triathlon San Vito

TRIATHLON

Il 2024 si chiude con risultati da ricordare per il Triathlon San Vito. Nel dettaglio: un titolo nazionale di categoria sulla distanza olimpica, un oro europeo nella Repubblica Ceca, un primo posto nel circuito europeo e italiano X-terra e un bronzo al Mondiale della stessa specialità a Molveno. Altri primi posti sono arrivati a Xonrupt (Francia) e in Sardegna, insieme ai podi nel Triathlon dell'Elba, all'X-terra del Garda e ai Tricolori di duathlon a Imola, sempre con l'instancabile Pio Moro. Franco Parma si è distinto sia nel Bim olimpico di Bellaria che nel mezzo Ironman croato di Dugi Otok, nonché nel Trail Terre rosse del Montello, al Venice Night, nella Prosecco Run e nelle impegnative gare ciclistiche di Riccione, Vallone Bellunese e Strade Bianche. Daniele Sasso ha ben rappresentato il club biancorosso sia all'Ironman Italy di Cervia (3,8 chilometri di nuoto, 180 di ciclismo e 42 di corsa) che in quello di Jesolo. Gille Peyroche dopo 14 Ironman ha dovuto "accontentarsi" dello sprint di Lignano Sabbiadoro, mentre Andrea Rado ha corso le mezze maratone di Lignano, Verona, Brugnera, Pordenone e Klagenfurt, salendo pure sul podio, ottenendo il suo nuovo personale (sotto le 3 ore) nella Maratona di Chicago. Ma si sono impegnati a fondo negli allenamenti anche tutti gli altri alfieri che nel 2024 non hanno potuto presentarsi ai nastri di partenza delle competizioni, per la soddisfazione del presidente Antonio Rombolà, del dt Riccardo Avon e del tecnico Fi-Tri Luigi Fantuz.

Gioca da squalificato: Torre perde a tavolino contro gli U16 fiumani

▶Ma il ricorso viene respinto per le firme

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo: ultimi provvedimenti dell'anno, partendo da Fontanafredda - Chiarbola Ponziana, atto secondo. In campo, nell'ultima giornata d'andata del campionato d'Eccellenza, il Fontanafredda (ribaltando il risultato) si era preso l'intera posta in palio, in extremis e su rigore. Adesso, dopo aver letto gli atti di gara e i relativi allegati, sulla scorta del rapporto arbitrale, toccherà alla Procura federale accertare la verità. Sotto accusa finisce "un possibile tesserato". Il direttore di gara riferisce infatti che "al termine del match, dalla recinzione adiacente l'ingresso degli spogliatoi, una persona urlava, ripetendolo per tre volte, in insulto nei confronti del sottoscritto". Il giudice, "rilevato che l'autore della condotta è stato riconosciuto dall'arbitro quale possibile tesserato della squadra ospite non partecipante alla gara", dispone "la trasmissione degli atti alla Procura federale perché proceda alle indagini ritenute opportune al fine di accertare quanto sopra indicato". Insomma, per i triestini potrebbero arrivare altri problemi. Nell'attesa, viene stoppato per un turno il tecnico giuliano.

Giocatori: una giornata lontano dai rettangoli verdu per Roveredo (Maniago Vajont), El Kayar (Corva), Zanchetta (Cordenonese 3S), Ros (Torre), Da Ros (Union Pasiano), Rosa Gastaldo (Barbeano), De Anna e Marini (San Leonardo), Defend (Morsano), Turchetto (Pro Fagnigola), Brusatin (Prata Calcio), Bocconi e Gjata (Valvasone Asm), Facchin (Tiezzo 1954), Turrin (San Quirino), Zanella (Nuovo Pordenone 2024 Under 21) e Lenardon (Vivai Rauscedo Gravis B).

A chiudere un turno di ordinario lavoro per il giudice sportivo, negli Allievi Under 16 provinciali il FiumeBannia vince a tavolino la sfida con il Torre. Dichiarati inammissibili sia l'annuncio di reclamo che il reclamo stesso, "perché non sono stati firmati né dal presidente - informa la nota -, né da alcun soggetto a cui sia stato conferito il potere di sottoscrivere atti nell'interesse della società". Da qui il passo successivo del giudice sportivo: "tutto ciò considerato il fatto che è stata segnalata la posizione irregolare di un giocatore impiegato in una gara ufficiale". Si è appurato infatti che un sedicenne, in precedenza alfiere del Calcio Bannia, era stato squalificato per 3 turni (2 soli scontati), passando nel frattempo al Torre, che l'aveva poi fatto scendere in campo, pur "non avendo titolo per essere impiegato". Così il giudice ha deciso d'incamerare la tassa di reclamo e di assegnare comunque la vittoria a tavolino al "reclamante" FiumeBannia. A contorno, ecco una giornata di squalifica supplementare a carico dello stesso giocatore e una all'accompagnatrice ufficiale.

C.T.

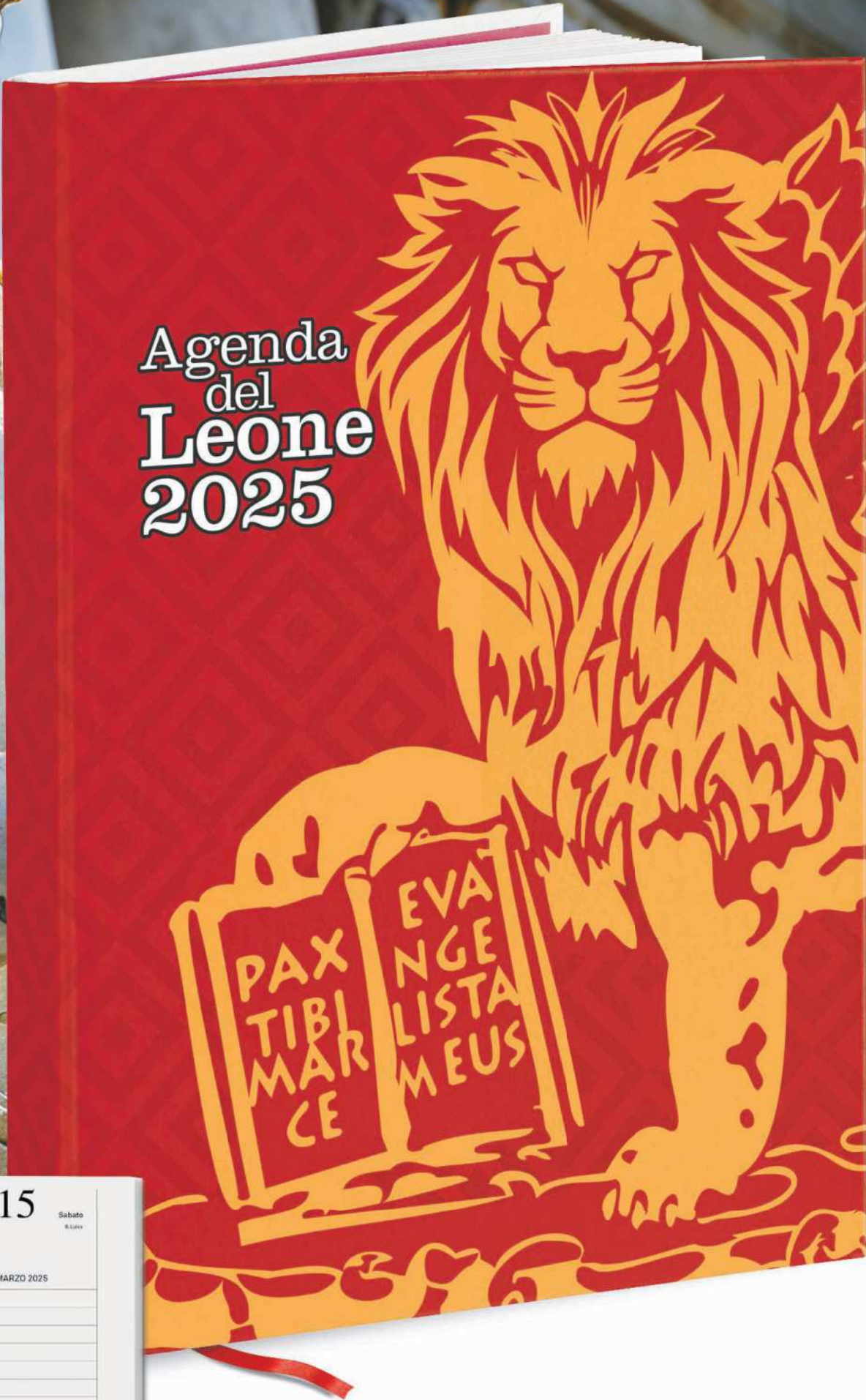
INSULTI ALL'ARBITRO DA UN TESSERATO DEL CHIARBOLA AL "TOGNON": LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA

L'acrobazia vincente di Gregoris

▶Rete spettacolare del rossonero contro i triestini

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Fontanafredda si conferma protagonista nel combattutissimo torneo regionale d'Eccellenza, nonostante sia una matricola. I rossoneri di mister Malerba approfittano del turno casalingo per battere i giuliani del Chiarbola Ponziana e stabilirsi in solitaria al secondo posto in classifica, dietro i campioni d'inverno triestini del San Luigi. Dopo un primo tempo scarno di episodi di cronaca al "Tognon", se non un paio di tiri dalla distanza dei giuliani ben neutralizzati dall'attento Mirolo, la gara si accende al 20' della ripresa con il vantaggio degli ospiti. Sotto di una rete, il Fontanafredda comincia a macinare gioco e spinge forte. Il pari arriva al 32'. Su un cross dalla destra, Cendron fa sponda di testa al centro dell'area per Gregoris, che in acrobazia infila sotto la traversa dell'incolpevole Zetto. Allo scoccare del 90' ancora Gregoris indirizza di testa verso la porta ospite. Nella mischia Zannier vede un fallo di mano e assegna il rigore ai rossoneri, che bomber Salvador realizza di potenza: 2-1. Dopo la sosta sarà scontro al vertice proprio tra il San Luigi e il Fontanafredda.

D.B.

UN CLASSICO A PRATA TINET CONTRO DELTA

▶I passerotti gialloblù devono difendere il secondo posto e chiudere bene l'anno

▶Scopelliti: «Vogliamo imporci, anche per riscattare la brutta prova dell'andata»

VOLLEY A2

Tinet, tour de force di fine anno. Dopo aver superato in trasferta il sestetto di Reggio Emilia, i passerotti affronteranno questo pomeriggio (17.30) al palaPrata il Delta Group Porto Viro. L'obiettivo è chiaro: proseguire la striscia positiva anche in questa seconda giornata di ritorno, conservando, e se possibile migliorando, la seconda posizione in classifica. I gialloblù sono a quota 30, in coppia con il Ravenna. La vetta, per il momento, dista tre lunghezze e tutto può accadere.

CARATTERE

Era stata una partita difficile, quella vinta con la Conad, nel corso della quale i gialloblù avevano dovuto dare fondo a tutto il loro bagaglio tecnico e caratteriale, soprattutto per ottenere un terzo set che sembrava ormai compromesso. In una serata normale del bomber Gamba (15 punti), c'è stata la prova eccellente da parte dei centrali Katalan (13) e Scopelliti (10), e soprattutto di Terpin, top scorer con 21 palloni messi a terra e tanta sostanza nei momenti decisivi. Ma non c'è stato nemmeno il tempo di festeggiare la vittoria, visto che già questo pomeriggio arriva nella Destra Tagliamento il Porto Viro, per dare vita a un "classico", una sfida sempre frizzante e mai banale. «Sarà sicuramente una partita difficile, come del resto lo sono state tutte quelle del girone d'andata - afferma il vice capitano della Tinet, Simone Scopelliti -. Scenderemo in campo con il giusto piglio proprio per cancellare la brutta sconfitta di ottobre (finì 3-0, con parziali di 34-32, 25-20, 25-19). Non vogliamo certo ripetere quella brutta prestazione di fronte al nostro pubblico. Ci siamo allenati bene, pur giocando tanto per ragioni di calendario, e scenderemo in campo per acquisire l'intera posta».

AVVERSARI

Il turno di Santo Stefano ha invece portato male ai rodigini, che si sono arresi a Porto Viro per 3-2 di fronte al coriaceo Campi Reali Cantù al termine di una lunghissima battaglia agonistica, durata 2 ore e 34'. «Abbiamo fatto molto bene nei due set vinti, ma negli altri abbiamo peccato di lucidità - sono le parole del tecnico ceneto Daniele Morato -. Accettiamo a malincuore il risultato con l'intento di rifarci già a Prata. Il nostro compito è quello di azzerare le amarezze e ripartire, sia fisicamente che mentalmente, in questa seconda partita di ritorno». Rimane invariato il podio dei top scorer stagionali di serie A2: il "martello" della Tinet, Kristian Gamba, è ancora primo con 326 punti realizzati. Alle sue spalle ci sono Matheus Motzo (306) e Marco Novello (279). Seguono Samuli Kaislasalo (268) e Tommaso Guzzo (267).

I PASSEROTTI Tinet Prata di nuovo in campo oggi (Foto Moret)

NUMERI

I risultati: Conad Reggio Emilia - Tinet Prata 1-3, Evolution Green Aversa - Emma Villas Siena 1-3, Smartsystem Essence Hotels Fano - Consar Ravenna 2-3, Acqua San Bernardo Cuneo - Gruppo Consoli Sferc Brescia 0-3, Delta Group Porto Viro - Campi Reali Cantù 2-3, Abba Pineto - Banca Macerata Fisiomed 3-0, Cosedil Aci Castello - OmiFer Palmi 3-1. La classifica: Gruppo Consoli Sferc Brescia 33 punti, Tinet Prata e Ravenna 30, Acqua San Bernardo Cuneo 24, Evolution Green Aversa, Abba Pineto, Delta Group Porto Viro, Emma Villas Siena e Cosedil Aci Castello 22, Smartsystem Essence Hotels Fano 20, Campi Reali Cantù 14, Banca Macerata Fisiomed 13, Conad Reggio Emilia 12, OmiFer Palmi 8. Le partite di oggi: Tinet Prata - Delta Group Porto Viro (17.30), Consoli Sferc Brescia - Cosedil Acicastello, Campi Reali Cantù - San Bernardo Cuneo, Emma Villas Siena - Abba Pineto, OmiFer Palmi - Evolution Aversa, Consar Ravenna - Conad Reggio, Macerata Fisiomed - Smartsystem Fano.

Nazzareno Loreti

Ginnastica ritmica

Quattrin e Contratti, oro e bronzo in casa Raduga

La società Raduga torna a Pordenone con due splendenti medaglie dalla Winter Edition nazionale di Rimini di ritmica. Oro al collo di Rachele Quattrin, che ha conquistato il gradino più alto del podio nella categoria Ld Silver al nastro, portandosi a casa il titolo di campionessa italiana, e bronzo per Lisa Emma Contratti, sul podio nella Lc Silver, sempre al nastro. Durante i 4 giorni di gare, 11 atlete della Raduga hanno partecipato alle varie competizioni, ottenendo risultati importanti in ambito nazionale. Un'altra bella testimonianza della costanza e della volontà tanto cara alle tecniche Tania Zayats e Martina Breda. L'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, ha voluto incontrare in municipio sia Quattrin che Contratti (nella foto), accompagnate dalle allenatrici, per congratularsi con loro per l'importante traguardo e ringraziare la Raduga per il continuo impegno. De Bortoli ha inoltre voluto sottolineare la vicinanza del Comune di Pordenone nei confronti delle società sportive e dello loro atlete che si distinguono anche in ambito scolastico, tanto da erogare da oltre 20 anni ai ragazzi capaci di abbinare profitto sui banchi e risultati agonistici le borse di studio "Studente-sportivo 2024".

Settebello del Pordenone all'Olimpia Il Maccan pareggia in terra emiliana

PORDENONE C5	7
OLIMPIA VERONA	4

GOL: pt 6' Ziberi, 13' e 17' Bortolin, 17' Grigolon, 19' Finato; st 3', 7' e 11' Frigerio, 8' e 17' Bortolin, 18' Calabrese.

PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Finato, Grigolon, Basso, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.

OLIMPIA VERONA: Massafra, Epp, Guandeline, Portinari, Frigerio, Calabrese, Fahmi, Bortolotto, Buonanno, Magrone, Zoff, Baldo. All. Castagna.

ARBITRI: Oggiano di Olbia e Loni di Cagliari; cronometrista Mansueto di Treviso.

NOTE: ammoniti Chtioui, Minatel, Portinari, Epp, Guandeline e Massafra. Spettatori 350.

MODENA CAVEZZO	3
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 8' e 15' Aieta, 16' Gabriel, 17' Lozano autorete, 19' Ben Saad; st 10' Benlamrabet.

MODENA CAVEZZO FUTSAL: Amarante, Costa, Ben Saad, Cuomo, Junior, Aieta, Campo, Matarese, Rondini, Riggio, Aligante, Lozano. All. Checa.

MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Thomas, Franceschet, Marcio, Gabriel, Del Piero, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet. All. Sbisà.

ARBITRI: Bontorin di Bassano del Grappa e Zangara di Roma 2; cronometrista Pette di Bologna.

NOTE: espulso Aieta per somma di ammonizioni. Ammoniti Campo, Matarese, Ben Saad, Aieta e Junior. Spettatori 250.

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone si mette alle spalle la crisi, mentre il Maccan Prata rifiata. I ramarri, dopo aver superato il test di Rovereto, non falliscono la prova contro l'Olimpia Verona, grazie a un primo tempo di alto spessore al palaFlora di Torre. Continua il momento d'oro dei bomber che si chiamano Matteo: dopo il pokerissimo della scorsa settimana di Grigolon, questa volta è toccato all'omonimo Bortolin, che ne ha siglati quattro. Avvio di tempo equilibrato, sbloccato su calcio di punizione di Ziberi (6'). Poi, a ridosso del quarto d'ora, si scatenano i padroni di casa trascinati da super Bortolin. Sua la rete del 2-0 al 13', servito da fallo laterale da Grigolon. Quest'ultimo realizza personalmente il gol del 3-0 (17'), su assist proprio di Bortolin. Nel giro di un minuto il numero 7 cala il poker e "timbra" la doppietta personale con un tiro sul secondo palo. A 3 secondi dalla sirena finisce a referto capitan Federico Finato, così si va all'intervallo sul 5-0.

Nella ripresa gli scaligeri rientrano in partita grazie a Frigerio, autore di una doppietta tra il 3' e il 7'. Il veronese è protagonista, sì, ma mai quanto Bortolin: il laterale di casa realizza il gol del 6-2 della tripletta personale, beffando Zoff. Frigerio non è da meno e cala il tris ospite all'11', al termine di un contropiede (6-3). Mister Castagna si gioca la carta del portiere di movimento: la sua squadra si proietta in avanti e Bortolin ne approfitta per il poker con il gol del 7-3 dalla linea difensiva. Inutile la marcatura finale di Calabrese (7-4).

POKER DI BORTOLIN PER I NEROVERDI I PRATESI RIMONTANO E NEL FINALE DI GARA COLPISCONO ANCHE DUE PALI

TEMPO DI FUTSAL
Una fase del derby tra Pordenone C5 e Maccan Prata (Foto Pazienti)

Nel tardo pomeriggio il Maccan è sceso in campo a Modena senza Botosso e Girardi. Non solo. Al 3' è uscito Zecchinello, in seguito a un duro scontro di gioco. Gli attacchi degli ospiti faticano a concretizzarsi, anzi nei primi 15' vanno in doppio svantaggio per la doppietta di Aieta. Rabbiosa la risposta giallonera: Gabriel da centroarea e un'autorete riportano in parità il match. Prima del riposo i gialloblù realizzano il 3-2 con Ben Saad. A metà del secondo tempo, il 3-3 Benlamrabet non sbaglia in ripartenza. Con il trascorrere dei minuti sale il Prata, più volte vicino al gol. Nell'ultimo minuto si registrano due pali ospiti, prima di Borges e poi di Gabriel. I gialloneri pagano le assenze e subiscono i dispetti della Dea Fortuna. Alla fine, si devono accontentare del primo pareggio stagionale e di essere staccati dal Lecco, ora quinto. Il Maccan è sesto a -1 e a +3 sul Pordenone.

Alessio Tellan

L'Under 18 di Insieme fa il pieno a Farra nel torneo anti-violenza

VOLLEY GIOVANILE

Bella giornata di sport per le Under 18 di Insieme per Pordenone a Farra d'Isonzo, dove è andato in scena un torneo organizzato per un obiettivo importante: dire "Stop alla violenza sulle donne". Le biancorosse si sono imposte per 2-0 nelle due partite, aggiudicandosi con merito la sfida isontina. Sono scese in campo tutte le ragazze dell'organico, come da programma. Hanno partecipato alla manifestazione, oltre al team di Insieme, le pari età dell'Aurora Volley Udine e del Farra, padrone di casa.

«Abbiamo disputato due buone prove, nel corso delle quali si è vista la crescita delle nostre ragazze - commenta il tecnico Giulio Nunnari -. È arrivato un successo che spero sia di buon auspicio e che possa dare altro slancio per raggiungere i nostri obiettivi».

Meno bene sono andate le cose alle Under 16 biancorosse impegnate nella gara con l'Arte Dolce a Spilimbergo. Le aquilotte di casa hanno superato nettamente le naoniane: secco 3-0 con parziali di 25-18, 25-7 e 25-13. «Ci sono stati turni di battuta che hanno messo in grande difficoltà la nostra linea di ricezione in tutti e tre i set - sostiene il coach di Insieme, De Biasio -. Il lavoro a muro è stato buono, ma abbiamo incontrato difficoltà nel "chiudere" i punti. La partita in ogni caso ci può servire per correggere i difetti e continuare a crescere».

Le Under 16 naoniane in questo periodo di festività avevano continuato ad allenarsi per ben figurare nel Torneo Terraglio. La competizione, che si concluderà oggi pomeriggio, assegnerà il Trofeo PanPiuma, coinvolgendo ben 600 atlete, in rappresentanza di 50 società. Il tabellone, tutto femminile, è costituito dalle formazioni delle categorie Under 12, 13, 14, 16 e 18, suddivise in gironi che raccolgono dalle 8 alle 12 squadre ciascuno. L'evento agonistico ha anche il pregio di mettere in rete, sotto la regia unitaria degli organizzatori del torneo, le palestre e gli impianti scolastici del territorio veneziano.

Na.Lo.

RAGAZZE Le Under 18 di Insieme per Pordenone

Cultura &Spettacoli

CHE NATALE IN CITTÀ

Ortoteatro presenta domani, alle 17, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, "Il Pacchetto rosso e altre storie di regali" con Lucia Roman

La stagione acustica di Pillole di musica, rassegna curata dall'Istituto di Musica della Pedemontana si chiude con gli ultimi due spettacoli all'ex convento di San Francesco

Baglioni alle "radici" della chitarra

MUSICA

Si avvia alla conclusione la stagione acustica di Pillole di musica, la rassegna a cura dell'Istituto di Musica della Pedemontana Aps.

Gli ultimi due spettacoli, inseriti anche nel Natale a Pordenone, sono programmati all'ex Convento di San Francesco, già teatro degli altri appuntamenti, con musicisti provenienti da tutta Europa (Portogallo, Francia, Austria...).

Se a caratterizzare i primi appuntamenti sono stati ospiti stranieri, il gran finale è in programma con due appuntamenti che vedranno protagonisti due grandi nomi italiani e figli d'arte. Gianmarco Tognazzi e Giovanni Baglioni, rispettivamente oggi e domani.

APPUNTAMENTI

Questa sera, alle 21, andrà infatti in scena "Paul McCartney e I Beatles. Due leggende!" con il Duo Saverio Mercadante, composto da Rocco Debernardis al clarinetto e Leo Binetti al pianoforte, proponendo in questo spettacolo alcune tra le più celebri canzoni della band londinese, mentre allo straordinario attore Gianmarco Tognazzi è affidato il compito di dar voce a Paul McCartney, per condurre l'ascoltatore in un viaggio tra le leggende e i misteri dei Beatles.

L'ultima serata, che chiuderà una serie di appuntamenti che si sono caratterizzati per la scelta di artisti che si sono esibiti esaltando le caratteristiche acustiche dei loro strumenti - domani, alle 21, sempre all'ex Convento di San Francesco, con lo spettacolo dal titolo "Roots", è affidata alla chitarra di Giovanni Baglioni, uno dei nomi più interessanti e originali nel panorama della chitarra acustica solista contemporanea.

QUESTA SERA LA VENUE ACCOGLIERÀ IL DUO SAVERIO MERCADANTE CHE FARÀ UN OMAGGIO A PAUL MC CARTNEY E AI MITICI BEATLES

BAGLIONI

Figlio di Claudio Baglioni e Paola Massari, allievo di Pino Forastiere e studioso dell'opera di Michael Hedges, inizia ad esibirsi dal vivo nel 2006. Nel 2009 pubblica il primo album Anima meccanica; sempre nello stesso anno suona nell'album If di Mario Biondi (che accompagna anche in tour) e in Qpga, di suo padre.

Tra le altre sue collaborazioni quelle con Nicola Piovani, Santi Scarcella, Simone Cristicchi, Stefano Di Battista e Flavio Sala. Nel 2010 effettua il suo primo tour nazionale come solista.

Il 24 marzo 2023 viene pubblicato il suo secondo album, Vorrei bastasse, pubblicato in vinile e in cd, accolto positivamente dalla critica.; è stato ospite in molte trasmissioni rai, tra cui Che tempo che fa.

Virtuoso dello strumento, si è da sempre approcciato alla sei corde in maniera spettacolare, spaziando dal sapiente utilizzo del tapping, alle accordature alternative, agli armonici artificiali, all'utilizzo percussivo dello strumento e a una minuziosa ricerca polifonica e timbrica.

Ha collaborato in diversi progetti musicali con importanti artisti: guest star di Mario Biondi nel disco "If" e in "Spazio Tempo Tour", oltre ad essere stato ospite solista e arrangiatore in numerosi tour di Claudio Baglioni. L'Acustica festival, parte finale della rassegna Pillole di musica, si avvale della direzione artistica di Francesco Tizianel, che ricorda che tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero fino a esaurimento posti.

OSPITI A PORDENONE Sopra Giovanni Baglioni, virtuoso della chitarra acustica; sotto Gian Marco Tognazzi in un locale pordenonese

Aria di Natale

Revelation Gospel Project nel Duomo di San Giovanni a Casarsa

A Casarsa della Delizia prosegue la magia delle feste, grazie al ricco calendario di "Aria di Natale". In arrivo il concerto gospel di fine anno, cinema e i riti epifanici, con la tradizionale foghera del 5 gennaio, che quest'anno si svolgerà a Runcis. L'Amministrazione comunale - in collaborazione con Pro Casarsa, Par San Zuan e numerose associazioni locali - ha organizzato la rassegna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, IosonoFvg. "Aria di Natale" è anche il primo progetto comunale che riporta il nuovo logo di marketing territoriale presentato nello scorso mese di ottobre. Oggi pomeriggio, alle 16, al Teatro comunale Pier Paolo Pasolini, per la Rassegna "Cinema Casarsa", sono in programma le proiezioni del film "Il robot selvaggio", a cura di Pro Casarsa della Delizia Aps, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Domani, alle 20.45, nel Duomo di San Giovanni Battista, grande concerto Xmas Time with Revelation Gospel Project; concerto gospel con brani natalizi tradizionali e sonorità contemporanee, in collaborazione con la Parrocchia. Domenica 5 gennaio, in Borgo Runcis, tradizionale Foghera della befana, alle 19.30 e Lucciolata per la Via di Natale, con ritrovo in via I Maggio, alla sede degli Alpini e partenza verso via Runcis. Qui, alle 20.30, l'accensione del falò epifanico con musica degli zampognari e previsioni per il 2025 con il venerando Charlie. A seguire, pinza e bevande calde. A cura di Borgo Runcis, Associazione La Beorcja, Par San Zuan, Pro Casarsa della Delizia Aps, Gruppo Alpini Casarsa - San Giovanni, Agesci Casarsa-San Giovanni, Avis Casarsa - San Giovanni, Parrocchia di San Giovanni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Lunedì 6 gennaio, per la Festa dell'Epifania, alle 14, benedizione dei bambini al Duomo di San Giovanni Battista con, alle 14.30, l'arrivo della Befana per la consegna delle calzette ai bambini. A seguire premiazione del Concorso presepi all'ex latteria di San Giovanni (iscrizioni nelle cartolerie "No doma Tabacs" e "Nidal" di San Giovanni e la sede della Par San Zuan). A cura di Par San Zuan, in collaborazione con la Parrocchia di San Giovanni Battista. Alle 15.30 la benedizione dei bambini nella chiesa parrocchiale di Casarsa, con la rappresentazione della Sacra Famiglia e l'arrivo dei Magi con i loro doni.

Gli Amici della musica ospitano Ludmil Angelov

MUSICA

Gli Amici della Musica di Udine si preparano a un mese di gennaio ricco e vario. Pagine cameristiche in primo piano, quindi, per tre appuntamenti all'insegna della qualità.

Mercoledì 8, al Palamostre, alle 19.22, recital pianistico di Ludmil Angelov, star del pianismo internazionale, pronto a proporre al pubblico un repertorio che - come da sua specialità - vede in primo piano i capolavori di Fryderyk Chopin. L'artista ha partecipato ai più importanti festival Europei dedicati al compositore polacco, e la sua incisione con i Rondò e le Variazioni è stata insignita del prestigioso Grand Prix du Disque Chopin dalla Nifc di Varsavia. Ha registrato per diverse etichette, tra cui Rca, Danacord, Gega New, Pentatone, Toccata Classics, Aria Classics, Hyperion, Vela Records e Virginia Records. Una vivace carriera lo ha portato nelle più importanti sale da concerto, collezionando premi e riconoscimenti, tra cui la medaglia Gloria Artis dal Ministero della Cultura Polacco, il Golden Century dal Ministero della Cultura bulgaro e la decorazione dal re Felipe VI di Spagna, quale Cavaliere dell'Ordine di Isabella.

Il programma sarà un piacevole alternarsi di mazurche e polacche, non solo chopiniane, ma anche dei compatrioti Karol Mikuli e Aleksander Michalowski.

Venerdì 17 gennaio, parallelamente al cartellone della Stagione, torna poi la rassegna dei Concerti Torriani, nella Torre di Santa Maria, dove trova la sua nuova residenza il gran coda Steinway & Sons 1961, diventato ormai simbolicamente il pianoforte della città. Per il primo dei cinque appuntamenti che gli Amici della Musica organizzano nella storica location, il Trio Felix si esibirà in pagine di Schubert, Rossini, Horowitz e Piazzolla. La formazione vede in primo piano la voce del soprano Marinella Gaudio, accanto a Giacomo Piepoli al Clarinetto e Flavio Peconio al pianoforte.

A chiudere il mese di gennaio ecco infine, mercoledì 29, sempre alle 19.22, il duo violino e pianoforte di Miriam Dal Don e Maria Grazia Bellocchio: sui loro leggii troveremo le partiture di Frank, Massenet e Prokofiev.

La 103^ Stagione degli Amici della Musica è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, NordGroup e Oro Caffè (che offre a tutti i presenti un caffè prima di ogni concerto), accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Fondazione Renati, Abau Accademia Tiepolo, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine. Biglietti acquistabili nelle prevendite abituali o sul posto, fino a esaurimento disponibilità, 40 minuti prima di ogni concerto.

Daniela Bonitatibus

Scuola

È dedicato al "viaggio" il calendario Civiform

Anche quest'anno il Centro di formazione professionale Civiform presenta il nuovo "Calendario Civiform 2025". Questo progetto è il frutto di un percorso formativo condiviso tra studenti e insegnanti di tutti i settori professionali della scuola di Trieste: grafica, meccanica, cucina, pasticceria, informatica e animazione. Il tema scelto è il Viaggio, esplorato nelle sue molteplici sfaccettature. Ogni mese è dedicato all'approfondimento di una canzone. I brani, selezionati dagli studenti, rappresentano il loro modo di concepire il viaggio. Le canzoni sono state un punto di partenza e uno stimolo per introdurli a nuovi linguaggi e nuove esperienze. Durante i laboratori musicali, sono stati proposti testi per stimolare riflessioni e condividere emozioni. Per ogni canzone, gli studenti del comparto grafico hanno progettato una nuova copertina, rivisitata rispetto all'originale, che richiama e reinterpreta creativamente i vecchi dischi in vinile. Info: info@civiform.it.

CALENDARIO La copertina

Giovani genitori trascinano i figli alle feste di fine anno

L'OPINIONE

Che meraviglia il veglione in montagna! Ma se hai bimbi piccoli, nei locali non ti vogliono. Questo il prologo (dis)gustoso di ciò che state per leggere. Mi spiego meglio: qualche giorno fa scrollavo i social, quando càpito nel gruppo Facebook "Piancavallo Holidays", dove una mamma chiede alla community il nome di un locale in cui due coppie con bambini avrebbero potuto passare il "Capodanno" (anche se, dal contesto, era chiaro che intendesse il veglione dell'ultimo dell'anno).

La punteggiatura eccessiva e il tono polemico davano a intendere che, trovare un locale a Piancavallo, con i requisititi richiesti, non è semplicissimo. Molti utenti hanno sciorinato nomi e indirizzi, ma la signora ha prontamente replicato di aver provato in più di un posto e di aver ricevuto dei niet per via dei bimbi.

ULTIMO RIFIUTO

All'ennesima replica, incredula, di un altro utente, la signora ha postato lo screenshot della chat di Whatsapp con il rifiuto dell'ultimo locale contattato. Alla domanda della signora (ortograficamente migliorabile), in cui specificava anche l'età dei bambini, per la cronaca quattro e sette anni, il locale rispondeva: "Ciao, purtroppo, per non rovinare la vostra serata presso il nostro locale anche noi non accettiamo tavoli con bambini a capodanno. Mi dispiace".

FINE ANNO Genitori al cenone

La pubblicazione dello screenshot con quella risposta, dal senso un po' contorto, ha scatenato l'indignazione di moltissimi, nonché tanta solidarietà per la signora. La querelle per un po' mi ha divertito, ma più leggevo lo strascico delle polemiche, più mi immalinconivo. Perché, dal mio modesto punto di vista, la questione era mal posta.

LA VERA QUESTIONE

Dal mio punto di vista, costringere dei bambini di quattro e sette anni a forzare i loro bioritmi prolungando il tempo della veglia fino a notte fonda, per soddisfare i capricci dei genitori, è una violenza bella e buona. E, che sia un locale a suggerire implicitamente ai genitori che forse sarebbe meglio organizzarsi diversamente, la dice lunga sull'essere genitori oggi. Leggendo una chat come quella, i genitori, anziché indignarsi contro i locali, dovrebbero interrogarsi: perché, ammesso che tutto ciò sia vero e non sia tutto un fraintendimento, ci sono locali che non vogliono bambini per il veglione? Forse perché molti genitori non si premurano di sorvegliare i loro figli, che finiscono per infastidire gli altri? O perché, oltre un certo orario, i bambini diventano isterici, garriscono come triceratopi, scorrazzano senza meta tra i tavoli, finendo per farsi male e, così facendo, mettono nei guai i gestori stessi dei locali? Sappiamo quanto certi genitori siano ben disposti ad affidare i loro bambini alla custodia di terzi, ma se per caso i bambini si graffiano, guai a quei terzi! L'avvocato è sempre ai blocchi di partenza.

CONCLUSIONE

In conclusione, il vero problema di questa questione è la nostra società egoista ed egoriferita, dove non sia mai che una coppia di genitori possa perdersi un veglione chiassoso in un locale con ballo e dj set a partire da mezzanotte e mezza, incurante delle reali esigenze dei figli piccoli.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 29 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Roberta Bettiol** di Casarsa, per il suo 29° compleanno, dalle amiche Cristina, Antonella e Paola.
Buon compleanno all'ex collega e "maestro" **Wladimiro** Dan.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© : ore 14.00 - 21.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.30 - 16.45 - 19.00. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 14.45 - 16.45 - 19.00 - 21.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.15 - 16.15 - 18.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 18.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.20 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.05 - 14.40 - 16.30. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 14.10 - 16.45 - 17.20 - 19.45 - 21.00 - 22.15. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 14.15. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.20 - 17.10 - 20.00 - 22.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 15.10 - 19.50 - 22.40. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 19.20 - 22.20. **«VACANZE DI NATALE '90»** di E.Oldoini : ore 19.30 - 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 17.00. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 11.00 - 14.30 - 16.30 - 19.05 - 21.25. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia : ore 10.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 10.35 - 17.05 - 19.10 - 21.40. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 12.30 - 14.30 - 17.15 - 19.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 10.00 - 14.35 - 16.55. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara : ore 12.30 - 14.55 - 19.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 21.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 10.20 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 12.20 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 12.55 - 14.55. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 16.55 - 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 11.00 - 11.30 - 13.50. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 11.00 - 12.00 - 14.05 - 15.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 - 21.55. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 11.00 - 13.00 - 16.45 - 19.15 - 21.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 11.10 - 14.15 - 16.15 - 18.15 - 20.30. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 11.00 - 11.15 - 13.30 - 14.35 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.25. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 11.30 - 12.30 - 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.40 - 22.15. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 11.45 - 13.30 - 14.15 - 15.50 - 17.45 - 20.15 - 22.25. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins : ore 18.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.30.
«LE LINCI SELVAGGE» di L.Geslin : ore 18.00.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le figlie Giuliana e Valeria e i famigliari tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro mamma

Maria Teresa Borin

ved. Moro

di anni 88

I funerali avranno luogo martedì 31 dicembre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria a Dese.

Dese di Favaro Veneto,
29 dicembre 2024

O.F. Grando srl
041 5903006

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

avvocato

Renzo Gardin

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Marina, i nipoti Filippo e Matteo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Carmignano di Brenta.

Carmignano di Brenta,
29 dicembre 2024

I.O.F. Piccoli Conzato Tel. 049 9430666

La moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Cav. del lavoro

Gastone Moretti

di anni 78

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Gennaio alle ore 15 nella Chiesa Sacro Cuore (Via Aleardi) di Mestre

Venezia, 31 Dicembre 2024

Imprese Lucarda

Venerdì 27 dicembre è improvvisamente mancato

Antonio Rossi

storico titolare Trattoria da Toni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Lucia e i figli Paolo, Michela, Miriam, Monica.

Le esequie si terranno il 31 dicembre alle ore 10:30

Codevigo S.Margherita,
30 dicembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sabato 28 dicembre alle ore 11:00 è stata celebrata una Santa Messa in suffragio del

Conte

Giuseppe Volpi di Misurata

19 XI 1877 - 16 XI 1947

e della sua sposa

Contessa

Nathalie Volpi di Misurata

28 XI 1899 - 29 XII 1989

nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia

Venezia, 29 dicembre 2024

Il 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Sarrocco

Ne danno triste annuncio la moglie Fulvia, i figli Paolo, Andrea e Daniela, i nipoti, i famigliari e gli amici tutti.

Le esequie verranno celebrate il 2 gennaio alle 11.00 presso il Duomo San Lorenzo di Abano Terme.

Abano Terme, 29 Dicembre 2024